



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 19 settembre 2020**



Prime Pagine

19/09/2020	Corriere della Sera	7
<hr/>		
19/09/2020	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
19/09/2020	Il Giornale	9
<hr/>		
19/09/2020	Il Giorno	10
<hr/>		
19/09/2020	Il Manifesto	11
<hr/>		
19/09/2020	Il Mattino	12
<hr/>		
19/09/2020	Il Messaggero	13
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
19/09/2020	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
19/09/2020	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
19/09/2020	Il Tempo	17
<hr/>		
19/09/2020	Italia Oggi	18
<hr/>		
19/09/2020	La Nazione	19
<hr/>		
19/09/2020	La Repubblica	20
<hr/>		
19/09/2020	La Stampa	21
<hr/>		
19/09/2020	Milano Finanza	22
<hr/>		

Primo Piano

19/09/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 11	<i>Luca Orlando</i>	23
<hr/>			
18/09/2020	Ship Mag	<i>VITO DE CEGLIA</i>	25
<hr/>			
Rossi (Assoporti): "Si alla nuova governance, ma senza inventare nulla di nuovo. La macchina deve solo funzionare meglio"			
<hr/>			

Trieste

19/09/2020	Il Piccolo Pagina 16	<i>LORENZO DEGRASSI</i>	27
<hr/>			
Federmanager: defiscalità e riforme per la ripresa			
<hr/>			

Genova, Voltri

19/09/2020	Milano Finanza Pagina 42	28
<hr/>		
Attesi dal Recovery fund 600 milioni di euro per la nuova diga foranea di Genova		
18/09/2020	Genova24	29
<hr/>		
Stop pesca dalla diga foranea? I pescatori non ci stanno: "Danno per tutta la città"		

La Spezia

18/09/2020	Citta della Spezia	31
<hr/>		
Trasporto ferroviario portuale, gara aggiudicata per 38.8 milioni		
18/09/2020	Il Nautilus	32
<hr/>		
AdSP MTS: Polo logistico, rinnovata la convenzione		
18/09/2020	Messaggero Marittimo	34
<hr/>		
Presto la Pontremolese o Spezia può chiudere <i>Veziò Benetti</i>		

Ravenna

19/09/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 3	35
<hr/>		
Da Fs 1,4 miliardi per potenziare l'accessibilità ai porti		

Livorno

19/09/2020	Il Tirreno Pagina 25	<i>GIULIO CORSI</i> 37
<hr/>		
Il ministro dà il via all'autostrada Tirrenica «Tra due settimane il tratto passa ad Anas»		
18/09/2020	Corriere Marittimo	38
<hr/>		
Corsini (AdSP Livorno): Recovery Fund, progettazioni in tempi brevi o niente fondi - Video intervista		
18/09/2020	Corriere Marittimo	40
<hr/>		
L' Italia e le sfide da affrontare in competitività e occupazione -Seminario AdSP Livorno		
18/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 42
<hr/>		
La Toscana e il rilancio del settore portuale		
18/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 43
<hr/>		
Sarà Corsini a veder partire la darsena Europa?		
18/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i> 44
<hr/>		
Interporto Vespucci verso la saturazione		
18/09/2020	Corriere Marittimo	45
<hr/>		
Uno sguardo sul futuro, i progetti infrastrutturali di Livorno, Piombino e Isole - VIDEO		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/09/2020	Corriere Adriatico Pagina 8	46
<hr/>		
Ex Tubimar, nuovi spazi per le imprese colpite «Noi vogliamo ripartire»		
19/09/2020	Corriere Adriatico Pagina 10	48
<hr/>		
Guasto elettrico, errore o una reazione chimica Tre ipotesi per l'innescò		
19/09/2020	Corriere Adriatico Pagina 11	49
<hr/>		
Tra le rovine dell'incendio in cerca di focolai e indizi		

19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 37	50
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 38	51
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 39	52
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 39	53
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 39	54
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 40	55
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 40	56
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41	57
<hr/>		
19/09/2020	Ancona Today	58
<hr/>		
18/09/2020	Ansa	59
<hr/>		
19/09/2020	Corriere Adriatico Pagina 10	60
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 23	61
<hr/>		
19/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 38	62
<hr/>		
19/09/2020	Italia Oggi Pagina 24	63
<hr/>		
18/09/2020	Informazioni Marittime	64
<hr/>		
18/09/2020	Informazioni Marittime	65
<hr/>		
18/09/2020	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	66
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/09/2020	Il Faro Online	67
<hr/>		
Civitavecchia, Masucci (Fit-Cisl Lazio): "L' accordo con la Cassa Depositi e Prestiti potenzierà i nostri porti"		

Napoli

18/09/2020	Anteprima 24	68
<hr/>		
18/09/2020	Cronache Della Campania ANTONIO CARLINO	69
<hr/>		
18/09/2020	Ildenaro.it	70
<hr/>		
Federalberghi Capri: Le nuove regole al Molo Beverello? Si fa di tutto per complicare la vita agli utenti		

Salerno

19/09/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 23	71
<hr/>		
Porto, viaggiatori dimezzati ma in estate è mini -ripresa		

Brindisi

19/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13	72
Colmata: riparte l' iter Via Speranze per i nuovi accosti		
18/09/2020	Informare	74
La prima Zona Economica Speciale della ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise sarà realizzata a Brindisi		
18/09/2020	Informazioni Marittime	75
Nasce la Zes interregionale Puglia-Molise		

Taranto

19/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i> 76
Il piano di Yilport scontenta tutti e arriva la bacchettata di Prete		
18/09/2020	Informazioni Marittime	78
Porto di Taranto, occupazione San Cataldo garantita solo con la riqualificazione		
18/09/2020	FerPress	79
AdSP AdSP del Mar Ionio: oggi un incontro tra Sindacati e la San Cataldo Container Terminal SpA		
18/09/2020	Informare	80
Incontro a Taranto tra sindacati e San Cataldo Container Terminal		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

19/09/2020	La Gazzetta Marittima	81
Marco Simiani in visita al porto di Gioia Tauro		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

19/09/2020	Gazzetta del Sud Pagina 33	82
Asse viario Irsap, finalmente le opere di messa in sicurezza e riqualificazione		
19/09/2020	Gazzetta del Sud Pagina 33	83
Variante al Prg del porto, chiesta la revisione		

Trapani

19/09/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 18	84
Interventi al porto nuovo		

Focus

18/09/2020	Corriere Marittimo	85
Merlo (Federlogistica): Nel mirino dello spionaggio cinese, porti e traffici italiani		
18/09/2020	Corriere Marittimo	86
Assiterminal lancia il nuovo video -"Un grande grazie a chi permette l' operatività dei porti"		
18/09/2020	FerPress	87
Contrasporto: Merlo, inquietanti le notizie sul database della società Zhenhua che ha schedato la portualità italiana		

18/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	88
<hr/>			
18/09/2020	Ship Mag		89
<hr/>			
18/09/2020	Shipping Italy		90
<hr/>			
18/09/2020	TeleBorsa		91
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 6882851

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Trattativa per la vendita

Borsa Italiana sceglie Euronext-Cdp-Intesa

di **Daniele Manca** ed **Alice Scaglioni**
a pagina 47



Salvatore Rossi

«Rete unica per crescere ma il controllo spetta a Tim. Si accelera sul digitale»
di **Federico De Rosa**
a pagina 44



Le urne e la clava

LINCIAGGI MORALI TRA ALLEATI

di **Antonio Polito**

A seguire la campagna dei sostenitori del Sì, e non parlo solo dei politici, ma dei milieù culturali e mediatici che li affiancano, potrebbe sembrare che chi voterà No al referendum sul taglio dei parlamentari sia solo un venduto alla casta o un membro della stessa, solo per caso sfuggito finora a una sacrosanta indagine penale; perché, secondo una celebre teoria elaborata in quegli ambienti, non esistono innocenti, ma solo colpevoli non ancora scoperti. D'altra parte i fanatici del No (ce ne sono molti, in genere mossi da intenti di rivincita per precedenti sconfitte) sostengono apertamente che chi vota Sì o è un populista e dunque un complice nel progetto di distruzione della democrazia parlamentare, o è un ignorante che non conosce la Costituzione e dunque voterà con l'anello al naso. O con la casta o senza cervello. *Tertium non datur.* È per questo che tra i professionisti della chiacchiera politica, a differenza del più vasto popolo cui pure si appellano, questo referendum costituzionale ha preso le sembianze di un'ordalia, di una prova del fuoco finale, di un bivio tra civiltà e barbarie, manco fosse un nuovo 18 aprile 1948. Mentre invece è altamente probabile che la sera di lunedì, comunque finisca, il sistema costituzionale italiano continuerà a funzionare più o meno come prima. Sono poche le persone razionali che, pur avendo già ponderato e deciso il proprio voto, sono pronte a dichiarare oggi che non si straccerebbero le vesti se vinceranno gli altri.

continua a pagina 6

Chiusa la campagna elettorale. I dati dell'Istat sul lavoro: perso un milione di contratti a termine

Voto, la sfida delle piazze

Il centrodestra attacca in Toscana. Zingaretti: lotto da solo, ma la partita è aperta

Vigilia delle elezioni. Si vota per il referendum e il rinnovo di sei consigli regionali. L'Istat: perso un milione di contratti a termine. da pagina 2 a pagina 7

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Quei segnali d'insoddisfazione verso l'esecutivo

Ci fosse un referendum, nel segreto dell'urna in molti nella maggioranza voterebbero Sì. Per un cambio di equilibri a Palazzo Chigi.

continua a pagina 6



VERIFICHE SUI CONTI LEGHISTI

«Fondi allo staff di Salvini»

di **Giuseppe Guastella**

Interrogato per otto ore Michele Scillieri, commercialista al centro dell'inchiesta sulla Film commission lombarda. I rapporti con la Lega: «Fondi allo staff di Salvini».

a pagina 18

L'INTERVISTA CON CARLO DE BENEDETTI

«Governo senza visione»

di **Aldo Cazzullo**

«I governo è senza visione. «Non sa come far ripartire il Paese», dice Carlo De Benedetti. E su Draghi: «Non accetterà mai di fare il premier».

a pagina 19

DOMANI SU «LA LETTURA»

Carrère confessa «Ecco perché sono geloso di Houellebecq»

di **Stefano Montefiori**



«Sì, è vero: sono geloso di Houellebecq». Emmanuel Carrère si confessa su *la Lettura* e presenta il nuovo libro.

Gli Usa Proibito scaricare le app. «Salvaguardare la sicurezza nazionale»



Al centro la sedicenne Charli D'Amelio, la tiktokker più seguita al mondo. Da sinistra in senso orario, le star del cinema e della musica con più follower: Will Smith, 51 anni; Jason Derulo, 30; Dwayne Johnson (The Rock), 48; Selena Gomez, 28; Ariana Grande, 27 e Justin Bieber, 26

Trump, mossa anti Cina: vietati Tik Tok e WeChat

di **Massimo Gaggi** e **Martina Pennisi**

Proibito da domani scaricare Tik Tok e pagare con l'app WeChat. Il divieto scatta negli Usa e segue gli ordini esecutivi di Trump firmati ad agosto. È un nuovo capitolo della sfida alla Cina. Ma la Casa Bianca entro domani dovrà anche pronunciarsi sull'intesa fra l'americana Oracle e ByteDance proprietaria del social.

alle pagine 14 e 15 **Sideri**

VIRUS L'EMILIA-ROMAGNA RIAPRE GLI STADI

Picco di contagi, quasi duemila in un solo giorno

Contagi in salita per la settima settimana consecutiva e picco di positivi: 1.907 in un giorno su 99.830 tamponi. Aumenta l'età mediana e il virus si trasmette sempre di più all'interno delle famiglie. Crescita comunque contenuta rispetto ad altri Paesi europei, come la Francia. L'Emilia-Romagna, intanto, riapre gli stadi: mille spettatori per Parma-Napoli e Sassuolo-Cagliari.

da pagina 8 a pagina 13 e 56

PARLA IL MINISTRO BOCCIA

«Sarà un autunno duro. No al caos delle Regioni»

di **Monica Guerzoni**

«L'Italia è pronta a reggere l'urto. «Sappiamo di andare incontro a un autunno duro — dice al Corriere il ministro Francesco Boccia — lo supporteremo se non ci sarà il caos delle Regioni».

a pagina 9

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La vicepresidente del liceo Socrate di Roma ha suggerito alle allieve di non andare più a scuola in minigonna, altrimenti ai professori «casca l'occhio». Succede che, in quella scuola così piena di occhi, al momento scarseggino i banchi, e le studentesse assistano alle lezioni sedute sul pavimento, dove le loro gambe scoperte attirerebbero gli sguardi concupiscenti di alcuni insegnanti. Non si ha notizia di allievi maschi a cui la vicepresidente abbia chiesto di non indossare magliette a maniche corte per evitare che a qualche prof «caschi l'occhio» sugli avambracci tatuati. Il guardonismo resta una questione eminentemente maschile. E interclassista: ne soffrirebbero i professori di liceo come i coatti del sabato sera. A lasciare esterrefatti è la cura proposta

Bendate i professori

dalla vicepresidente. Invece di chiedere un cambio di atteggiamento ai guardoni, ha chiesto un cambio di abbigliamento alle guardate. Come se il guardonismo fosse indiscutibile e immutabile, una specie di virus della mascolinità da cui ci si può solo proteggere: con un paio di pantaloni e domani, chissà, con un burqa.

In questa storia dove gli adulti di ambo i sessi non brillano per innovazione, la figura migliore l'hanno fatta le ragazze, che hanno reagito al sorpreso presentandosi a scuola in minigonna. E se a qualcuno continuasse a cascare l'occhio? Anziché coprire le gambe, si potrebbe coprire l'occhio. Arrivassero addirittura i banchi, non esterei a parlare di salto di civiltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



00919
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCD Milano



Grillo posta il video dello scontro con l'inviato di Del Debbio: una spinta senza cadute trasformata in **terribile** aggressione. Rete4 non avrà un po' **esagerato**?



Sabato 19 settembre 2020 - Anno 12 - n° 259
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GESTITO DA CENTEMERO

Conto della Lega con movimenti sospetti da 14mln



MILOSA A PAG. 6

REGIONALI AI RAGGI X

Voltagabbana e figli dei boss: chi non votare

A PAG. 8 - 9

IERI 2MILA CONTAGI

Covid, accordo Veneto-Lazio per i test rapidi

BISBIGLIA E PASCIUTI A PAG. 7

ATTACCO AL REDDITO

Tridico vs. Boeri: "Fa chiacchiere da bar sull'Inps"

CANNAVÒ A PAG. 5

FUSIONI BANCARIE

Caixa e Bankia, una via spagnola per la crisi Mps

BORZI A PAG. 16

LICEO SOCRATE DI ROMA

Ecco la protesta delle minigonne

AMBROSI A PAG. 15

GEPOLITICA DEL WEB

Trump scaccia TikTok: "Ci spia"

GRAMAGLIA A PAG. 17



TOSCANA E PUGLIA Obiettivo: la vittoria di Giani ed Emiliano

Voto disgiunto nelle Regioni: il tifo silenzioso dei big M5S

■ Mentre Di Battista chiude in Puglia la campagna pro Laricchia, tanti (al governo e non) puntano sul voto differenziato alla lista 5Stelle e ai candidati del centrosinistra in difficoltà

GIARELLI E PROIETTI A PAG. 4



"Le ragioni del No non stanno in piedi"



PARLA ZAGREBELSKY
 "LA RIFORMA È PUNTUALE COME HANNO CHIESTO GLI ELETTORI NEL 2016. E NON IMPEDISCE DI FARNE ALTRE I TERRITORI? L'IDEA CHE I PARLAMENTARI DEBBANO PORTARNE GLI INTERESSI È ROBA DA ANCIEN RÉGIME"

TRUZZI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Il voto con la pancia a pag. 5
- **Valentini** Internet dice Sì a pag. 11
- **Falcetta** Lavorare meno e tutti a pag. 11
- **P. Cacciari** La resilienza a pag. 11



» **SPORT E TV** Oltre al calcio, c'è pure l'odissea del ciclismo

Il Tour e noi dannati della parabola

» **Massimo Fini**

Il paziente lettore ricorderà forse la mia telenovela kafkiana con Sky. La riassumo nell'essenziale. Io sono un abbonato Sky, posso godere di tutta la sua produzione. Ma a me interessa solo il calcio di cui questo network ha l'esclusiva. Quando a metà estate sono ricominciate le partite di Champions mi sono precipitato sui canali Sky dedi-



cati al calcio ma sullo schermo appariva l'odiosa scritta "mancanza di segnale". Potevo vedere sport tipicamente americani, come il basket o il baseball, con i Los Angeles Lakers o i Golden State Warriors, di cui non me ne potrebbe fregar di meno, ma anche le trasmissioni di calcio parlato, non le partite. Contattare Sky, come ho raccontato, è stata un'odissea.

A PAG. 18

La cattiveria

L'auto della Casellati tampona quella di Mattarella. Capito perché Fico va a piedi?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

Horror sui suicidi, il Bardo a pezzetti e Ligabue naturale

DA PAG. 20 A 23

La voce dei padroni

» **Marco Travaglio**

La voce dei padroni squilla forte e chiara a edicole unificate. "No", dice il Sole 24 Ore (Confindustria). "No", tuona Repubblica, Stampa, Espresso, Secolo XIX, Huffington Post e giornali locali Finegil (Agnelli-Elkann-Fca). "No", strilla il Giornale di B.. "No", ripetono Messaggero, Mattino e Gazzettino (Caltagirone). "No", pigola Domani, giornale senza padroni nel senso che ne ha uno solo (De Benedetti). "No", spara Libero (Angelucci). "No", ringhia il Riformista (Romeo). "No", fa eco Avvenire (vescovi). I problemi nascono quando l'orsignori devonospiegare perché mai si oppongono alla riduzione dei parlamentari, promessa e voluta da tutti per 40 anni, in linea col resto d'Europa: si arrampicano sugli specchi, violentano la logica, dicono e contraddicono, sommano le mele con le patate, agitano fantasmi e spaventapasseri, sparano supercazzole che oggi Zagrebelsky smonta a una a una nella magnifica intervista a Silvia Truzzi (pagine 2 e 3). Più parlano e meno convincono. Perché si capisce benissimo che dietro il loro No non c'è né la difesa della Costituzione, della democrazia, del Parlamento, della rappresentanza, dei territori, del popolo, tutti valori che la riforma non sfiora neppure.

C'è dell'altro che nessuno osa mai confessare per non gettare la maschera. Almeno fino alla discesa in campo di Billy Costacurta che, siccome era un ottimo stopper del Milan, Repubblica ha promosso a padre ricostituente. E lì, come il bambino davanti al re nudo, ha detto senza tante ipocrisie: «No, perché non voglio più vedere i 5Stelle?». Evviva la faccia: finalmente, fra tanti Tartuffe, un tipo sincero. Qualcuno dovrebbe spiegarci che la riforma costituzionale è stata votata da tutti i partiti (13 volte nelle precedenti legislature, quando il M5S non c'era, e quattro in questa) e nessuno l'attribuirebbe ai 5Stelle se tutti i partiti che l'hanno votata fossero coerenti e la sostenessero. Peraltro il M5S non è la prima forza parlamentare in virtù di un golpe militare o di una marcia su Roma, ma di libere elezioni previste da quella Costituzione che i signori del No dicono di difendere (quando fa comodo a loro). Dunque chi vuole liberarsene può votargli contro alle elezioni regionali, comunali e politiche. Ma chi pensa di sbaragliarlo bocciando una riforma che condivide è come quel coglione che, per far dispetto alla moglie, si taglia i coglioni. E, se nel novero ci fosse solo Costacurta, poco male. Ma c'è pure tutto il fior fiore del potere, con giornalisti al seguito. Ieri al partito di Costacurta s'è iscritto il riportino più amato dal Sistema: Stefano Folli, il quale su Repubblica ci ammonisce che "il referendum è un voto sui 5Stelle". Apperò.

SEGUIA A PAGINA 24





il Giornale



SABATO 19 SETTEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 223 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2324-0711 Giornale (ed. nazionale)

Oggi in edicola «La ragazza di Lucento», quinto volume degli «Autori in divisa»

INTERVISTA A BERLUSCONI

«Votate contro gli inadeguati»

Il Cavaliere: se il risultato sarà chiaro il governo dovrà prenderne atto
PALAMARA SVELA: LEGA NEL MIRINO DELLE TOGHE

di Alessandro Sallusti

Presidente Berlusconi, siamo alla vigilia del voto. Questa campagna elettorale per Lei è stata del tutto anomala, il Covid le ha impedito di viverla in prima persona. Come si è sentito?

«Ho sofferto molto e soffro ancora, per gli effetti di questa terribile e insidiosa malattia. Il peggio è passato ma sono ancora stanco, spassato. Ho sofferto all'idea che i miei cari fossero malati, la cosa peggiore è sapere che persino dei bambini, i miei nipoti, fossero positivi al virus. Ho sofferto all'idea che tanti italiani, tante persone fragili, abbiano patito quello che ho patito io, all'idea che tante famiglie siano vissute nell'angoscia o addirittura abbiano perso i loro cari. Ed ho sofferto anche, naturalmente, di essere bloccato, di non aver potuto partecipare ad una campagna elettorale così importante. Ho fatto tutto quello che potevo, ho fatto interviste e collegamenti telefonici, ma il contatto diretto con gli italiani mi è mancato».

Cosa avrebbe voluto dire ai cittadini?
 «Soprattutto una cosa importante, quella che pare dicesse già Platone 2300 anni fa: la punizione per chi non si occupa della cosa pubblica è essere governati da persone inadeguate. So che molti sono disincantati o delusi dalla politica, ma è proprio a loro che mi rivolgo, ai milioni di elettori seri, perbene, concreti, onesti, che chiedono solo di essere messi nella condizione di lavorare serenamente, di non essere tormentati dall'oppressione fiscale, dall'oppressione burocratica, dall'oppressione giudiziaria. L'unico strumento per cambiare queste cose è il voto. Non sprecatelo. Oggi è la vigilia del voto, non voglio fare propaganda elettorale. Dico solo questo: guardate i programmi, ma anche la qualità delle persone. Guardate quali partiti sono fatti da donne e uomini che non in politica ma nella vita, nel lavoro, nell'impresa, nella cultura, nelle professioni, nel sociale hanno dimostrato di saper ottenere risultati concreti».

Quello di domani è più un voto locale o un test nazionale?

«Naturalmente entrambe le cose. Io credo che i fattori locali, le personalità dei candidati prevalgano ed è giusto così, visto che si tratta di scegliere chi dovrà governare le regioni e i comuni. Ma se dalle urne uscirà come ritengo probabile una indicazione politica univoca, questo dimostrerà che il sentire degli italiani è chiaro e starebbe alla responsabilità istituzionale di governo e maggioranza trarne le conseguenze».

Presidente, domani si vota anche per il referendum sul taglio dei parlamentari. Forza Italia ha lasciato libertà di coscienza ma molti esponenti si sono espressi pubblicamente (...)

segue alle pagine 2-3
 Augusto Minzolini a pagina 5

LA TASK FORCE: VIA I BOSS DALLE CELEBRAZIONI

Il Papa toglie Maria alla mafia

Fabio Marchese Ragona

a pagina 16



ICONA Alcuni fedeli portano in processione l'effigie mariana

ROMA, UNA PRESIDE LE VIETA: PROF GUARDONI

Scuola, guerra alle minigonne

Valeria Braghieri

a pagina 15



PROTESTA Le studentesse dell'istituto romano contro il preside

IL RETROSCENA

Toscana ultima frontiera

di Vittorio Macioce



I numeri che arrivano dagli aruspici, quelli che la legge vieta di raccontare, non sono buoni per la sinistra. L'occhio vaga per la penisola, fa un breve giro intorno a Roma, poi si ferma sulla Toscana. È lì che si respira la paura. E da cinquant'anni, dal 1970, da quando (...)

segue a pagina 4

AUMENTA L'ETÀ DEI CONTAGIATI

Covid, una nuova impennata: quasi 2mila casi in un giorno

Francesca Angeli e Marcello Di Dio

■ Forte incremento dei nuovi casi di Coronavirus: 1.907, il dato peggiore dal primo maggio. Un dato in crescita costante che segnala la progressiva diffusione del Coronavirus (quasi 300mila i contagi) ma cambia rispetto all'età e alla gravità dei casi. Intanto il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora annuncia a sorpresa: «Stadi aperti a mille spettatori per tutte le competizioni all'aperto». Ed è polemica.

alle pagine 8-9

di Nicola Porro

Zuppa di Porro



I monopattini di Stato fanno male alla salute

A differenza delle sigarette, che nuociono gravemente alla salute, lo Stato e gli enti locali incentivano all'uso del monopattino, pur nuocendo anche essi gravemente alla salute. I sindaci delle metropoli hanno spiegato l'importanza della mobilità sostenibile che si può ottenere attraverso la diffusione di questi trabiccoli. Il governo, di soppiatto, ha inserito una modifica del Codice della strada in cui il loro utilizzo viene sdoganato ed equiparato a quello delle biciclette. I primi decreti rilancio hanno previsto incentivi fiscali doppi (in termini assoluti) rispetto a quelli pensati per l'auto tradizionale. Insomma un'orgia di piacere per il monopattino.

Il primo bilancio è disastroso. Le città sono invase, soprattutto nei loro centri storici, da monopattini abbandonati ovunque. E gli incidenti in Italia sono all'ordine del minuto. A Milano (...)

segue a pagina 3

L'ANALISI

Migranti e Piano Ue ecco la fregatura sugli irregolari

Micalessin a pagina 7

Rosso Malpelo

di Paolo Guzzanti



Quei fondi più smarriti che trovati

Quel simpaticone di Zingaretti, con il suo bonario romanesco da oste trasteverino, ha dilatato le vocali dell'espressione inglese *Recovery fund* in *Recovery found*. Per chi conosce la lingua di Shakespeare, la differenza è grande: *found*, che vuol dire trovato, suggerisce l'idea che siamo inciampati su una valigia piena di miliardi e anziché portarla agli oggetti smarriti - *Lost and Found* - abbiamo pensato di spartirci il contenuto giocandocelo fra partiti, correnti, Regioni. Il che è geniale perché aiuta a mantenere i compaesani all'oscuro del fatto che l'Italia rischia di non beccare un euro del prestito perché il *fund* è stato erogato con regole di ferro e che fin quando non avremo presentato nelle dovute forme i progetti, l'Europa non aprirà la borsa.

Sappiamo che la Francia ha già fatto i compiti e anche gli altri sono in orario. E noi? Abbiamo per ora soltanto scritto trenta pagine di chiacchiere. E stando alle informazioni che filtrano dalle stanze dei tecnici (per nulla segrete) di questo passo si calcola che l'Italia riuscirà ad arraffare fra un terzo e la metà del malloppo, per pura e colpevole incapacità. Ecco spiegato anche perché i Cinque stelle non vogliono ottenere il Mes che di soldi ne dà parecchi e subito, perché quel prestito mirato non permette di spaccettare i soldi e farli cadere a pioggia sugli amici. Quindi, finché non avrà fatto tutti i compiti che questo governo per ora non sa fare, l'Italia riceverà solo briciole del *fund* con tanti saluti al suo *Recovery*.

IL GIORNO

SABATO 19 settembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Como, arresto convalidato. Ieri funerale in Valtellina

L'assassino di don Roberto lucido e provocatorio. Il gip esclude l'incapacità

Pioppi a pagina 14



Il giallo di Crema

La sorella al killer: «Perdono se dici dove è Sabrina»

G. Moroni e Ruggeri a pagina 15



Regioni e referendum, la posta è alta

Si vota domani e lunedì mattina. Pd in trincea, il centrodestra cerca la spallata. In Toscana la madre di tutte le battaglie. Dalla Puglia alle Marche, guida alle sfide decisive. E sul taglio dei parlamentari i Cinque stelle si giocano tutto

Servizi
da p. 3 a p. 6

[Pd e M5s alla prova del voto](#)

Il rischio: un governo lesionato

Bruno Vespa

Da veterano di terremoti, non credo che palazzo Chigi crollerà dopo le elezioni di domani. Ma il tragico giorno del sisma dell'Aquila (2009) vidi perfettamente in piedi la facciata di un palazzetto del '700. Girai l'angolo e alle sue spalle non c'era più niente. La facciata di Chigi resterà intatta, ma da lunedì sera bisognerà controllare le condizioni dei muri portanti dell'intero edificio della maggioranza. Attualmente il centrodestra guida 13 delle 20 regioni italiane. I pronostici vi aggiungono la Valle d'Aosta (Lega) e le Marche (Fratelli d'Italia) che andrebbero a destra per la prima volta. Eppure se la sconfitta della sinistra si fermasse qui, la gioia del Pd sarebbe incontenibile. A ragione.

Continua a pagina 2

BUS STIPATI DI STUDENTI, NESSUN CONTROLLO SULLA CAPIENZA ALL'80% CRESCONO I CONTAGI, SFIORATA QUOTA DUEMILA. 123 MORTI IN FRANCIA

**AVANTI
NON C'È POSTO**

Passeri a pagina 9



DALLE CITTÀ

[Milano, choc in zona Missori](#)

Studentessa 23enne stuprata in strada in pieno giorno: arrestato clochard

Giorgi nelle Cronache

[Milano, il piano scuola](#)

Ecco la rete dei punti tampone per gli studenti

Bonezzi e Palma nelle Cronache

[Appello dei sindaci Sala e Gori](#)

A Milano e Bergamo il G20 della sanità «Segno di rinascita»

Mingoa nelle Cronache



[Andrea Roncato si racconta, da Moana a Villaggio](#)

«Io, figlio del sacrestano, innamorato delle donne»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19



[Mille spettatori domani a Parma e Reggio](#)

Oggi riparte la Serie A L'Emilia apre gli stadi

Franci nel QS

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 258
ITALIA
SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 19 Settembre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Match in tribunale
Cogne, la Franzoni non paga l'avvocato pignorata la villa dell'orrore
Gigi Di Fiore a pag. 12



Il compleanno rock
170 anni di Loredana tra amori e trasgressioni
«Mai stata una signora»
Federico Vacalebre a pag. 13



La guerra social
Tra Usa e Cina scontro finale
Trump mette al bando Tik Tok
Flavio Pompetti a pag. 11



L'analisi LE ALLEANZE IN EUROPA E IL PESO DEL COLLE

Alessandro Campi

Quando nel 2015 Sergio Mattarella raccolse l'eredità di Giorgio Napolitano nel ruolo di Capo dello Stato su un punto, considerata la loro biografia politico-intellettuale, apparvero subito diversi e distanti: la diversa attenzione da essi prestata alla politica estera e il loro diverso profilo internazionale.

A lungo responsabile esteri del Pci, ben conosciuto nelle Cancellerie di mezzo mondo, Napolitano era - come disse una volta celiando Henry Kissinger - il "comunista preferito" dagli americani: per il tratto felpato e la riservatezza che lo caratterizzavano come politico e per l'indubbia capacità a tessere relazioni amichevoli anche coi nemici ideologici nel segno della realpolitik. Laddove Mattarella, uomo alla sinistra democristiana e giurista, aveva sempre avuto più attenzione per gli equilibri costituzionali di un Paese strutturalmente fragile quale l'Italia e per le dinamiche tra partiti; oltre a portare incisi sulla sua carne i drammi interni - dalla violenza mafiosa a quella terroristica - che hanno scandito, rendendola in certi momenti cupa e sfessante, la vita della Repubblica.

Ma in politica, come del resto nella vita privata, capita spesso di dover fare di necessità virtù. Ovvero di doversi occupare di questioni distanti dalle proprie sensibilità ed esperienze o, ancora più, di dover colmare, per senso di responsabilità e dovere d'ufficio, i buchi creati o lasciati aperti da altri. Esattamente quel che è successo a Mattarella con la politica estera nazionale, sulla quale - quando si scriverà la storia del suo settennato - si scoprirà che egli ha inciso più di quanto si potesse immaginare o possa ancora oggi sembrare. Continua a pag. 35

I contagi non si fermano il piano nuove zone rosse

► In aumento positivi e ricoveri: il governo valuta l'ipotesi di lockdown locali
Campania tra le regioni sotto esame, caccia agli asintomatici rientrati dalle ferie

L'Italia da ieri ha fatto un lungo salto indietro fino al primo maggio. Il numero dei contagi registrati infatti ha toccato i 1907 nuovi casi (su 9839 tamponi) e si torna a ragionare sull'ipotesi di zone rosse, lockdown circoscritti o altre forme di restrizioni. La Campania è tra le regioni sotto esame mentre è caccia agli asintomatici rientrati dalle ferie.
Malfetano e Mautone
alle pagg. 6 e 7

Campania, già 20 sindaci per il rinvio Scuola, la difficile ripartenza a Napoli allarme sanificazione

Elena Romanazzi

Sono quasi una ventina i comuni della Campania dove i sindaci hanno stabilito

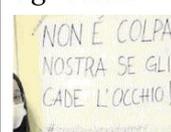
la riapertura delle scuole il primo ottobre: mancano banchi e spazi. A Napoli è allarme sanificazione delle aule.
A pag. 7

L'inchiesta

Sul conto della Lega operazioni sospette per oltre 14 milioni

Tra le carte dell'inchiesta sui conti della Lega spuntano movimenti sospetti per oltre 14 milioni già registrati dagli investigatori a novembre 2018.
Gusaco a pag. 12

Il caso a Roma Le minigonne gli sguardi sbagliati e gli eccessi



Concita Borrelli

Socrate non era Aristotele. Socrate le donne le ha sempre rispettate riconoscendo in loro, a volte, una saggezza superiore agli uomini e poi la sua Santippe era, a detta degli amici di convivio, una vera bisbetica. Continua a pag. 35
Servizi a pag. 10

Il regalo Mercoledì 23 con il Mattino il libro «Giornalista Giornalista»



Gli articoli di Siani da leggere e mostrare

Daniela De Crescenzo in Cronaca



L'intervista Bruno Rinaldi

Il poliziotto delle indagini «Resta il mistero del dossier»

Pietro Perone in Cronaca

Le Regionali 2020: domani e lunedì si vota De Luca vede il bis e Caldoro attacca «Votare è insicuro»

Il governatore sicuro della rielezione non fa l'ultimo appello in Toscana e in Puglia il Pd e il governo si giocano tutto

Regionali, domani e lunedì fino alle 15 urne aperte. In Campania il governatore uscente De Luca vede il bis e non fa l'ultimo appello al voto prima del silenzio elettorale che parte oggi. Ma lo sfidante Caldoro attacca: «Votare è insicuro». Per le Regioni test importanti anche in Toscana e in Puglia: qui il Pd e il governo si giocano tutto.
Di Giacomo, Pappalardo, Porcaro e servizi
alle pagg. 2 e 3

Punto di Vespa
Comunque vada qualche scossone sarà inevitabile

Bruno Vespa

Da veterano di terremoti, non credo che palazzo Chigi crollerà dopo le elezioni di domani. Continua a pag. 35

Sport e Salute L'Emilia riapre gli stadi a 1000 spettatori Via al campionato più strano Parma-Napoli, tornano i tifosi

Bruno Majorano

Mascherina obbligatoria, ingressi e deflusso scaglionati, misurazione di temperatura prima di entrare, niente striscioni e bandiere, tutti seduti e niente festa a bordocampo per la vittoria. A fare da appripista l'Emilia-Romagna dove il pubblico tornerà allo stadio per le prime partite di serie A. Fino a mille tifosi potranno assistere domani alle partite della prima di campionato Parma-Napoli e Sassuolo-Cagliari. A pag. 15

I bilanci della serie A

Se il nostro calcio con i conti in rosso gioca sul Titanic

Gianfranco Teotino

Porte chiuse, o al massimo socchiuse, e casse vuote. Incomincia oggi un campionato malato, colpito duramente dal Covid. Continua a pag. 34





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 259 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Sabato 19 Settembre 2020 • S. Gennaio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Nozze d'argento
Dose e Presta
«Il nostro Ruggito in radio da 25 anni racconta l'Italia»
Moretti a pag. 24



Campionato al via
Si riparte, il calcio dalla Serie A alla Z
E stasera subito la Roma a Verona
Angeloni e Carina nello Sport



Gli Internazionali
Berrettini ai quarti
insegue il sogno: ora sfida a Ruud per la semifinale
Cordella nello Sport



Il Messaggero
PATENTE E LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

I nuovi equilibri
Le alleanze in Europa e la tela del Quirinale

Alessandro Campi

Quando nel 2015 Sergio Mattarella raccolse l'eredità di Giorgio Napolitano nel ruolo di Capo dello Stato, su un punto, considerata la loro biografia politico-intellettuale, apparvero subito diversi e distanti: la diversa attenzione da essi prestata alla politica estera e il loro diverso profilo internazionale.

A lungo responsabile esteri del Pci, ben conosciuto nelle Cancellerie di mezzo mondo, Napolitano era - come disse una volta celiando Henry Kissinger - il "comunista preferito" dagli americani: per il tratto felpato e la riservatezza che lo caratterizzavano come politico e per l'indiscussa capacità a tessere relazioni amichevoli anche coi nemici ideologici nel segno della realpolitik.

Laddove Mattarella, uomo della sinistra democristiana e giurista, aveva sempre avuto più attenzione per gli equilibri costituzionali di un Paese strutturalmente fragile quale l'Italia e per le dinamiche tra partiti; oltre a portare incisi sulla sua carne i drammi interni - dalla violenza mafiosa a quella terroristica - che hanno scandito, rendendola in certi momenti cupa e asfissiante, la vita della Repubblica.

Ma in politica, come del resto nella vita privata, capita spesso di dover fare di necessità virtù. Ovvero di doversi occupare di questioni distanti dalle proprie sensibilità ed esperienze.

Continua a pag. 27

Picco contagi, ipotesi zone rosse

► Aumentano positivi e ricoveri. Palazzo Chigi: «Monitoriamo, pronti a lockdown locali»
► L'Istat: più alto il conto delle vittime. Corsa al vaccino anti-influenzale, ma non si trova

ROMA I contagi salgono, avanza l'ipotesi di zone rosse. Calitri, Malfetano e Melina alle pag. 2 e 3

Roma, è accaduto al Socrate dopo il caso del liceo francese



La protesta al liceo Socrate di Roma dopo la frase sulle minigonne

«Al professore può cadere l'occhio» E la vicepreside vietò le minigonne

Flaminia Savelli

«**M**egli non indossare la minigonna in classe, perché poi ai professori cade l'occhio». Parola di vicepreside. Al liceo "Socrate" di Roma scatta la "rivolta delle gonne".
A pag. 12

Outfit contro

I docenti guardino altrove, ma in aula è meglio con i jeans

Concita Borrelli

Socrate non era Aristotele. Socrate le donne le ha sempre rispettate riconoscendo in loro, a volte, una saggezza superiore agli uomini.
Continua a pag. 27

Si comincia dalle finali di tennis a Roma

Ma lo sport cerca la normalità: «Spalti aperti per mille persone»

Emiliano Bernardini

La riapertura delle porte ai tifosi si è trasformata in un caso politico. A creare tensione è lo scatto in avanti, a 24 ore dall'inizio del



campionato, del governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini: stadi aperti a mille persone. Ma non nel resto d'Italia. Per il tennis mille posti alle finali a Roma.
Nello Sport

Milano e Bergamo, guerra alla Capitale: «A noi il G20 Sanità»

► I sindaci Sala e Gori lanciano l'asse lombardo Raggi immobile. Lombardi la incita: fatti avanti

Loenzo De Cicco

Un summit mondiale sulla sanità. In Italia. Ma Roma, la Capitale, sede di strutture d'eccellenza come lo Spallanzani e di due sperimentazioni per il vaccino anti-Covid, ancora una volta non si muove. Si fanno avanti invece Milano e Bergamo. La Lombardi incita la Raggi a intervenire.
A pag. 4

Lo schiaffo del Nord
L'ipocrisia di chi utilizza il dramma

Mario Ajello

No, non si tratta così una tragedia nazionale qual è quella del Covid. Non va ridotta a farsa inguardabile.
A pag. 5

Il divieto da domani

Sconto social
Usa-Cina, Trump bandisce TikTok

Flavio Pompetti

Porte chiuse per WeChat nel mercato statunitense a partire dalla notte di domenica. E poi toccherà all'ormai popolarissimo TikTok. Gli utenti americani non potranno più scaricare la app della cinese Tencent, e i sistemi operativi di Android e Apple non potranno più farla circolare al loro interno.
A pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

INTEGRATORE ALIMENTARE A BASE DI **SERENOA REPENS** CHE CONTRIBUISCE A FAVORIRE LA **FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE**

SCOPRI DI PIÙ SU [BENESSEREURINARIO.IT](https://www.benessereurinario.it)

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte Mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

IL GIORNO DI BRANCO

GEMELLI, VITA SPERICOLATA

Buon giorno, Gemelli! Festa di San Gennaro, meravigliosa per il vostro amore. Le numerose opportunità di fare nuove conoscenze, nuove conquiste, portano una ventata di sensualità quasi irresistibile, con Marte alla massima potenza passionale. Venere nel caro Leone sembra vestita da sposa, anche la Luna in Bilancia veste di bianco, Giove in frac. Questo matrimonio si farà! Auguri.

L'oroscopo all'interno

il Resto del Carlino

SABATO 19 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Le elezioni in Emilia Romagna

Battaglia per 15 sindaci A Imola e Faenza sfide all'ultimo voto

Agnessi e Donati a pagina 7



Regioni e referendum, la posta è alta

Si vota domani e lunedì mattina. Pd in trincea, il centrodestra cerca la spallata. In Toscana la madre di tutte le battaglie. Dalla Puglia alle Marche, guida alle sfide decisive. E sul taglio dei parlamentari i Cinque stelle si giocano tutto

Servizi
da p. 3 a p. 6

Pd e M5s alla prova del voto

Il rischio: un governo lesionato

Bruno Vespa

Da veterano di terremoti, non credo che palazzo Chigi crollerà dopo le elezioni di domani. Ma il tragico giorno del sisma dell'Aquila (2009) vidi perfettamente in piedi la facciata di un palazzetto del '700. Girai l'angolo e alle sue spalle non c'era più niente. La facciata di Chigi resterà intatta, ma da lunedì sera bisognerà controllare le condizioni dei muri portanti dell'intero edificio della maggioranza. Attualmente il centrodestra guida 13 delle 20 regioni italiane. I pronostici vi aggiungono la Valle d'Aosta (Lega) e le Marche (Fratelli d'Italia) che andrebbero a destra per la prima volta. Eppure se la sconfitta della sinistra si fermasse qui, la gioia del Pd sarebbe incontenibile. A ragione.

Continua a pagina 2

**BUS STIPATI DI STUDENTI, NESSUN CONTROLLO SULLA CAPIENZA ALL'80%
CRESCONO I CONTAGI, SFIORATA QUOTA DUEMILA. 123 MORTI IN FRANCIA**

AVANTI NON C'È POSTO

Passeri a pagina 9



DALLE CITTÀ

Bologna, undici denunciati

Festa sul web dopo le spedizioni punitive Gang sgominata

Tempera in Cronaca

Bologna, il voto del 2021

Merola al Pd: «Coalizione civica, rinunci al simbolo»

Carbutti a pagina 4 e in Cronaca

Bologna, scontro con Taormina

Pignorata la villa di Cogne della Franzoni

Orlandi a pagina 15 e in Cronaca



Andrea Roncato si racconta, da Moana a Villaggio

«Io, figlio del sacrestano, innamorato delle donne»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19



Mille spettatori domani a Parma e Reggio

Oggi riparte la Serie A L'Emilia apre gli stadi

Franci nel QS

Crepe?

Se il problema
è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO

RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



IL SECOLO XIX



SABATO 19 SETTEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXXV - NUMERO 223, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

Mobilità, la guida alle regole

INCENTIVI AUTO E MOTO CORSA ALL'ECOBONUS



Lunedì 21 settembre l'inserto di 8 pagine in omaggio con

IL SECOLO XIX

CAMPIONATO ALLA PRIMA GIORNATA Perché questa Serie A può farci innamorare

L'ANALISI DI CLAUDIO ONOFRI / PAGINA 43

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 16
Genova	Pagina 18
Cinema-IV	Pagina 35-37
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

DOMANI E LUNEDÌ ALLE URNE PER LE REGIONALI. DA UNA PARTE IL CENTRODESTRA RIUNITO IN NOME DELLA CONTINUITÀ. DALL'ALTRA LA COALIZIONE GIALLOROSSA, CON PRODI TESTIMONIAL

Toti: autonomia per la Liguria Sansa: meglio voltare pagina

Renzi a Genova per sostenere Massardo: «È lui la vera alternativa a populisti e sovranisti»

Chiusa la campagna elettorale in Liguria. Toti, candidato del centrodestra, ha chiesto la riconferma «per finire il buon lavoro fatto» e per garantire autonomia alla Liguria. «Basta alle intromissioni di partiti e governi romani». Sansa, candidato della coalizione giallorossa, ha incassato l'endorsement di Prodi e ha detto: «Con questo voto scegliamo tra due idee di Liguria, è un'occasione storica». Renzi è arrivato a Genova per sostenere Massardo, «unica alternativa a populisti e sovranisti».

DE FAZIO E ROSSI / PAGINE 2 E 3

L'INCHIESTA DI MILANO

Gianluca Paolucci e Monica Serra

Lega, il flusso dei fondi porta fino allo staff di Salvini al Viminale

Spuntano nuove operazioni sospette della Lega nell'inchiesta di Milano. Lo staff dell'ex ministro Salvini avrebbe ricevuto fondi da società che fanno capo ai commercialisti finiti ai domiciliari.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

IL REFERENDUM SUL TAGLIO DI DEPUTATI E SENATORI

LE RAGIONI DEL SÌ

VINCENZO ROppo

CAMERE EFFICIENTI CON NUMERI MENO PLETORICI

L'INTERVENTO / PAGINA 7

LE RAGIONI DEL NO

LORENZO CUOCOLO

NEL PARLAMENTO DEVE AVERE SPAZIO OGNI MINORANZA

L'INTERVENTO / PAGINA 7

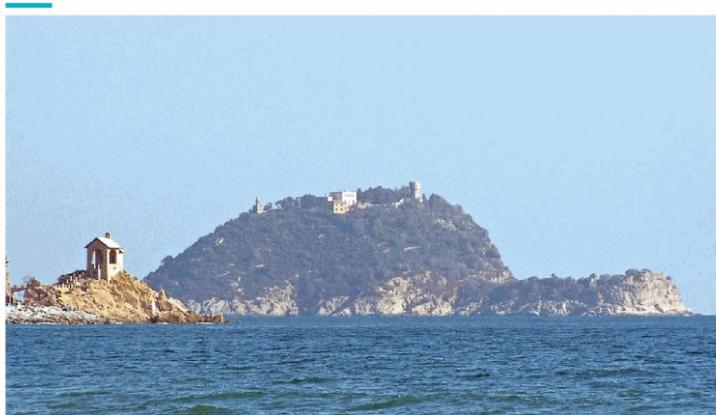


LA BANCA NON PREVEDE ACCANTONAMENTI

Carige: «Perdere il contenzioso con Malacalza? Rischio remoto»

Per Carige è un «rischio remoto» perdere il contenzioso con l'ex primo azionista Malacalza. Nessun accantonamento, quindi.

6. FERRARI / PAGINA 16



Lo Stato compra la Gallinara, sfuma il sogno del magnate

Il governo ha deciso di far prevalere la prelazione sull'acquisto dell'isola Gallinara davanti ad Albenga

REBAGLIATI / PAGINA 13

ROLLI



IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

LA PANDEMIA, IL RITORNO AL VOTO E GLI INVISIBILI

Un sondaggio della società internazionale More in common, condotto su quattordicimila intervistati fra Regno Unito, USA, Germania, Francia Italia, Polonia e Olanda, leggibile su www.moreincommon.com, si chiede quanto e come la pandemia ci abbia cambiati. Ricordate le surreali discussioni durante il lockdown, fra chi scommetteva «Tutto questo ci renderà migliori», e chi ribatteva «Ma figuriamoci»? SEQUE / PAGINA 15

BUONGIORNO

Ho fatto una cosa di cui mi vergogno molto: sono andato sul sito della Presidenza del consiglio, alla voce voli di Stato. Volevo controllare. Ero come un grillino, forse avevo anche gli occhi iniettati di sangue. E compulsavo tutti questi voli di Stato di Luigi Di Maio («dopo trent'anni vedremo cancellati i voli di Stato, anche così si è rivoluzionari», egli medesimo, 19 maggio 2018), a Bruxelles, a Istanbul, al Cairo, a Tunisi, a Berlino, a Belgrado, a Riad, a Sofia, a Parigi eccetera, e pensavo a quanto capisca ci costa questo benemerito affiere della casta. Poi sono andato su Google, ho scritto Di Maio e auto blu («le auto blu sono il male assoluto, se mi vedete in auto blu linciatemi», egli medesimo, 21 marzo 2013), e c'era il blu dipinto di blu, Di Maio vestito di blu nell'auto blu, e dentro di me tambureggiava un urlo: onestà.

Erano bei tempi | **MATTIA FELTRI**
E la sapete una bella? Di Maio ha uno staff personale, al ministero degli Esteri, da 710 mila euro l'anno (fra i suoi predecessori, Moavero 200 mila, Gentiloni 468 mila, Bonino 320 mila). Ero in preda all'istinto di aprire Di Maio come scatoletta di tonno, ma poi, santo cielo, sono rinsavito. Mi sono detto: e come diavolo deve andare un povero ministro degli Esteri a Riad e Parigi? Col low cost? Deve essere veloce, sicuro, agile negli spostamenti. E mi sono detto: e come diavolo si muove, se non con l'auto blu? Lo lascio alle grinfie del primo matto che passa? Quanto allo staff, che diamine, la politica costa! Così si fa, come ai bei tempi del pentapartito! A proposito: com'è quella che ripete ogni giorno, ministro? Chi vota No sceglie la vecchia politica? Coraggio, ancora un ultimo sforzo.

NUOVO

BANCO METALLI

INVESTI IN ORO

Tutela i Tuoi risparmi

RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende

GENOVA: Via Cornigliano n° 36R - Tel. 010.65.01.501

ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00

www.banco-metalli.com

AURUM

OPPURE FIDUCIARIA PRIVATAMENTE ALLA BANCA DI PIEMONTE

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI* fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
la fianco cinema Odéon
Lunedì 15/18 martedì/Venerdì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Ammortizzatori
Cig ed esonero contributivo possono convivere nella stessa azienda

Oggi con Il Sole
Lo smart working è la fine dell'ufficio? Un libro per scoprirlo



Cannito e Maccarone
Servizio a pag. 19



MARSH

Gestire i rischi e cogliere le opportunità della ripartenza.

MARSH & MCGLENNAN COMPANIES

FTSE MIB 19524,94 -1,09% | SPREAD BUND 10Y 146,00 +1,50 | €/S 1,1833 +0,31% | ORO FIXING 1950,85 +0,75% | Indici&Numeri → PAGINE 26-29

Commissari per sbloccare 30 miliardi

INFRASTRUTTURE

La ministra De Micheli ha consegnato a Conte una lista di cinquanta opere

Nell'elenco prevalgono ferrovie e strade, metà dei lavori nel Mezzogiorno

Edizione chiusa in redazione alle 22

La ministra delle Infrastrutture De Micheli ha consegnato al presidente del Consiglio Conte l'elenco delle opere da commissariare: una cinquantina di interventi fra cui prevalgono quelli ferroviari (15) e stradali (11). Presenti anche porti, opere idriche e caserme della Polizia. Il pacchetto completo riguarda lavori per 24 miliardi di euro, di cui 20 ancora non affidati: non avviati o comunque incagliati. Spetta ora a Conte firmare il Dpcm, la nomina dei commissari arriverà poi con successivi decreti. **Sanfilippo** — a pag. 3

ITALIASICURA

Dissesto idrogeologico, al palo il piano nazionale: solo il 7% delle opere ha progetti esecutivi

— Servizi a pagina 2

L'ANALISI

L'ATTENZIONE AL MEZZOGIORNO E LE CITTÀ DIMENTICATE

Giorgio Santilli — a pag. 3

PANORAMA

EMERGENZA COVID

Gb, 15 milioni a casa Francia, 13mila casi Contagiato anche il ministro Le Maire



L'aumento dei contagi in Europa costringe i governi a imporre nuove misure restrittive, per ora locali, per contenere il Covid: la strategia condivisa è evitare un altro lockdown, insostenibile per le economie. In Gran Bretagna salgono a 15 milioni i cittadini colpiti da restrizioni. In Italia i nuovi casi superano i 9.900 in un giorno. Boom in Francia: 13mila. Preoccupazione nel governo francese: contagiato il ministro Le Maire (foto). — a pagina 8

CREVAL

Lovaglio: «Siamo il partner ideale per un'alleanza»

Anche il Creval prepara il rischio: «Siamo il partner ideale per un'alleanza». Lo ha dichiarato ieri a Il Sole 24 Ore Luigi Lovaglio, CEO dell'Istituto di Sondrio, che ha ricordato come «l'operazione Intesa-UBI dimostra che oggi servono banche più grandi». — a pagina 15

REAL ESTATE

Hines in pista per rilevare gli asset di Porta Vittoria

Paola Dezza — a pag. 14

MERCATI

Da Cme e Nasdaq il primo future sull'acqua

È l'acqua la commodity più preziosa. E presto — proprio come l'oro e il petrolio — avrà una quotazione di mercato. Il Cme Group, in collaborazione con Nasdaq, ha creato il primo future al mondo sull'acqua: debutterà nel quarto trimestre sulla piattaforma Globex. — a pagina 13

.food

ECONOMIA DEL CIBO E AGRICOLTURA

Le giovani aziende dell'agroalimentare crescono con il crowdfunding

Maria Teresa Mannelli — a pag. 24

Motori

MOTORI

Škoda Octavia, più innovazione e connettività

Simonluca Pini — a pag. 23

Apertura dell'Eba sulla bad bank «Npl, basta proroghe»

L'INTERVISTA

JOSÉ MANUEL CAMPA



La crisi del coronavirus ha accelerato le grandi sfide del sistema bancario europeo, la bassa redditività e la trasformazione tecnologica. Ma la più grande sfida è data dalle diverse

velocità della ripresa economica in Europa post-Covid e i supervisor dovranno tenerne conto. Le sofferenze aumenteranno e andranno gestite. Una bad bank sui Npl è utile, valida, meglio se europea o con regole comuni se nazionale. Il bail-in funziona ma può essere ritoccato dove necessario. Così José Manuel Campa, presidente European Banking Authority in un'intervista esclusiva con Il Sole 24 Ore alla vigilia della sua partecipazione lunedì al convegno dell'Abi dedicato a Supervision, Risks & Profitability. **Buracchi** — a pag. 5

35%

La quota di ricavi che farà capo a Borsa Italiana in caso di ingresso nel gruppo Euronext

Listini
Si all'esclusiva, Euronext tenta il blitz su Piazza affari

Carlini e Olivieri — a pag. 13

AEROSPAZIO



Tecnologie all'avanguardia. Il gruppo accelera i piani per lo sviluppo di velivoli senza pilota nel proprio stabilimento di Torino

Leonardo, volo autonomo per aerei militari e droni

Leonardo accelera sulle tecnologie per il volo autonomo di droni e velivoli senza pilota e lo fa anche grazie a un challenge organizzato con i team di sei Università italiane. E ha creato nello storico stabilimento di Torino un laboratorio permanente per le nuove tecnologie. Si comincia con sensori e intelligenza artificiale a bordo dei droni per poi scalare sui velivoli di medie dimensioni. **Filomena Greco** — a pag. 10

Di agosto, per le imprese in arrivo la sospensione degli ammortamenti

GLI EMENDAMENTI

Il relatore Manca: lo stop per il 2020 estendibile con un decreto del Mef

Industria 4.0: benefici immediati con cessione del credito d'imposta

«Stiamo lavorando alla messa a punto di emendamenti particolarmente significativi per garantire alle imprese maggiore ossigeno nella predisposizione dei bilanci»

come ad esempio la sospensione temporanea dell'ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali per il 2020, estendibile agli anni successivi con decreto del ministro dell'Economia». A due giorni da via alla partita al Senato sugli emendamenti al Decreto Agosto, il relatore Manca (Pd) ha chiara quella che considera «un'assoluta priorità». Tra le opzioni più gettonate: c'è anche il credito d'imposta di "industria 4.0": «Dovremo rendere immediata l'eventuale cessione, subito esigibile, come per ecobonus e sismabonus». Verso lo stop della Tospa anche nel 2021. **Marco Rogari** — a pag. 6

61 per cento

Il calo delle delle sentenze tributarie nel trimestre aprile-giugno rispetto al secondo trimestre del 2019 a causa della pandemia

Effetto Covid
Liti fiscali bloccate
Nel secondo trimestre crollano le sentenze

Ivan Cimmarusti — a pag. 20

I 150 ANNI DELL'ASSALTO

Porta Pia, la breccia che fece l'Italia

di Carlo Marroni



Sono passati 150 anni dalla breccia di Porta Pia, che fece calare il sipario sullo Stato Pontificio e sul suo potere temporale millenario. Per conquistare Roma l'esercito italiano schierò oltre 60mila uomini, l'effettivo pontificio era di circa 10mila. In effetti non fu Porta Pia il primo accesso attaccato: alle 5,30 di mattina si aprì prima su

Porta San Giovanni, poi San Lorenzo e Porta Maggiore; ma è a Porta Pia che si sfondò verso le 9. Alle 10 era tutto finito. Si apriva la "questione romana", che si sarebbe conclusa con i Patti Lateranensi del 1929 e la nascita dello Stato Città del Vaticano. — a pagina 17
con le interviste a **Ettore Gotti Tedeschi** ed **Enrico Salza**

PAYPER

WORKWEAR

payperwear.com



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 19 settembre 2020
Anno LXXVI - Numero 259 - € 1,20
San Gennaro Vescovo e Martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

L'invito del liceo Socrate ad evitare la minigonna «senno' poi al professore casca l'occhio» diventa un caso. Alla Azzolina non par vero di poter inviare gli ispettori. Per mascherare che se l'istruzione è in mutande, la colpa è sua



LA BONA SCUOLA

Il Tempo di Osho

Il centrodestra sfratta Conte



Ventura a pagina 4

DI FRANCO BECHIS

Alla rocambolesca riapertura della scuola mancava solo il caso "minigonna" scoppio ieri in un liceo di Roma, il Socrate. L'ha innescato la vicepresidente che avrebbe raccomandato alle ragazze di non venire a scuola in abiti succinti e gambe scoperte perché altrimenti ai professori "cade l'occhio" e così non riescono a fare lezione. Frase infelice, che ha provocato la reazione delle studentesse e dei loro compagni che in risposta d'ora in avanti adotteranno la minigonna come divisa: i maschietti sono alla disperata ricerca di kilt scozzesi. L'ondata puritana ha travolto i social dove la vicepresidente è stata linciata, e più di lei il presunto occhio malandrino dei professori. Ma c'è anche chi se l'è presa con le minigonne sostenendo che a scuola si deve andare vestiti in modo "appropriato". Il dibattito ha infiammato anche la politica nell'ultimo giorno di campagna elettorale e ha dato una sponda fantastica alla ministra Lucia Azzolina che - non avendo altro a cui pensare - si è difesa da giustizieri inviando una ispezione in quel liceo.

E soprattutto questo l'errore compiuto dal-

la vicepresidente: avere dato una straordinaria arma di distrazione di massa per non fare cascare l'occhio - questo sì - sulle condizioni in cui è stato costretto a riaprire anche il liceo Socrate, come troppe scuole italiane. Non sono arrivati i banchi dell'ineffabile Domenico Arcuri, e gli studenti ascoltano le lezioni sulla sedia. Mancano professori e bidelli e in queste condizioni a scuola si apprende meno di quel che avveniva a distanza durante il lockdown. Si è riaperto in aule dove ci saranno almeno 40 gradi all'ombra e con l'obbligo di mascherina, ed è già tanto che così gli alunni non vengano in costume come sarebbe naturale. Ma se la scuola è stata messa in mutande (cosa assai contraria alla pubblica decenza), la colpa non è né dei ragazzi, né dei prof a cui cade l'occhio e ancora meno dalla vicepresidente a cui è scappata una sciocchezza. Io l'ispezione saprei dove mandarla, e non è al Socrate. Ma a viale Trastevere, sede del ministero della pubblica distruzione della scuola.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti e De Leo alle pagine 2 e 3

Referendum sul taglio degli eletti

Arrivano le purghe a 5 stelle
Fuori chi non vota Sì

a pagina 6

Piccoli Amato crescono

Se fanno la patrimoniale
l'Italia salta per aria

De Mattia a pagina 8

Ancora fuffa su Dublino

«Euro-svolta sugli immigrati»
È soltanto il quinto annuncio

Solimene a pagina 7

Corsa a corteggiare i tifosi

Effetto elezioni a Roma
Ora tutti vogliono lo stadio

Maggiaro a pagina 14



la S TORACIATA
Meloni scommette sul sorpasso a M5S. Nuovo codice stradale. Dare la preferenza a chi viene da destra

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo



H o visto, intervistata da Francesca Fialdini su Raiuno, Giovanna Botteri, che è stata una bravissima corrispondente dall'America del Tg1 e che ora è una ancor più brava corrispondente dalla Cina. Grazie ai suoi servizi, abbiamo imparato per tempo cos'era la pandemia che ci stava arrivando addosso. Ma non solo, credo che Giovanna Botteri sia veramente l'esempio di un giornalismo informato e in grado di raccontare agli altri. Complimenti.
Dal 7 settembre va in onda, su Raiuno alle 14.00, «Oggi è un altro giorno», condotto da Serena Bortone.
segue a pagina 22

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA
Prostamol
Integratore alimentare a base di Serenoa Repens (la capiviola) e selenio. Aumenta la libido e migliora la funzione sessuale.
30 CAPSULE MOLLI
A. MENENI
E NON HAI PIÙ SCUSE
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Sabato 19 Settembre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 221 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



60°
In continuo movimento.
Come il mare ci insegna.
Genova,
1-6 ottobre 2020
60 | S[n]
SALONE NAUTICO

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*

Italia Oggi
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

60°
In continuo movimento.
Come il mare ci insegna.
Genova,
1-6 ottobre 2020
60 | S[n]
SALONE NAUTICO

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

In arrivo una piattaforma dedicata alle assemblee condominiali

a pag. 28

Previdenza, fisco più leggero

Puglisi a ItaliaOggi: allo studio forme di detassazione per gli investimenti delle casse in cambio della partecipazione ai progetti strategici nazionali

FISCO INFLESSIBILE

Le polizze vita a favore dei dipendenti sono considerate fringe benefit

Stancali a pag. 28

In vista degli investimenti infrastrutturali che il nostro Paese compirà, occorrerà trovare nuove forme di detassazione, nel caso di partecipazione degli Istituti pensionistici ai «progetti strategici» nazionali. Intanto si affronterà il tema spinoso del differimento delle scadenze per il pagamento dei contributi, così come l'ipotesi di rivedere i criteri della sostenibilità a 50 anni. Così il sottosegretario Francesca Puglisi (Pd), intervistata da ItaliaOggi.

D'Messio a pag. 27

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Caro Paolo, pensi che in un'America e in un mondo come quello attuale, saresti potuto diventare Mr. Globalization, com'è il titolo del tuo libro appena uscito? **Paolo Fresco**, ex vice chairman e quindi un po' più di numero due di **General Electric** negli anni del suo fulgore assieme al mitico **Jack Welch**, dopo non poche riflessioni fatte anche insieme sull'opportunità di raccontarsi anche nell'intimità, ha deciso, e il libro editato dalla Nave di Tesse è in libreria. Ha deciso di sì per quello spirito autentico, che ha caratterizzato a lungo gli Stati Uniti, che spinge chi ha avuto a restituire e Fresco lo fa non solo economicamente ma anche con un lascito, nel libro, di esperienza per i giovani.

Quindi avresti potuto, nel mondo attuale, fare con GE quello che avete fatto con Welch? «Onestamente non credo. Noi siamo stati gli interpreti migliori, lo dico senza esitazione, di un concetto sano della globalizzazione. Non abbiamo mai fatto un investimento fuori dall'America senza valutare la convenienza anche del Paese che accoglieva i nostri investimenti. Un esempio per tutti il Pignone, che era stato un problema enorme per Firenze, su cui il sindaco **Giorgio La Pira** si era battuto per anni perché non chiudesse. Oggi è un'azienda che il mondo invidia all'Italia». Ma in America, c'è ancora questo spirito, è un Paese ancora simbolo della democrazia anche economica? «Gli Stati Uniti sono sicuramente un Paese democratico. Ma una risposta assoluta è difficile. Faccio

continua a pag. 2

LO DICE CLAUDIO VELARDI

Referendum, solo gli M5s canteranno vittoria

Ricciardi a pag. 9

ELEZIONI

Il risultato del comune di Arezzo decisivo per la Toscana

Valentini a pag. 5

DURA DUE ORE, COSTA 13 €

A Francoforte si sono inventati il tour nei luoghi del terrorismo

Giardina a pag. 14

DETRAZIONE IVA

Via libera alla doppia rettifica sui beni da investimento

Ricca a pag. 30

Anche chi beneficia di pensione d'anzianità, opzione donna e pensione precoci può chiedere la Rita

Quota 100 anche con rendita anticipata

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Entrate tributarie - Il rapporto del secondo trimestre 2020

Quota 100 non esclude la Rita. Chi beneficia di una pensione anticipata dal primo pilastro (tra cui quota 100, pensione d'anzianità, opzione donna e pensione precoci) può chiedere al fondo pensione la rendita integrativa anticipata (c.d. Rita). A precisarlo è la Covip. La commissione di vigilanza spiega che non è possibile ricevere la Rita una tantum (se, ad esempio, si è prossimi al compleanno dell'età per la pensione di vecchiaia) e che la cessazione dell'attività lavorativa è requisito che deve sussistere solo al momento della domanda.

Cirioli a pag. 33

RE FERENDUM

LUNEDÌ IN EDICOLA

Italia Oggi Superbonus maggiorato

DIRITTO & ROVESCIO

Un grande giornale di qualità, ufficialmente non di partito, che nasconde quello che nessun altro media ha pubblicato (e che lui magari sa, ma nessuno sa che lo sa) può sfuggire al giudizio negativo dei suoi lettori. Ma se altri media hanno pubblicato che fra i candidati di **Michele Emiliano**, governatore pd della Puglia, ci sono anche dei robusti mafiosi, come è stato comunicato addirittura dall'**Antimafia**, e sul nostro giornale questo nome (**Emiliano**) non ricorre in nessun titolo, il media pallonato ci fa una ben magra fiducia. Oltretutto, alla vicenda clamorosa lo stesso giornale dedica un titolo in prima a una colonna (provate a pensare quale sarebbe stata l'ampiezza del titolo se, in questa circostanza, fosse stato implicato un partito non apprezzato dal giornale). Non solo, il titolo dice: «Sono 13 i candidati imprevedibili». Che cosa vuol dire «imprevedibili» **Mafoiosi**, non era più chiaro? Ma al giornale, poi, conviene fare il Fatto quotidiano? Quest'ultimo, avendo meno vincoli, nelle sue campagne faziose è molto più bravo.

Sovraindebitamento - L'ordinanza della Cassazione

Assegni - La risposta sul bollo

DATI ARAB BAROMETER

Sempre più atei non solo tra i cristiani ma anche fra i musulmani

Hansen a pag. 15

EFFETTO COVID

Moda, più servizi e personalizzazione per combattere la crisi

Sottilaro a pag. 18

60° | S[n]
SALONE NAUTICO

In continuo movimento.
Come il mare ci insegna.
Genova, 1-6 ottobre 2020

I biglietti disponibili sono in vendita esclusivamente online.

salonenautico.com

ITIA® CONFININDUSTRIA NAUTICA SELONI NAUTICHI THE OCEAN RACE L'ENUVA

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XI» a euro 1,50. Con il supplemento è solo utilizzabile € 0,50 in più.



LA NAZIONE

SABATO 19 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Prato, i genitori della donna uccisa

«Ci è rimasta solo la nostra nipotina Vivremo per lei»

Natoli a pagina 17



Reportage sulla E45

La superstrada degli scandali Viaggio-incubo

Mannino a pagina 23



Regioni e referendum, la posta è alta

Si vota domani e lunedì mattina. Pd in trincea, il centrodestra cerca la spallata. In Toscana la madre di tutte le battaglie. Dalla Puglia alle Marche, guida alle sfide decisive. E sul taglio dei parlamentari i Cinque stelle si giocano tutto

Servizi
da p. 3 a p. 8

[Pd e M5s alla prova del voto](#)

Il rischio: un governo lesionato

Bruno Vespa

Da veterano di terremoti, non credo che palazzo Chigi crollerà dopo le elezioni di domani. Ma il tragico giorno del sisma dell'Aquila (2009) vidi perfettamente in piedi la facciata di un palazzetto del '700. Girai l'angolo e alle sue spalle non c'era più niente. La facciata di Chigi resterà intatta, ma da lunedì sera bisognerà controllare le condizioni dei muri portanti dell'intero edificio della maggioranza. Attualmente il centrodestra guida 13 delle 20 regioni italiane. I pronostici vi aggiungono la Valle d'Aosta (Lega) e le Marche (Fratelli d'Italia) che andrebbero a destra per la prima volta. Eppure se la sconfitta della sinistra si fermasse qui, la gioia del Pd sarebbe incontenibile. A ragione.

Continua a pagina 2

BUS STIPATI DI STUDENTI, NESSUN CONTROLLO SULLA CAPIENZA ALL'80% CRESCONO I CONTAGI, SFIORATA QUOTA DUEMILA. 123 MORTI IN FRANCIA

AVANTI NON C'È POSTO

Passeri a pagina 11



DALLE CITTÀ

[Firenze](#)

Soldi da Roma: 250 milioni per la tramvia dello stadio

Servizio in Cronaca

[Firenze](#)

Albergatori in crisi Ancora chiuso il 30% degli hotel

Pieraccini in Cronaca

[Firenze](#)

Le botte e la fuga Caccia interforze al terrorista

Spano in Cronaca



[Andrea Roncato si racconta, da Moana a Villaggio](#)

«Io, figlio del sacrestano, innamorato delle donne»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19



[Mille spettatori domani a Parma e Reggio](#)

Oggi riparte la Serie A L'Emilia apre gli stadi

Franci nel QS

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



la Repubblica



MASSIMO BOTTURA · IL CIRCO 8 ½
25 · 26 · 27 SETTEMBRE 2020 RIMINI

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 222

Sabato 19 settembre 2020

Oggi con *Robinson e D*

In Italia € 2,50

Incognita virus sul voto

Domani e lunedì alle urne, le quarantene e i timori per gli anziani potrebbero pesare sull'affluenza Regionali, ecco le città che decideranno la vittoria in Toscana e Puglia. 5S, tensione Di Maio-Di Battista
Salgono i contagi, prime riaperture per gli stadi. Paura in Francia

Urne aperte, domani e lunedì. Ma sul voto pesa l'incognita virus: le quarantene e i timori per gli anziani potrebbero orientare l'affluenza. Ed è attesa per il voto per le Regionali dove alcune città saranno decisive per la vittoria in Toscana e Puglia. Sul fronte Covid sfiorati, ieri, quasi duemila nuovi contagi. E in Francia nuovo picco: 13 mila malati in 24 ore. Ma un pezzetto di serie A riparte domani con una manciata di spettatori: mille persone a Parma e altrettante a Reggio Emilia.

● i servizi da pagina 2 a pagina 11

Mappe

Dove comanda il territorio

di **Ilvo Diamanti**

Siamo alla vigilia di "un" voto, o meglio di "più" voti. Importanti. Perché, domani e lunedì, si vota per un referendum importante, riguardo alla riduzione dei parlamentari. E per eleggere i presidenti e i Consigli di 7 Regioni.

● a pagina 27

Progetti inutili

Recovery, il piano delle illusioni

di **Tito Boeri e Roberto Perotti**

L'113 settembre è uscito un elenco di 405 progetti per il Recovery Fund. Il ministro Amendola ha chiarito che è uno stadio iniziale dei lavori. Ne prendiamo atto, tuttavia i progetti sono la base grezza su cui costruire la richiesta all'Europa.

● a pagina 27

Inchiesta sui fondi scomparsi

Lega, quei soldi girati a staff e lista di Salvini

Un'impennata delle operazioni finanziarie e un fiume di denaro che ingrossa la lista "Lega per Salvini premier" e poi riparte verso i conti dei commercialisti vicini al Carroccio. Con una "Segnalazione di operazioni sospette" da parte della Banca d'Italia, depositata dalla Finanza agli atti dell'inchiesta sulla "Lombardia Film Commission", ora la procura indaga sugli ultimi anni del Carroccio.

di **Sandro De Riccardis** ● a pagina 13

Altan

NON SO PER COSA VOTARE: VOGLIO SORPRENDERMI.



ALTAN.

Sport

Tutti gli uomini dello scudetto Inter e Atalanta le anti-Juve

di **Paolo Condò**



Una volta Jurgen Klopp disse che il suo obiettivo non era allenare la squadra più forte, ma batterla. Questa forma mentis dovrà ispirare le sfide della Juve.

● a pagina 34

Tennis, resta solo Berrettini Grazie lo stesso ai ragazzi d'oro

di **Gianni Clerici**



Gardini mi batté nella finale del mio club, il tennis Como. Pietrangeli lo batté ai Parioli ma capii che non lo avrei più battuto.

● a pagina 35 con un servizio di **Rossi**

Petros Markaris
L'omicidio è denaro

La tredicesima indagine di **Kostas Charitos**

La nave di Teseo

Televisione

Discovery corteggia Berlusconi

di **Giovanni Pons**

Un tycoon americano piomba come un fulmine nella contesa tutta europea tra Mediaset e Vivendi. Dopo quattro anni di battaglie legali i manager dei due gruppi stanno ricominciando a dialogare per cercare di trovare una strada che permetta di mettere una pietra tombale sul passato.

● a pagina 22

Podcast

Saviano racconta angeli e demoni del crimine

di **Antonio Dipollina**

Il racconto è corale. La voce è una, quella di Roberto Saviano - corredata da audio di vicende - 24 storie - brutte, belle, pessime. Il mezzo è nuovo per lo scrittore: ed è il podcast. «Un formidabile strumento ibrido», come racconta in questa intervista. Aggiungendo: «La voce è un mezzo potente».

● a pagina 29

In edicola



Oggi Robinson e gratis il libro di **Camilleri**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KM 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della letteratura Disney €10,40

NZ





VALUE TO INVESTORS

Scopri di più
www.it.vanguard

**RETE UNICA SALVINI A TIM POVERO BARILE ENI & C
E CDP: STOP CARROZZONI TUTELANO GLI AZIONISTI**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



VALUE TO INVESTORS

Scopri di più
www.it.vanguard

€ 4,20

Sabato 19 Settembre 2020 Anno XXXIII - Numero 186 MF il quotidiano dei mercati finanziari

L'Espresso

Spedizione in A.2 art. 1 e L. 4604/DC3 Milano

ESCLUSIVO PARLA BINI SMAGHI: SOLO CON AGGREGAZIONI BANCARIE RIUSCIREMO A SUPERARE LA CRISI

Ora servono campioni europei

BOMBA NPL La valanga di sofferenze in arrivo fa temere un'altra tempesta per il settore del credito. Che però stavolta con fusioni e bad bank può resistere meglio del 2015

Rischio Banca

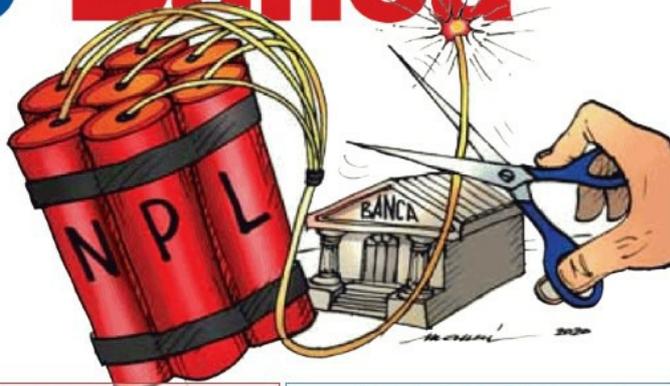
Come evitarlo
Su chi puntare

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Caro Paolo, pensi che in un'America e in un mondo come quello attuale, saresti potuto diventare Mr. Globalization, com'è il titolo del tuo libro appena uscito?

Paolo Fresco, ex vice chairman e quindi un po' più di numero due di General Electric negli anni del suo fulgore assieme al mitico Jack Welch, dopo non poche riflessioni fatte anche insieme sull'opportunità di raccontarsi anche nell'intimo, ha deciso, e il libro editato dalla Nave di Teseo è in libreria. Ha deciso di sì per quello spirito autentico, che ha caratterizzato a lungo gli Stati Uniti, che spinge chi ha avuto a restituire e Fresco lo fa non solo economicamente ma anche con un lascito, nel libro, di esperienza per i giovani.



IN POLE LA CORDATA ITALO-FRANCESE
I piani di Gualtieri e Palermo
per la Borsa spa del futuro

RISPARMIO GESTITO
I fondi comuni o gli Etf?
Cosa mettere ora in portafoglio

FIAT CHRYSLER-PEUGEOT
Il broncio degli Agnelli e l'effetto
di Stellantis sull'auto italiana

EUROVITA

Siamo specializzati nel ramo VITA

Grazie a una *esperienza finanziaria consolidata* e a *tecnologie innovative*,
progettiamo con i nostri partner *soluzioni su misura* per il cliente.

Puntiamo all'eccellenza nella *gestione del capitale*
per rendere concrete le *prospettive di investimento* di chi si affida a noi.

Visita il sito www.eurovita.it

DOPO L' EMERGENZA

Le assemblee imprenditoriali tornano in versione fisica

Amaplast, Marmomacchine e Ucimu gli apripista del ritorno alla normalità Scelta adottata anche da alcune territoriali A ottobre il primo test

Luca Orlando

«In effetti abbiamo dovuto fermare gli accrediti, perché le richieste sono andate oltre ogni previsione». Sorpresa positiva quella sperimentata da Flavio Mirabelli, presidente onorario di Confindustria Marmomacchine, che ha visto le iscrizioni arrivare oltre quota 110, numeri non troppo distanti da quelli di un'assemblea "standard" dell'associazione. Il faticoso ritorno alla normalità passa anche da qui, dal via libera agli eventi in presenza, di cui iniziano ad approfittare associazioni di categoria e territoriali degli imprenditori. Prima Amaplast. Poi Marmomacchine. E a seguire Ucimu e **Assoport**. Mentre nei territori a fare da apripista è il Piemonte con Confindustria Canavese e Unione Industriale Biellese. Ma settembre vedrà la riunione in presenza anche per Confindustria Salerno, così come per la stessa confederazione nazionale, che ha fissato la propria assemblea il 29 settembre a Roma. Il 3 ottobre è fissata invece l'assemblea di Confindustria Vicenza, all'interno di una fabbrica ristrutturata. «Struttura immensa da 4mila posti - spiega il presidente Luciano Vescovi - in cui andremo anche oltre gli standard minimi di sicurezza». In qualche caso si tratta di assemblee "fisiche" solo per la parte privata, in altri (ad esempio Vicenza) si è scelto di estendere l'appuntamento anche all'evento pubblico. Eventi che ad ogni modo riportano indietro le lancette al periodo pre-covid solo in parte, perché organizzate comunque con modalità e criteri diversi. «I protocolli sono rigidi - spiega Mirabelli - e del resto molti soci prima di aderire ci avevano posto domande soprattutto su questi aspetti. La mascherina, ad esempio, viene indossata sempre, anche se le persone in sala sono state distanziate secondo le regole. Certo, si tratta di una fatica in più. Ma la risposta arrivata dagli imprenditori è confortante con oltre 100 presenze dirette e quasi nessuna cancellazione: mi pare che più o meno tutti siamo abbastanza stufi di fare sempre e solo videoconferenze». Qualche "assaggio" di assemblee in presenza si è avuto a luglio, con gli eventi del packaging e degli impianti per ceramica (Ucima e Acimac) ma l'accelerazione vera arriva ora, alla ripresa dopo la pausa estiva. Giovedì è toccato a Marmomacchine, mercoledì è stata la volta di Amaplast, associazione che raggruppa i costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma. «Abbiamo tutti voglia di tornare ad una vita normale - spiega il presidente Dario Previero - anche se naturalmente ci muoviamo rispettando le regole. Il confronto personale diretto è un'altra cosa, vi sono aspetti che le videoconferenze non riescono a gestire. Capisco le riserve che alcuni hanno esposto ma la maggioranza dei nostri soci ha risposto con grande entusiasmo all'assemblea in presenza». La partecipazione anche qui è stata in effetti robusta, con più di 100 aziende partecipanti. Il primo ottobre toccherà ad Ucimu-Sistemi per produrre, altro comparto fortemente colpito dall'emergenza Covid che prova a ritrovare una nuova normalità. «Le conferme sono numerose - spiega il presidente Massimo Carboniero - e credo andremo facilmente a saturare la capienza massima della sala, 150 posti con i nuovi distanziamenti. L'assemblea dal "vivo" è un valore a cui non rinunciamo, nel networking diretto tra le persone c'è un valore aggiunto che nessun collegamento web, per quanto sofisticato, può offrire. Le imprese? La loro risposta è stata: finalmente ci rivediamo».



Il Sole 24 Ore

Primo Piano

Altro test importante per la nuova normalità del settore sarà Bimu, fiera biennale delle macchine utensili, che pur fortemente ridimensionata riesce comunque a raccogliere a Milano dal 14 ottobre 350 espositori. Il via libera agli eventi in presenza, che si aggiunge alla possibilità di far ripartire anche le fiere, non è solo una svolta nelle modalità di incontro e scambio di informazioni tra imprenditori ma più in generale rappresenta una boccata di ossigeno per un settore che è stato quasi azzerato dalla crisi. Nelle stime dell' Università Cattolica di Milano sono stati 215mila gli eventi cancellati nel periodo, un colpo al cuore per un macro-comparto che coinvolge tra l' altro allestimenti e regie, impianti tecnici e catering, e che nelle stime di Federcongressi ha un impatto sul Pil di 36,2 miliardi, occupando 569mila addetti, Assoeventi stima ricavi per 33 miliardi di euro e un milione di addetti coinvolti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rossi (Assoporti): "Sì alla nuova governance, ma senza inventare nulla di nuovo. La macchina deve solo funzionare meglio"

VITO DE CEGLIA

'Per **Assoporti** è necessaria una nuova governance. Ma non dobbiamo inventare nulla di nuovo, la macchina deve funzionare solo meglio'. Usa una metafora, Daniele Rossi, presidente dell' associazione dei porti italiani, per rispondere a chi negli ultimi due anni ha criticato il ruolo e la missione di **Assoporti**, decidendo di lasciarla (Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo) o minacciando di farlo (Paolo Emilio Signorini, presidente del porto di Genova e Savona-Vado). **Assoporti** sta facendo il suo mestiere dialogando costantemente con il MIT e tutti gli stakeholders per trovare la giusta governance. Certo è che il presidente di un' associazione così importante non può più avere un ruolo part-time ma totale perché si tratta di un impegno ciclopico. Detto questo, il mio mandato è transitorio ed è sempre a disposizione dell' associazione', aggiunge il numero uno di **Assoporti**. E' solo l' antipasto di una lunga intervista che Daniele Rossi ha deciso di rilasciare a ShipMag in vista dell' appuntamento del 30 settembre quando a Napoli si terrà, nel corso della rassegna Naples Shipping Week 2020, l' assemblea pubblica dell' associazione dei porti italiani. 'La ministra Paola De Micheli intervorrà per la chiusura dei lavori; il sottosegretario al MIT Roberto Traversi, con delega ai porti, parteciperà a tutte le iniziative della giornata; la sottosegretaria al Turismo Paola Bonaccorsi parlerà soprattutto di crociere', anticipa Rossi. Gli stakeholders ci saranno tutti? 'Spero di sì, per il momento abbiamo ricevuto molte conferme. Per il resto, avremo un ottimo parterre delle istituzioni e della politica', risponde il presidente. Le ultime statistiche di **Assoporti** riportano che il totale delle merci movimentate nei porti italiani ha subito una flessione del 11,5% nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Che cosa ci dobbiamo aspettare per la seconda parte dell' anno? ' Una sostanziale ripresa dei traffici, fisiologica dopo la flessione avuta in questi mesi a causa di un evento straordinario. La portualità italiana è stata però caratterizzata nel corso degli anni da una sostanziale stabilità, e questo non è un bene perché abbiamo perso importanti opportunità di crescita. Tuttavia, abbiamo sempre mantenuto una posizione significativa in termini di volumi e di transiti di navi. Posizione che obiettivamente non riflette la reale capacità del nostro Paese che si trova al centro del Mediterraneo e che rappresenta la seconda potenza manifatturiera europea. Detto questo, aggiungo che i porti non fanno PIL ma rappresentano un volano per generare ricchezza. La crescita di un porto è quindi strettamente connessa all' economia del Paese e all' andamento dei suoi consumi, se l' Italia riuscisse a ripartire con slancio e ad uscire così da una crisi strutturale ed endemica, che il Covid ha solo amplificato, i porti nazionali non potranno che beneficiarne. L' importante è che il sistema logistico-portuale sia pronto a cogliere questa fase di rilancio e a sostenere la crescita dell' economia italiana'. Alla luce di tutti i provvedimenti licenziati in questi mesi dal Parlamento, il governo ha messo nelle condizioni il sistema portuale-logistico italiano di cogliere le opportunità di cui lei parla? 'Secondo il mio punto di vista, quello che il governo ha fatto è molto significativo e risponde alle necessità immediate del sistema infrastrutturale dei porti. Con il decreto che ha assegnato 1 miliardo di euro di investimenti addizionali in infrastrutture portuali, i nostri scali hanno soldi a sufficienza per i prossimi anni. La sfida sarà più che altro spendere quelle risorse. Il problema invece sta dietro i porti, perché abbiamo bisogno di una rete logistica - ferrovie, strade e autostrade - che sia adeguata alle esigenze del sistema



Rossi (Assoporti): "Sì alla nuova governance, ma senza inventare nulla di nuovo. La macchina deve solo funzionare meglio"

18 SETTEMBRE 2020 - Vito De Ceglia



Per **Assoporti** è necessaria una nuova governance. Ma non dobbiamo inventare nulla di nuovo, la macchina deve funzionare solo meglio". Usa una metafora, Daniele Rossi, presidente dell'associazione dei porti italiani, per rispondere a chi negli ultimi due anni ha criticato il ruolo e la missione di **Assoporti**, decidendo di lasciarla (Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo) o minacciando di farlo (Paolo Emilio Signorini, presidente del porto di Genova e Savona-Vado).

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua

industriale italiano'. In questo senso, un' enorme opportunità potrebbe arrivare dal Recovery Fund. Negli ultimi giorni, però, circolano documenti ufficiosi che individuano centinaia di progetti potenzialmente finanziabili con il fondo europeo. Tuttavia, tra questi progetti sono pochi



Ship Mag

Primo Piano

quelli che riguardano i porti e i sistemi logistici retroportuali. Cosa intende fare **Assoport**? Chiederete alla ministra De Micheli di convocare la Conferenza nazionale di coordinamento delle **AdSP**? 'Ho parlato recentemente con il Gabinetto e la Direzione generale del MIT, e so che c'è la volontà del ministero di approfondire questi temi, utilizzando anche la Conferenza nazionale con i presidenti delle **AdSP**. Quindi, non ho dubbi che ci sarà. Così come non ho dubbi che **Assoport** arriverà preparata all'incontro con le sue idee e proposte, le quali non saranno focalizzate su richieste di nuove banchine o nuovi piazzali ma su mobilità sostenibile ed efficiente, soprattutto quella ferroviaria. E' questo il messaggio che porteremo al governo'. A ShipMag risulta che una settimana fa **Assoport** abbia ricevuto una bozza di decreto per l'applicazione dell'art. 199 del DI Rilancio, in particolare per la parte riferita alle concessioni: il cosiddetto 'ristoro' per le compagnie portuali e i terminalisti che sono stati colpiti pesantemente dal Covid-19. Conferma? **Assoport** condivide quella bozza? Qual è la vostra posizione in merito? 'Non posso confermare di aver ricevuto la bozza, però posso confermare che all'interno di **Assoport** stiamo discutendo da tempo per trovare una modalità univoca di interpretazione e applicazione delle norme del decreto. Penso che una proposta comune dell'associazione verrà trovata a breve, la nostra posizione è comunque quella di agevolare al massimo le misure che riconoscono i contributi alle compagnie portuali, in primis, e poi ai terminalisti. Aggiungo che ci dovrà essere uno sforzo in più in favore degli artt. 18, 36 (piccoli concessionari) e di tutto il settore che gravita intorno al turismo, dove operano anche tante PMI in profonda crisi. Tuttavia, non credo che la grande portualità terminalistica, alla fine dell'anno, avrà sofferto in modo così significativo per il Covid-19. I segnali di ripresa sono positivi e registrano una tendenza verso il recupero, nonostante le oggettive difficoltà del periodo'. A fine agosto il MIT ha pubblicato il bando per il rinnovo dei presidenti delle **AdSP**. Si tratta di un 'copia e incolla' di quello precedente sottoscritto dall'ex ministro Graziano Delrio. La discriminante è che l'ultimo bando arriva dopo 4 anni dall'avvio della riforma sui porti, e in tutta sincerità ci si aspettava da parte del ministero una riflessione un tantino più sofisticata e aderente alla realtà. Oppure no? 'Penso che il bando sia stato un passaggio formale e necessario. Sono sicuro che le scelte del MIT saranno fatte tenendo conto delle esperienze pregresse dei candidati. Inoltre, il bando rappresenta anche un'opportunità per vedere se ci sono altre professionalità migliori sul mercato'. Sul nostro sito, Giorgio Bucchioni, ex presidente dell'Authority della Spezia, e prima di lui altre voci autorevoli hanno espresso, a distanza di 4 anni, forti critiche nei confronti della riforma Delrio dichiarandone il fallimento. Lei è d'accordo oppure no? 'Non sono d'accordo perché la riforma Delrio va nella giusta direzione e poi deve essere ancora completata, solo allora sarà possibile fare un bilancio per capire se quella riforma ha funzionato o necessita di un tagliando. Ad oggi, posso dire che la riforma ha prodotto risultati positivi, innanzitutto perché ha permesso di snellire il processo decisionale. Certo, ora va chiarito meglio, ad esempio, il rapporto tra Autorità portuale e Capitaneria di porto. Così come va trovata una giusta formula che impedisca gli effetti degli automatismi, intanto il fatto rilevante è di aver permesso al MIT di intervenire sulla decadenza dei presidenti anche a fronte di certi fatti (il caso Venezia, ndr). Perché i nostri incarichi sono fiduciari: non siamo dei funzionari pubblici, ma siamo dei manager'. Ci sono oggi le condizioni politiche per completare la riforma Delrio? 'Sì, ci sono. Tuttavia, considerato il periodo, penso che dovremmo spendere in questo momento tutte le nostre energie su altre riforme come il nuovo Codice degli appalti e dell'ambiente per rendere più snelle le procedure quotidiane che devono affrontare le Autorità portuali'.

Il Piccolo

Trieste

assemblea fvg

Federmanager: defiscalità e riforme per la ripresa

Si riunisce al Molo IV il sodalizio che in regione raggruppa oltre 1.200 dirigenti Il presidente Damele: timidi segnali positivi specie dal settore manifatturiero

LORENZO DEGRASSI

TRIESTE Tempo di assemblea per la Federmanager Fvg. Oggi, dalle 9.30, l'associazione che rappresenta oltre 1.200 dirigenti aziendali in regione terrà la propria assemblea annuale nella sala riunioni del Molo IV in Punto Franco Vecchio. L'assemblea avrà inizio con la tavola rotonda dal titolo "Trieste, il mare e la mobilità green. Nuovi scenari post Covid-19", dibattito dedicato alla condivisione di opinioni e riflessioni sulla sostenibilità, l'importanza dell'eco-innovazione come vettore per un'economia "verde", sui nuovi scenari della mobilità sostenibile, nonché sull'implementazione delle nuove tecnologie orientate al green. L'incontro fra i professionisti del tessuto economico locale diventa però anche l'occasione per uno scambio di vedute sulla situazione socio-economica in atto. «Ci sono timidi segnali di ripresa - sottolinea in merito Daniele Damele, presidente Federmanager Fvg - derivanti per lo più dal settore manifatturiero. Ciò grazie soprattutto alla proattività dimostrata da imprenditori e manager». Proprio dal management, però, giungono richieste puntuali e specifiche per favorire il superamento di questo momento delicato.

«Le parole d'ordine devono essere - prosegue Damele - riforme strutturali, sburocrazizzazione, de-fiscalità finalizzata all'occupazione, realizzazione di infrastrutture logistiche, sostegno alle imprese industriali che puntano al green e al digitale accompagnato dalla cybersecurity». A prendere parte ai lavori ci saranno diversi rappresentanti istituzionali, a cominciare da Eros Andronaco, vicepresidente di Federmanager nazionale mentre in videoconferenza ci sarà Rita Santarelli, presidente Vises Onlus. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, infine, invierà nella circostanza un contributo video. Seguirà una tavola rotonda fra tre protagonisti del sistema imprenditoriale triestino che analizzeranno gli scenari economici anche sullo sfondo della crisi pandemica: Zeno D'Agostino, presidente dell'**Autorità Portuale** del Mare Adriatico Orientale, Daniele Fanara, direttore di Newbuilding Fincantieri e l'ingegner Giulio Tirelli, top manager di Wärtsilä Italia, direttore Business Development. A moderatore la tavola rotonda ci sarà Alberto Bollis, vicedirettore de Il Piccolo. «Il messaggio che vorremmo trasmettere nel corso del nostro incontro - ci tiene a sottolineare Damele - è di avere ottimismo e fiducia nel futuro, consapevoli delle difficoltà esistenti. Gli istituti statistici rilevano un boom dei depositi bancari. Quei soldi però vanno spostati dai conti correnti per essere immessi in investimenti produttivi reali». L'emergenza Covid-19 terrà banco anche sull'organizzazione della stessa assemblea, la cui partecipazione in presenza rimarrà limitata a pochi soci. Per tutti gli altri sarà possibile seguire l'evento in modalità remota collegandosi dai dispositivi mobili attraverso la piattaforma dedicata. Federmanager, oltre a rappresentare la categoria dirigenziale in Fvg, cura tutti gli aspetti di carattere contrattuale, legale, fiscale e realizza iniziative di natura culturale, formativa e di networking. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Milano Finanza

Genova, Voltri

Attesi dal Recovery fund 600 milioni di euro per la nuova diga foranea di Genova

«Contiamo di aggiudicare i lavori per la diga nei primi mesi del 2021». Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale mette la nuova diga foranea al primo posto tra gli interventi del nuovo anno. Una grande opera che dovrebbe cambiare volto al **porto** di **Genova** individuando, dicono gli esperti, «una nuova configurazione portuale che garantisca adeguatamente la protezione dei bacini interni e assicuri i transiti delle navi in ingresso e uscita dal **porto**». Tutto questo tenendo conto anche dell' entrata in esercizio di Calata Bettolo, il nuovo terminal contenitori di prossimo avvio. Lo studio preliminare di progettazione della nuova diga foranea prevede uno sviluppo complessivo di circa 5 chilometri, con spostamento dell' antemurale di circa 500 metri più a mare su fondali di 40 metri di profondità media. Il progetto di fattibilità dovrebbe essere completato entro fine anno, secondo Technital, la società che guida il consorzio incaricato della progettazione di fattibilità ed economica dell' opera. Come ha spiegato di recente l' ad Alberto Scotti, «a lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro gli attuali 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato». Ma lo spostamento più al largo della diga foranea darà modo anche di aumentare gli spazi a terra. L' opera, che verrà realizzata in due parti, dovrebbe costare in tutto circa un miliardo di euro, tra i 600 milioni della prima tranche (che dovrebbero arrivare dal recovery fund) e gli altri 400 milioni (dal decreto **Genova**). Per la costruzione è previsto il dibattito pubblico con l' individuazione della figura (come da norma) del mediatore: entro fine anno ci sarà l' individuazione della figura in oggetto. Per i tempi esecutivi, il dibattito è aperto. Il sindaco di **Genova**, Marco Bucci parla di una quindicina d' anni, mentre il presidente Signorini spinge sui dieci anni. Le previsioni tecniche dicono: tre anni (per tutto l' iter progettuale), 6-7 anni per l' opera intera. I lavori dovrebbero iniziare a novembre 2022 per concludersi a fine 2030. Se arrivasse in questi termini di tempo, si potrebbe parlare di un altro modello **Genova** a segno. Di certo, sarà la chiave di volta per risollevare ancora di più le sorti di un **porto** che probabilmente chiuderà il 2020 a -20% di traffici. Il coronavirus, infatti, ha falciato sia le merci (-17% in tonnellate a luglio), che i passeggeri (-70% sempre a luglio). «Il **porto** di **Genova** è unanimemente riconosciuto come un **porto** al servizio dell' economia italiana. Serve Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per l' interscambio delle merci. Non è un caso che il governo abbia riconosciuto la rilevanza di questo **porto**: i 600 milioni per la diga foranea significano il segno tangibile di dare priorità alla competitività del primo **porto** d' Italia», sottolinea Signorini. (riproduzione riservata) Franco Canevesio.

42 MF RAPPORTO GRANDI OPERE 19 settembre 2020

Investiamo in manutenzione più della Francia e di tutti i Paesi dell'Est e il pedaggio non è il più caro

AUTOSTRADA, MA QUANTO MI COSTI?

Per il traffico pesante le tariffe sono tra le più basse d'Europa

di Antonio Napolitano

La spesa per la manutenzione delle autostrade italiane è superiore a quella di tutti i Paesi dell'Est e della Francia. Il pedaggio non è il più caro. Per il traffico pesante le tariffe sono tra le più basse d'Europa



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Antonio Napolitano, ha annunciato che il governo ha deciso di aumentare la spesa per la manutenzione delle autostrade italiane. La spesa per la manutenzione delle autostrade italiane è superiore a quella di tutti i Paesi dell'Est e della Francia. Il pedaggio non è il più caro. Per il traffico pesante le tariffe sono tra le più basse d'Europa.

Paese	Tariffa (€/km)
Italia	0,10
Francia	0,15
Germania	0,20
Spagna	0,25
Portogallo	0,30

SPESA PER INVESTIMENTI IN RAPPORTO ALL'INTELLIGENZA PER SOCCO CONDIZIONALE



Il grafico mostra la spesa per investimenti in rapporto all'intelligenza per socco condizionale. L'asse X rappresenta l'Intelligenza per socco condizionale (in miliardi di euro) e l'asse Y rappresenta la spesa per investimenti (in miliardi di euro). La curva mostra una tendenza crescente.

Attesi dal Recovery fund 600 milioni di euro per la nuova diga foranea di Genova

Cinquecento milioni di euro per la nuova diga foranea di Genova. Il progetto di fattibilità dovrebbe essere completato entro fine anno, secondo Technital, la società che guida il consorzio incaricato della progettazione di fattibilità ed economica dell' opera. Come ha spiegato di recente l' ad Alberto Scotti, «a lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro gli attuali 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato». Ma lo spostamento più al largo della diga foranea darà modo anche di aumentare gli spazi a terra. L' opera, che verrà realizzata in due parti, dovrebbe costare in tutto circa un miliardo di euro, tra i 600 milioni della prima tranche (che dovrebbero arrivare dal recovery fund) e gli altri 400 milioni (dal decreto **Genova**). Per la costruzione è previsto il dibattito pubblico con l' individuazione della figura (come da norma) del mediatore: entro fine anno ci sarà l' individuazione della figura in oggetto. Per i tempi esecutivi, il dibattito è aperto. Il sindaco di **Genova**, Marco Bucci parla di una quindicina d' anni, mentre il presidente Signorini spinge sui dieci anni. Le previsioni tecniche dicono: tre anni (per tutto l' iter progettuale), 6-7 anni per l' opera intera. I lavori dovrebbero iniziare a novembre 2022 per concludersi a fine 2030. Se arrivasse in questi termini di tempo, si potrebbe parlare di un altro modello **Genova** a segno. Di certo, sarà la chiave di volta per risollevare ancora di più le sorti di un **porto** che probabilmente chiuderà il 2020 a -20% di traffici. Il coronavirus, infatti, ha falciato sia le merci (-17% in tonnellate a luglio), che i passeggeri (-70% sempre a luglio). «Il **porto** di **Genova** è unanimemente riconosciuto come un **porto** al servizio dell' economia italiana. Serve Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per l' interscambio delle merci. Non è un caso che il governo abbia riconosciuto la rilevanza di questo **porto**: i 600 milioni per la diga foranea significano il segno tangibile di dare priorità alla competitività del primo **porto** d' Italia», sottolinea Signorini. (riproduzione riservata) Franco Canevesio.



Genova24

Genova, Voltri

Stop pesca dalla diga foranea? I pescatori non ci stanno: "Danno per tutta la città"

"Andare a pescare è sempre più difficile, e il comparto è in crisi"

Genova. "Nelle città di mare è, da sempre, abitudine di buona parte degli abitanti l' esercizio della pesca amatoriale, molti iniziano nell' infanzia, altri continuano nell' età matura, moltissimi nella terza età. Un fatto normale nella città costiere italiane, in molte di esse vi sono tratti di riva e strutture portuali aperte a queste attività, che permettono ai cittadini di avere un rapporto stretto con il mare, "purtroppo nella nostra Genova non è così, la pesca ricreativa e amatoriale è ostacolata oltre ogni dire". A scriverlo le associazioni dei pescatori amatoriali genovesi che riportano in una lettera aperta a tutta la cittadinanza le molteplici difficoltà che da tempo questo settore sta incontrando, soprattutto in termine di accessi ai luoghi elettivi per questa attività. "Decine di migliaia di appassionati genovesi hanno visto negli anni ridursi gli spazi di pesca ai minimi termini, ridotti nel periodo primaverile ed estivo alle ore notturne per ordinanze sindacali nelle spiagge residue del territorio comunale, e scomparendo del tutto dalle dighe foranee in cui veniva tradizionalmente svolta questa attività". Secondo le associazioni le motivazioni di questa "desolazione" sono molteplici: "Eesistenze burocratiche, divieti temporanei che diventano perpetui, vedi lo spazio che fu riservato alla Costa Concordia e in cui fu vietata giustamente la pesca fino alla fine del cantiere, oggi questo è da tempo terminato, ma il divieto è rimasto. Del resto sono molti i modi in cui si impedisce il raggiungimento delle dighe, basta non indicare gli imbarcaderi da cui far partire battellieri o barcaioi autorizzati o posizionarli a tale distanza da rendere non sostenibile economicamente il traghetto dei pescatori". Un danno che non è solo per chi fisicamente va a pescare, ma per tutto il comparto sostenuto da questa attività: "Esiste un settore imprenditoriale e commerciale che sta pagando oggi queste chiusure, in termini di fatturato e di occupazione, infatti negozi di pesca si stanno sempre più rarefacendo e l' indotto che derivava dalla presenza di pescatori amatoriali di altre città, indotto sia alberghiero che di servizi di ristorazione è scomparso. Si dice che i genovesi siano avari, a guardare la tariffa che una parte di essi paga all' **Autorità portuale** non è così, essi pagano e non ricevono nulla, se non la speranza sempre più vana di poter tornare sui luoghi di pasca in cui sono stati per anni e anni. Il loro numero che è di migliaia si riduce ovviamente sempre più. Eppure le strutture portuali non sono deserte, sia sul molo di sottoflutto di Pra', che sulle dighe pochi "privilegiati" pescatori sono sempre presenti, non sappiamo di quali permessi siano dotati e con quali mezzi e da quali varchi raggiungano quello che ai più è vietato". "Il lockdown determinato dall' emergenza COVID ha permesso ad alcuni di restringere ancora di più la pesca amatoriale in Genova, oggi è terminato, ma viene ancora agitato per imporre fantomatiche misure di sicurezza maggiori che nel pubblico trasporto o in ogni altra attività amatoriale - scrivono - I firmatari di questa lettera da anni cercano di ripristinare un diritto elementare dei genovesi, e, ricordiamolo, dei tanti piemontesi, lombardi ed emiliani che venivano in questa città per una esperienza di pesca fuori dal comune. Non abbiamo mai avuto un attimo di cedimento nel richiedere il ripristino di un diritto. Abbiamo scritto al Sindaco Bucci e al Presidente Toti e abbiamo trovate attenzione e solidarietà, in primis dall' Assessorato regionale alla pesca e quindi ci sono stati incontri e riunioni, tavoli tra gli enti e le istituzioni interessate e Commissioni consiliari, nulla e valso a smuovere i veri e propri scogli burocratici che hanno impedito e continuano a impedire l' esercizio della pesca amatoriale e ricreativa". E poi l' appello finale: "Non rimane molto tempo, specie per chi dipende da questo settore per lavoro o come impresa, oltre



al danno materiale una delle valenze sociali e culturali che contraddistinguono le città di mare viene persa a Genova, che diventa così più povera e anonima,



Genova24

Genova, Voltri

priva di una caratteristica peculiare. Il nostro è un appello a tutte le **autorità**, a tutti i decisori, ma soprattutto ai nostri concittadini perché, se una volta sono stati pescatori o lo siano oggi facciano sentire la loro voce"

Citta della Spezia

La Spezia

Trasporto ferroviario portuale, gara aggiudicata per 38.8 milioni

Mercitalia shunting & terminal srl e La Spezia shunting railways spa si occuperanno del servizio per cinque anni.

La Spezia - Aggiudicata la gara per la gestione del trasporto ferroviario all'interno del perimetro portuale spezzino, bandita dall'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale all'inizio della primavera. Due le offerte pervenute in Via del Molo; a spuntarla, quella dell'aggregazione temporanea di imprese formata da Mercitalia shunting & terminal srl (capogruppo) e da La Spezia shunting railways spa, realtà quest'ultima che si è occupata del servizio in oggetto dal 2013, e che è partecipata al 20 per cento dall'Authority. Del 3 per cento il ribasso d'asta messo sul piatto, per un valore definitivo dell'offerta, quindi, pari a 38 milioni e 800mila euro. L'Ati vincitrice si appresta quindi a diventare gestore unico del comprensorio ferroviario, delle manovre e dei collegamenti tra i depositi della Spezia marittima, Migliarina e Santo Stefano Magra. La durata della concessione è fissata in cinque anni con opzione di rinnovo per altri tre. Venerdì 18 settembre 2020 alle 18:32:37 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



Il Nautilus

La Spezia

AdSP MTS: Polo logistico, rinnovata la convenzione

E' stata rinnovata per 4 anni, ovvero fino al 2024, la convenzione tra l'Università di Pisa, il Comune di Livorno, la Fondazione Livorno e l' Autorità di Sistema Portuale - Mar Tirreno Settentrionale, tesa a garantire il funzionamento del Polo Universitario Sistemi Logistici con sede a Villa Letizia a Livorno, negli spazi messi a disposizione dal Comune di Livorno. Questa mattina nella sala cerimonie di palazzo comunale si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della nuova convenzione alla presenza del sindaco Luca Salvetti, dell' assessora all' Innovazione e Università Barbara Bonciani, del presidente dell' Autorità Portuale Stefano Corsini, del presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Livorno Luciano Barsotti e del prof. Gianluca Dini, direttore del Centro Servizi Polo Universitario Sistemi Logistici . Il sindaco Luca Salvetti ha sottolineato l' importanza che il percorso universitario ha per la città da un punto di vista formativo e culturale nel suo complesso. Ed è per questo che il Comune ha voluto rinnovare la convenzione e mantenere gli stessi livelli di finanziamento per garantire la continuità delle attività. Anche questa operazione rientra in un progetto complessivo che l' Amministrazione sta portando avanti di rinnovo di tutti quei percorsi culturali tesi a recuperare e a dare forza all' identità cittadina. Anche l' assessore Barbara Bonciani ha evidenziato l' importanza del Polo Universitario sul territorio cittadino; una presenza importante che spesso viene minimizzata ma che invece favorisce la nascita di competenze strategiche e di professionalità indispensabili per lo sviluppo economico del territorio di Livorno e del suo porto. Ha altresì evidenziato il rapporto sinergico tra Comune, Porto, Fondazione e Università nel sostegno di questa realtà ormai consolidata da anni. Stefano Corsini ha ricordato l' impegno dell' Autorità di Sistema nel finanziare il Polo Universitario in grado di formare professionisti di settore. Sono diverse le iniziative che la Port Authority porta avanti con il mondo universitario: laboratori e attività di ricerca per la gestione territoriale. Il rapporto con il Polo Universitario Sistemi Logistici rappresenta un ulteriore tassello. Luciano Barsotti, pur sostenendo l' iniziativa ('La Fondazione ha finanziato il Polo fin dalla sua nascita') utile per il territorio, compresa l' area piombinese, ha però evidenziato come debba essere recuperato quello spirito iniziale per cui è nato il Polo stesso, ovvero un più stretto legame tra il mondo formativo ed il mondo aziendale locale . Occorre un maggior sforzo di coinvolgimento con le imprese locali per riscoprire la vera utilità dell' operazione. Al professor Gianluca Dini, il compito di illustrare i 'numeri' del Polo Universitario a riprova di come la realtà livornese rappresenta una delle decentralizzazioni universitarie che ha funzionato meglio. Quindici edizioni di Laurea Triennale, 2 edizioni di Laurea Magistrale e poi Master (uno svolto anche in periodo di Lockdown), tirocini e premi di laurea. Dal 2013 sono stati ogni anno oltre 100 gli immatricolati con punte che hanno registrato fino a 160 iscritti. Di questi il 29% ha continuato negli studi con la Laurea Magistrale mentre il 47% svolge attività inerenti gli studi fatti. Quanto ad un potenziamento del rapporto con le aziende locali - come sollecitato - il professor ha espresso la volontà di cercare occasioni di incontro anche per capire le necessità stesse delle aziende. La convenzione (il cui rinnovo è stato approvato dal Consiglio Comunale con una specifica delibera nel luglio scorso) è finalizzata a favorire lo sviluppo di tutte le attività di formazione e di ricerca del Polo Universitario, in particolare per assicurare la continuazione del Corso di laurea di primo livello in Economia e Legislazione dei Sistemi logistici (appartenente alla classe delle lauree L-18 'Scienze dell' economia e della gestione aziendale') e del master universitario di primo livello in 'Gestione dei Sistemi Logistici'. Prevede l' impegno, da parte



di Stefano Corsini, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - Mar Tirreno Settentrionale, e del sindaco Luca Salvetti, sindaco del Comune di Livorno. La conferenza stampa è stata presieduta dal sindaco Luca Salvetti, che ha sottolineato l'importanza del Polo Universitario Sistemi Logistici per la città di Livorno. Il sindaco ha sottolineato l'importanza che il percorso universitario ha per la città da un punto di vista formativo e culturale nel suo complesso. Ed è per questo che il Comune ha voluto rinnovare la convenzione e mantenere gli stessi livelli di finanziamento per garantire la continuità delle attività. Anche questa operazione rientra in un progetto complessivo che l'Amministrazione sta portando avanti di rinnovo di tutti quei percorsi culturali tesi a recuperare e a dare forza all'identità cittadina. Anche l'assessore Barbara Bonciani ha evidenziato l'importanza del Polo Universitario sul territorio cittadino; una presenza importante che spesso viene minimizzata ma che invece favorisce la nascita di competenze strategiche e di professionalità indispensabili per lo sviluppo economico del territorio di Livorno e del suo porto. Ha altresì evidenziato il rapporto sinergico tra Comune, Porto, Fondazione e Università nel sostegno di questa realtà ormai consolidata da anni. Stefano Corsini ha ricordato l'impegno dell'Autorità di Sistema nel finanziare il Polo Universitario in grado di formare professionisti di settore. Sono diverse le iniziative che la Port Authority porta avanti con il mondo universitario: laboratori e attività di ricerca per la gestione territoriale. Il rapporto con il Polo Universitario Sistemi Logistici rappresenta un ulteriore tassello. Luciano Barsotti, pur sostenendo l'iniziativa ('La Fondazione ha finanziato il Polo fin dalla sua nascita') utile per il territorio, compresa l'area piombinese, ha però evidenziato come debba essere recuperato quello spirito iniziale per cui è nato il Polo stesso, ovvero un più stretto legame tra il mondo formativo ed il mondo aziendale locale. Occorre un maggior sforzo di coinvolgimento con le imprese locali per riscoprire la vera utilità dell'operazione. Al professor Gianluca Dini, il compito di illustrare i 'numeri' del Polo Universitario a riprova di come la realtà livornese rappresenta una delle decentralizzazioni universitarie che ha funzionato meglio. Quindici edizioni di Laurea Triennale, 2 edizioni di Laurea Magistrale e poi Master (uno svolto anche in periodo di Lockdown), tirocini e premi di laurea. Dal 2013 sono stati ogni anno oltre 100 gli immatricolati con punte che hanno registrato fino a 160 iscritti. Di questi il 29% ha continuato negli studi con la Laurea Magistrale mentre il 47% svolge attività inerenti gli studi fatti. Quanto ad un potenziamento del rapporto con le aziende locali - come sollecitato - il professor ha espresso la volontà di cercare occasioni di incontro anche per capire le necessità stesse delle aziende. La convenzione (il cui rinnovo è stato approvato dal Consiglio Comunale con una specifica delibera nel luglio scorso) è finalizzata a favorire lo sviluppo di tutte le attività di formazione e di ricerca del Polo Universitario, in particolare per assicurare la continuazione del Corso di laurea di primo livello in Economia e Legislazione dei Sistemi logistici (appartenente alla classe delle lauree L-18 'Scienze dell'economia e della gestione aziendale') e del master universitario di primo livello in 'Gestione dei Sistemi Logistici'. Prevede l'impegno, da parte



Il Nautilus

La Spezia

Port Authority) a garantire il finanziamento dell' attività didattica del Corso di Laurea, corrispondendo ogni anno all' Università di Pisa la somma di 150.000 ciascuno. Il Comune di Livorno finanzia, inoltre, con la somma di 50.000 annue le ulteriori attività didattiche e formative del Polo Universitario, come il corso di laurea magistrale in Management e Controllo dei processi logistici. A seguito della convenzione gli Enti hanno firmato uno specifico protocollo di intesa, unendo così le forze per sostenere il Polo dei Sistemi Logistici, con l' obiettivo di istituire ulteriori corsi universitari, di alta formazione e di perfezionamento e di individuare strumenti atti al consolidamento tra Università ed Impresa. Con questo protocollo si impegnano, tra le altre cose, a rafforzare gli ambiti disciplinari economici e ingegneristici nell' ambito della portualità e della logistica, oltre che come detto, a promuovere e sostenere i due corsi di laurea. Verrà inoltre istituito un Comitato Strategico e di Indirizzo che eseguirà e coordinerà le attività oggetto della convenzione. Il protocollo di intesa si inserisce nel solco tracciato da AdSP, Regione, Camera di Commercio e Direzione Marittima, con l' iniziativa Formare, che mira a strutturare in Toscana un' offerta formativa per i marittimi e gli studenti degli istituti nautici che per formarsi sono oggi obbligati a spostarsi al di fuori dei confini regionali.

Presto la Pontremolese o Spezia può chiudere

Il segretario generale Di Sarcina elenca una serie di progetti a Spezia e Marina di Carrara

Vezio Benetti

LIVORNO Francesco Di Sarcina segretario Generale della AdSp mar Ligure orientale ha partecipato a Livorno ad un seminario sulle infrastrutture organizzato dalla AdSp del mar Tirreno settentrionale nella sala Ferretti della Fortezza Vecchia. Da noi intervistato, il segretario ha valutato in primis ricordare l'importante lavoro svolto dalla presidente Carla Roncallo che si appresta a traslocare da Spezia per ricoprire l'importante ruolo di presidente di Art, l'associazione nazionale dei Trasporti che aveva appunto bisogno di un personaggio preparato sul settore porti. Di Sarcina, durante l'intervista, ha elencato una serie di interventi che sono all'ordine del giorno nello scalo spezzino e di Marina di Carrara, squadernando una serie di progetti, qualcuno anche in via di soluzione a breve e relativi al potenziamento del traffico merci, dei rinfusi, del crocierismo. Il segretario si è quindi soffermato a lungo sulla Pontremolese. Se ne parla ormai da decenni, ma Spezia non può fare a meno di una importantissima direttrice su rotta come la Pontremolese. Se non viene realizzata lo scalo ligure avrà poco più di sette anni di vita. Il ministro Orlando si sta impegnando e presto credo avremo i primi risultati anche perchè abbandonata l'esecuzione della galleria di valico, ora il progetto sembra finalmente in via di definizione.



logistica

Da Fs 1,4 miliardi per potenziare l'accessibilità ai porti

L'obiettivo è incrementare l'efficienza complessiva del trasporto ferroviario merci

MARCO MORINO - MILANO - Tra le questioni infrastrutturali più urgenti che assillano sia il mondo della produzione sia il mondo della logistica c'è il potenziamento dei collegamenti tra i porti italiani e la rete ferroviaria nazionale. Il cosiddetto ultimo miglio ferroviario. L'obiettivo è aumentare il numero dei collegamenti tra ferrovie e porti marittimi per sviluppare servizi intermodali che facilitino, attraverso i Corridoi Ten-T, lo scambio di merci con l'Europa. Una risposta a questo bisogno arriva dal Gruppo Fs Italiane che, attraverso Rete ferroviaria italiana (Rfi), ha avviato un importante piano di investimenti, del valore di 4 miliardi di euro, per l'ammodernamento tecnologico e infrastrutturale delle linee ferroviarie per adeguarle agli standard europei dei Corridoi Ten-T e per realizzare un moderno e competitivo traffico merci su ferro. Di questi 4 miliardi, circa 1,4 sono destinati al potenziamento delle connessioni tra linee ferroviarie, porti e interporti: sviluppo del trasporto merci, trasferimento modale dalla strada alla rotaia, connessione dei poli logistici strategici del Paese con la rete ferroviaria nazionale, sinergie con enti locali, istituzioni e associazioni di categoria.

In questa logica, si colloca l'investimento di Rfi per i porti, in linea con gli obiettivi inseriti nel Libro bianco dei trasporti dell'Unione europea che prevedono di trasferire entro il 2030 il 30% del traffico merci su ferrovia e il 50% nel 2050, creando le condizioni infrastrutturali per sviluppare servizi intermodali funzionali e affidabili, in grado di generare un beneficio strutturale per il sistema logistico nazionale. Il caso Ancona Parte fondamentale del piano di interventi sono gli accordi siglati con gli enti locali, le istituzioni e le associazioni di categoria. L'ultimo in ordine di tempo è stato annunciato qualche giorno fa ad Ancona dalla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, a margine della firma del protocollo per la Orte-Falconara. Spiega la ministra: «Il **porto** di Ancona sarà completamente connesso con la ferrovia e, grazie a questo investimento, diventerà più competitivo, anche in termini di costi, per gli operatori che vorranno utilizzarlo». Si tratta di un progetto che «proietta Ancona nel modello di portualità europea», perché uno degli elementi che lo caratterizzerà è «l'intermodalità». Aggiunge la ministra: «Quello di Ancona, attraverso le risorse di Italia Veloce, sarà uno dei primi porti italiani dove verrà realizzata l'intermodalità ferroviaria». Relativamente agli interventi per l'ultimo miglio ad Ancona, negli ultimi anni Rfi ha realizzato due binari della lunghezza di 650 metri esclusivamente dedicati ai traffici portuali "Nuova Darsena". E sempre per quanto riguarda il **porto** di Ancona, ieri è stato siglato l'accordo di programma tra ministero delle Infrastrutture e Autorità portuale, che garantirà 40 milioni di euro per lo sviluppo della cantieristica navale nel **porto** marchigiano. In particolare, le risorse stanziare dal Mit consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri. Il programma infrastrutturale comprende la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento e l'allungamento del bacino di carenaggio. Il caso **Ravenna** Un'altra area strategica dell'Adriatico è il hub portuale di **Ravenna**, dove è in corso un investimento, da parte di Rfi, di 74 milioni di euro. Strategico per lo sviluppo del **porto** di **Ravenna** sarà infatti la realizzazione delle nuove stazioni merci Sinistra e Destra Candiano, che avvicineranno la terminalizzazione dei treni merci alle aree di carico e scarico interne al comprensorio portuale - evitando lo stop intermedio nella stazione ferroviaria di **Ravenna** - che potrà così finalmente dire addio allo scalo





Il Sole 24 Ore

Ravenna

scali Rfi investirà 47,7 milioni di euro. Punta ad ampliare la quota di traffico merci su ferro per e dal porto di Ravenna anche il nuovo ponte Teodorico (8 milioni), che sorgerà al posto del vecchio cavalcavia. La dimensione delle cinque arcate del ponte storico, che sovrastava i binari delle linee Bologna-Ravenna e Ferrara-Ravenna e collega la zona della Darsena al centro storico della città, non permetteva infatti il transito dei carichi alti quattro metri allo spigolo, la cosiddetta "autostrada viaggiante" e i container High Cube. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

La De Micheli in porto per la campagna elettorale Pd: «Promessa mantenuta sui 200 milioni per la Darsena Europa»

Il ministro dà il via all' autostrada Tirrenica «Tra due settimane il tratto passa ad Anas»

GIULIO CORSI

«Quando ho preso in mano il fascicolo dell' autostrada Tirrenica, ho iniziato a studiarlo sul fronte giuridico e tecnico. Poi ho scoperto che se ne parlava da 52 anni: questa cosa mi ha sconvolto. Ma mi ha anche resa più determinata nel raggiungere l' obiettivo». Così il ministro dei trasporti Paola De Micheli ieri pomeriggio ha annunciato importanti novità sull' autostrada Livorno-Civitavecchia, durante l' incontro di chiusura della campagna elettorale del Partito Democratico dentro al terminal crociere. «A febbraio 2020, col decreto milleproroghe abbiamo aperto un tavolo con Anas e Sat che in questi mesi è andato avanti al punto che tra due settimane Anas diverrà titolare e soggetto attuatore per l' autostrada», ha detto il ministro, accanto al candidato dem Francesco Gazzetti. De Micheli è entrata anche nei tempi: «Finanziandola nei provvedimenti economici di fine anno, dal 2021 i lotti con progetti avanzati potranno essere messi a gara. Voglio garantirvi una cosa: ad ogni passaggio io verrò qui, sul territorio, per vedere se questa infrastruttura strategica davvero riusciamo a portarla a termine». Chiaramente il tema centrale dell' incontro non poteva che essere quello portuale:

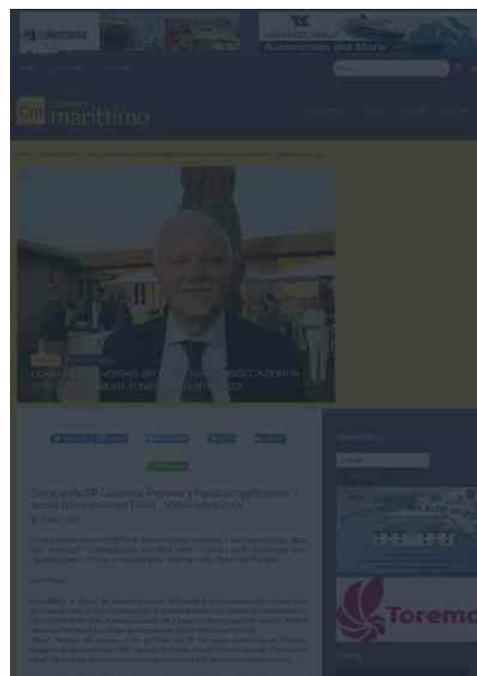
«Dobbiamo rafforzare il piano degli investimenti sui porti - ha detto -. Se usiamo bene le risorse europee, quando nel Mediterraneo i traffici torneranno ai livelli del 2019, saremo più capaci di prenderli. Voglio evidenziare che il disegno trasportistico e infrastrutturale che abbiamo denominato "Italia Veloce" è un piano da 200 miliardi per i prossimi 15 anni, dei quali i primi 80 in 7 anni: 10 miliardi sono destinati alle infrastrutture della Toscana». «Per quanto riguarda Livorno - ha continuato la ministra - abbiamo dato seguito alla promessa sui 200 milioni di euro per la Darsena Europa. Ci siamo impegnati prima del Covid a finanziare la progettualità del porto livornese, che riteniamo strategico sia per la Toscana che a livello nazionale, e in primis chiaramente la Darsena Europa: lo abbiamo detto e lo abbiamo fatto». De Micheli ha parlato anche dello scavalco ferroviario, dando all' opera nel retroporto livornese il tratto di un modello da esportare: «Il finanziamento dello scavalco ferroviario è importante, è l' idea di intermodalità del porto che qui avete fatto per primi tra i grandi porti del Paese. Essa ha a che fare con i criteri ambientali del nostro piano infrastrutturale ma anche con la competitività delle imprese: perché più spostiamo da gomma a ferro le merci e più siamo in grado di abbattere i costi dei trasporti e ciò determina una maggiore capacità di questo porto di attrarre imprese per realizzare i propri scambi». La ministra ha poi dato uno spiraglio alla realizzazione della bretella Collesalveti-Pisa: «Abbiamo già finanziato con 7 milioni la progettazione. Se i miei colleghi di governo confermeranno una serie di proposte sull' intermodalità potremo destinare risorse per la realizzazione della bretella». A margine con i cronisti la ministra ha toccato anche la questione del nuovo presidente dell' **Autorità di Sistema**: sul tavolo della De Micheli c' è una vera montagna di curriculum con i nomi dei candidati a 13 authority italiane, tra cui Livorno. «Non partecipo al toto presidente - ha glissato - poiché dovrò sceglierli. Posso garantire che Livorno è fondamentale, strategico: lo dicono i numeri dei traffici e i nostri investimenti. La scelta sarà coerente con questa nostra convinzione». --



Corsini (AdSP Livorno): Recovery Fund, progettazioni in tempi brevi o niente fondi - Video intervista

18 Sep, 2020 **Corsini**, presidente dell' AdSP MTS , Recovery Fund: «Spendere i soldi entro il 2026, dopo aver consegnato la progettazione nel 2023 . Sono tre anni i nostri tempi medi sono superiori, bisogna trovare una soluzione per rispondere alle richieste dell' Europa » Lucia Nappi LIVORNO - Il cluster del sistema portuale di Livorno si è incontrato nella cornice della Fortezza Vecchia, su invito dell' Autorità di Sistema Portuale, per parlare di finanziamenti in vista del Recovery Plan , il piano nazionale che il governo dovrà presentare entro la metà di ottobre all' Unione Europea per poter accedere ai fondi del Recovery Fund. L' Italia, insieme alla Spagna, è tra gli Stati dell' UE che potrà beneficiare dell' importo maggiore di finanziamenti, i 209 miliardi, del Fondo con cui l' Europa intende "rimettere in piedi" l' Unione per assicurare un futuro agli Stati nella difficile crisi del dopo pandemia. Un' incontro per gli operatori marittimi, terminalistici e portuali, accolti dal presidente dell' Authority **Stefano Corsini** , che ha visto l' interlocuzione con le banche per le quali sono intervenuti: Guglielmo Calabresi responsabile sviluppo infrastrutture area finanziaria di Cassa Depositi e Prestiti , Santiago

Larregola responsabile finanziamento porti BEI , intervenuto da remoto. Inoltre sono intervenuti Giuseppe Surdi del Gruppo Ricerche Industriali e Finanziari (GRIF) e il sindaco della città Luca Salvetti. « Un' iniziativa volta anche ad informare e fare cultura di settore » ha spiegato a margine dell' iniziativa il presidente dell' AdSP, **Stefano Corsini**, ai microfoni di Corriere marittimo - VAI AL VIDEO -« in modo che gli imprenditori locali, oggi sono presenti anche le grandi imprese, abbiano la sensibilità sul tema e possano essere attratte da una progettazione che li veda partecipi, anche utilizzando il finanziamento dal sistema bancario ». Presidente **Corsini**, cosa è emerso dall' incontro? «Le opere infrastrutturali oggi devono avere necessariamente una partecipazione dei privati. E' uno degli elementi fondamentali richiesti sia dalla normativa nazionale che dalle linee guida internazionali, anche quelle che fanno capo al Recovery Fund, uscite ieri, che fanno sì che da oggi si possa iniziare, davvero, a rendere operative le idee per proporre e finanziare le infrastrutture o, altre iniziative, con queste risorse che vengono dall' Europa». Cosa è emerso? «C' è bisogno di restringere i tempi di progettazioni e di affidamento degli incarichi perché senza progetti approvati non si accede ai finanziamenti nazionali ed internazionali ». La tempistica? «In questi tre anni abbiamo fatto una grossa attività di costruzione di progetti. Abbiamo avuto 3,2 milioni dal MIT sull' articolo 202 del Codice Contratti per la progettazione delle opere e, abbiamo adesso tante cose da poter fare presto. Per poterle fare presto e, per rispondere ai requirements del Recovery Fund, è necessario fare ulteriori interventi normativi, oltre al recente DI Semplificazioni, che consentano di poter rispondere ai requirements e ai tempi di realizzazione che prevedere il Recovery Fund, ovvero di spendere i soldi entro il 2026, dopo aver consegnato la progettazione nel 2023. Sono tre anni i nostri tempi medi sono superiori, bisogna trovare una soluzione per rispondere alle richieste dell' Europa » . Progetti che abbiano un cofinanziamento dei privati come requisito richiesto dall' UE « E' un aspetto su cui insisto da tre anni, in Italia non è molto sentito. Ma dà sicurezza alla parte pubblica dell' interesse di chi partecipa all' iniziativa, interesse che si estende anche al periodo di gestione delle opere realizzate. Elemento strutturale di un progetto che possa essere valutato positivamente. Anche i criteri di valutazione delle normative nazionali lo prevedono, perché pubblico e privato possano realizzare insieme un' opera più efficiente in tempi più ridotti. Le Banche, oggi erano



presenti i rappresentanti della BEI di Cassa Depositi e Prestiti, stanno lavorando su questa linea. Il sistema del credito è disponibile a sostenere buone iniziative dei privati , a volte con garanzie



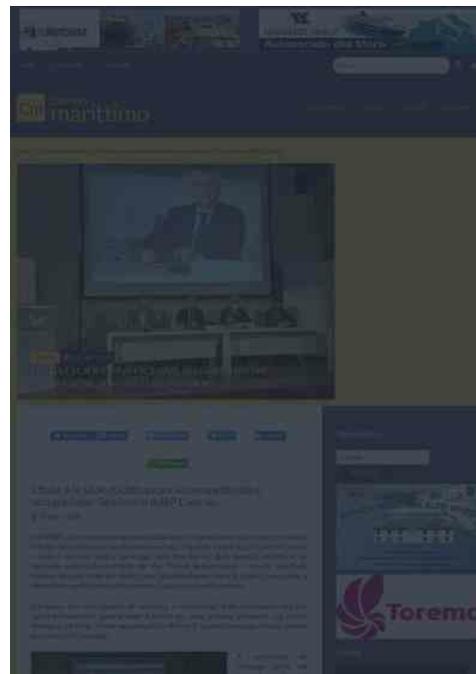
Corriere Marittimo

Livorno

del pubblico, se ci sono le condizioni ».

L' Italia e le sfide da affrontare in competitività e occupazione -Seminario AdSP Livorno

18 Sep, 2020 **LIVORNO** - Le circostanze indipendenti dalla volontà si producono con una certa continuità soltanto nei casi in cui la volontà non le contrasti. E quando si parla di porti e infrastrutture - come è successo questo pomeriggio nella Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, in un seminario organizzato dall' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale - diventa prioritario mettere dei punti fermi per minimizzare l' impatto di eventi avversi, quali il Coronavirus, e ridurre le incognite che ancora gravano sul sistema economico italiano. Sviluppare una vera capacità di resilienza ai contraccolpi delle contingenze negative significa innanzitutto programmare il futuro con largo anticipo attraverso una visione strategica che tenga insieme progettualità e riforme. E' questo il messaggio chiave lanciato dai relatori del Convegno. A cominciare da Giuseppe Surdi, del Gruppo Ricerche Industriali e Finanziarie (GRIF) 'Fabia Gobbo' - LUISS Guido Carli , che ha sottolineato come il nostro Paese si muova oggi in un contesto economico complesso: «Stiamo vivendo un lungo periodo di crisi che data 2008 e che ha visto un progressivo e radicale cambiamento del nostro sistema economico, industriale». La grande crisi finanziaria, il rimbalzo verso il basso del 2011 e il Coronavirus hanno fortemente impattato sul sistema produttivo del nostro Paese. Con una particolarità, che la Pandemia ha avuto un impatto più fulminante delle crisi precedenti. D' altronde, gli investimenti pubblici per infrastrutture sono andati progressivamente diminuendo nel corso degli anni: se negli anni 90 rappresentavano oltre il 3% del PIL, oggi arrivano appena all' 1,8%. L' impatto che i mancati investimenti (in infrastrutture e manutenzioni) hanno avuto sul Prodotto Interno Lordo ha provocato negli ultimi anni un gap di spesa pari all' 1,1% del PIL. Lo scenario al contorno è tuttavia allettante, e indica un certo fermento anche sulla sponda infrastrutturale: il Recovery Fund, lo strumento individuato a livello comunitario per sostenere la ripresa dopo la pandemia di coronavirus, promette di offrire nuove opportunità di sviluppo e risollevare, nella fattispecie, una portualità che, al pari di altri settori, è uscita con le ossa rotte dalla crisi pandemica. «Come si legge dalla stampa, sono state ad oggi raccolte 557 schede progetto per un valore complessivo di oltre 667 miliardi di euro, pari al triplo di quanto potenzialmente messo a disposizione dall' UE (209 miliardi di euro)» afferma Surdi. Che sottolinea però come il punto centrale non sia quello di capire quanti siano i progetti che l' Italia può mettere in campo, ma quale deve essere la visione che il Paese intende trarre per dare un significato compiuto alle parole chiave elencate nelle linee guida per la definizione del piano italiano di ripresa e resilienza. Ne sono consapevoli Santiago Larregola, responsabile finanziamenti BEI , e - soprattutto, Guglielmo Calabresi, Responsabile Sviluppo Infrastrutture Area Finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti, che nel suo intervento ha sottolineato come ad oggi non sia più possibile indugiare oltre sui progetti da presentare all' UE: «Uno dei principi cardine del Next Generation Eu è la realizzabilità - ha dichiarato - Il percorso di attraversamento è ancora lungo e richiede che le numerose schede progetto arrivino a diventare, entro il 2023, dei veri e propri progetti realizzabili. I soldi dovranno essere spesi entro il 2026». Ne è consapevole anche il presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini , che nel suo intervento ha messo l' accento sul ruolo strategico della pianificazione ai fini di una corretta selezione dei progetti. Un ruolo che oggi risulta ancora più rilevante a causa di una progressiva riduzione degli investimenti pubblici nel tempo. Anche il cofinanziamento di parte pubblica degli investimenti infrastrutturali è passato da circa il 90% degli anni 80 e 90 al 50% degli anni duemila e sulla base delle ultime stime si ritiene che negli ultimi anni non sarà superiore al 30% del totale. Se



da una parte questo dato fa riflettere sulla rilevanza che oggi hanno i progetti



Corriere Marittimo

Livorno

di partenariato pubblico privato in un contesto di scarsità di risorse pubbliche, per Corsini appare altresì «di tutta evidenza l' essenzialità di reincrementare il finanziamento pubblico agli investimenti infrastrutturali per la competitività e crescita del Paese». Non solo: «Nel campo delle infrastrutture non esistono alternative reali alla crescita delle capacità delle amministrazioni pubbliche». Corsini lo dice rimarcando come la Pubblica Amministrazione abbia subito negli anni «un impoverimento di competenze tecniche, perseguendo prioritariamente il rispetto di procedure sempre più involute e perdendo di vista la ricerca del risultato, vero obiettivo dell' azione amministrativa». Il convegno ha dunque evidenziato per l' Italia l' eventualità, in via di possibile concretizzazione - se verranno mantenute le promesse sugli impegni infrastrutturali - di recuperare il terreno perduto in questi anni, guadagnando in competitività e occupazione . Anche il porto di Livorno ha le sue sfide da affrontare e vincere, come ha avuto modo di sottolineare in apertura di convegno il sindaco di Livorno, Luca Salvetti : «Livorno non ha più la possibilità di gestire i propri problemi con troppa calma. Abbiamo fretta di fare tutto il necessario perché il porto non diventi uno scalo regionale ma rimanga un hub strategico nel Mediterraneo».

La Toscana e il rilancio del settore portuale

Redazione

LIVORNO Il rilancio del settore portuale al centro del nostro impegno per la Toscana. È l'incontro a cui ha partecipato anche la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, a Livorno. I finanziamenti stanziati dal Mit per trasporti, logistica e porti, avranno un seguito? Quale futuro per la concessione alla Tirrenia che ha creato qualche malumore tra gli armatori? Come vede le future nuove nomine dei presidenti delle AdSp? A queste domande la ministra risponde ai nostri microfoni.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINCHI REL'. The main article is titled 'La Toscana e il rilancio del settore portuale' by 'La ministra De Micheli a Livorno', dated '18 settembre 2020 7 ore 16 | 9 giorni 18 settembre 2020'. A video player is present with a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' Below the video, there are social media sharing icons and a login button: 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN'. A 'CORRELATI' section lists related articles like 'Pronto la Pontremolese o Spezia... può chiudere?'. On the right, there is a newsletter sign-up form and a 'POPOLARI' section with various news snippets.

Sarà Corsini a veder partire la darsena Europa?

Il presidente in scadenza non nega di voler portare avanti i progetti

Redazione

LIVORNO Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, il cui mandato scadrà nei primi mesi del 2021, non nega che una riconferma gli permetterebbe con piacere di portare avanti i progetti iniziati. Lo fa in occasione dell'incontro con gli operatori portuali, un momento di approfondimento dei meccanismi finanziari con cui si realizzano le opere infrastrutturali nei porti, in cui il privato si unisce al pubblico. Prima fra tutte la darsena Europa. Ora che ci sono 550 milioni, di cui 200 garantiti dal Governo, si può davvero partire, a breve con la gara per realizzare le opere di protezione e i dragaggi. I tempi -continua il presidente- sono quelli che ci siamo dati: metà 2024, inizio 2025. Chissà che non sarà proprio l'ingegner Corsini ad inaugurarla.



Interporto Vespucci verso la saturazione

Claudio Bertini, dirigente della struttura: indispensabile individuare nuovi spazi

LIVORNO Claudio Bertini ingegnere, direttore tecnico dell'Interporto Vespucci di Guasticce è stato da noi intervistato durante un convegno sulle infrastrutture svoltosi a Livorno in sala Ferretti in Fortezza Vecchia. Il dirigente ha parlato dell'insediamento della Pharma valley con il quale il complesso logistico toscano può dirsi giunto alla saturazione. Sarà dunque indispensabile individuare nuovi spazi e nuove soluzioni per una sua ordinata espansione d'intesa con il comune di Collesalveti. L'ampliamento dell' Interporto Vespucci dovrà però procedere di pari passo con l'attuazione del nuovo corridoio ferroviario, attualmente frenato dal nodo dello scavalco di Stagno, che quando sarà sciolto si collegherà con la rete Ten-t Bertini ha quindi parlato di nuovi progetti che si trovano attualmente al vaglio del ministero delle Infrastrutture e un passaggio fondamentale sarà il Truck Village un'area logistica di 40mila metri quadrati in prossimità dello svincolo Fi-Pi-Li che comprenderà 276 postazioni per camion con servizi per gli autisti, diurni e notturni, con forestaria, bar, ristorante. Bertini ha concluso con la grande installazione fotovoltaica di 2mila metri quadrati che sarà collocata sulla copertura delle celle frigo per i surgelati e quello di trigenerazione che renderà più sicuro, il funzionamento dell'impianto solare.

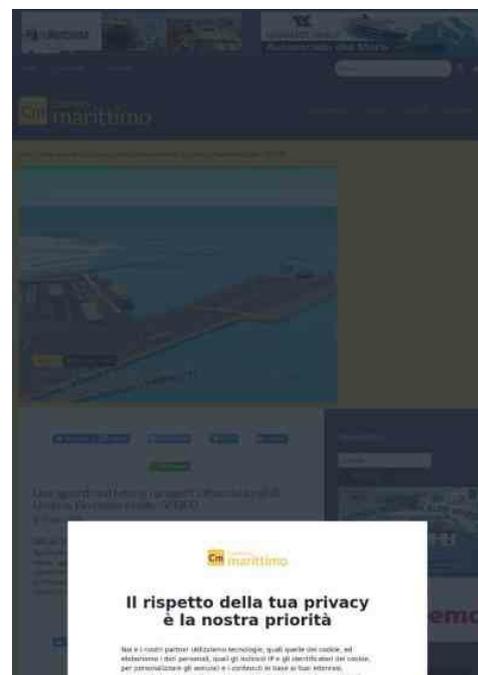
LIVORNO Claudio Bertini ingegnere, direttore tecnico dell'Interporto Vespucci di Guasticce è stato da noi intervistato durante un convegno sulle infrastrutture svoltosi a Livorno in sala Ferretti in Fortezza Vecchia. Il dirigente ha parlato dell'insediamento della Pharma valley con il quale il complesso logistico toscano può dirsi giunto alla saturazione. Sarà dunque indispensabile individuare nuovi spazi e nuove soluzioni per una sua ordinata espansione d'intesa con il comune di Collesalveti. L'ampliamento dell' Interporto Vespucci dovrà però procedere di pari passo con l'attuazione del nuovo corridoio ferroviario, attualmente frenato dal nodo dello scavalco di Stagno, che quando sarà sciolto si collegherà con la rete Ten-t Bertini ha quindi parlato di nuovi progetti che si trovano attualmente al vaglio del ministero delle Infrastrutture e un passaggio fondamentale sarà il Truck Village un'area logistica di 40mila metri quadrati in prossimità dello svincolo Fi-Pi-Li che comprenderà 276 postazioni per camion con servizi per gli autisti, diurni e notturni, con forestaria, bar, ristorante. Bertini ha concluso con la grande installazione fotovoltaica di 2mila metri quadrati che sarà collocata sulla copertura delle celle frigo per i surgelati e quello di trigenerazione che renderà più sicuro, il funzionamento dell'impianto solare.

Veziò Benetti



Uno sguardo sul futuro, i progetti infrastrutturali di Livorno, Piombino e Isole - VIDEO

18 Sep, 2020 VAI AL VIDEO - Uno sguardo ravvicinato sul futuro è il video che l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** ha proposto a tutti gli stakeholder per una sintesi aggiornata dello stato di avanzamento dei progetti che nei prossimi anni cambieranno la fisionomia dei porti di Livorno, Piombino e delle isole . Una strategia di potenziamento delle attuali infrastrutture, che consentirà presto a imprenditori e operatori logistici di accrescere i propri investimenti e traffici marittimi.



Ex Tubimar, nuovi spazi per le imprese colpite «Noi vogliamo ripartire»

L' Autorità portuale mette a disposizione 10mila mq sul lato opposto del capannone Alberto Rossi: «Un segnale importante». Danni soprattutto per Frittelli, Ase e Cpn

DOPO IL ROGO ANCONA La parola d' ordine è ripartenza, anche se la conta dei danni è appena cominciata. C' è da salvare aziende e occupazione: il tempo delle lacrime è già alle spalle. Si guarda avanti nel porto dorico, lacerato dal maxi rogo. L' obiettivo è contenere le perdite e scongiurare licenziamenti. Perché la paura è proprio questa: che a rimetterci, alla fine, siano lavoratori e famiglie, specie nelle realtà più piccole. «Le scuole sono state chiuse, ma ci domandiamo perché analoga misura non sia stata presa per i tanti lavoratori del porto - si chiede Marco Bastianelli, segretario generale Cgil Ancona -. Si è generata una situazione a macchia di leopardo: episodi di smart working, lavoratori messi a casa (magari in ferie), Rls di alcune delle imprese più grandi che si sono spesi affinché vi fossero almeno alcune ore di stop, ma tanti altri hanno dovuto proseguire come se nulla stesse accadendo. Starà a vigili del fuoco, Asur, Arpm e magistratura definire cause, responsabilità e possibili rischi corsi: di certo si è persa un' occasione per un ascolto maggiore e per una scelta di responsabilità matura da parte di molte imprese. Inoltre, va rafforzata l' esperienza in Prefettura del tavolo permanente di confronto sul lavoro in sicurezza». Le imprese hanno fretta di trovare soluzioni. Alberto Rossi, mister Adria Ferries, ha perso merce per milioni di euro stoccata nel magazzino della Frittelli Maritime. «Un danno considerevole, alla luce anche di un anno difficilissimo per via del Covid, ma l' azienda ha risorse importanti e i nostri uomini sono la nostra forza: faremo il massimo per proteggere l' organizzazione. Ora siamo nella fase più emotiva che razionale, ma dall' **Autorità portuale** è arrivato un segnale importante: nuovi spazi a favore di chi è stato danneggiato in modo irreversibile da questo incendio, ce li suddivideremo con buon senso». Gli 11 concessionari Il presidente Rodolfo Giampieri, nella riunione con gli 11 concessionari, ha annunciato la disponibilità di 10mila mq di capannoni (le superfici 2 e 3), sempre nell' area ex Tubimar, ma sul lato ex Bunge, opposto al fronte del rogo, che erano stati messi a bando a maggio (ma la gara era andata deserta), pavimentati di recente. «Costituiscono un ottimo polmone in grado di compensare le emergenze di deposito e stoccaggio - spiega Matteo Paroli, segretario generale di Ap -. Abbiamo invitato i concessionari a presentare le richieste, dopo aver fornito loro una descrizione sommaria del compendio demaniale maggiormente danneggiato dall' incendio, a seguito di un primo sopralluogo». Sono tre i concessionari che lamentano le conseguenze più gravi: Frittelli Maritime, Ase (Gruppo Morandi) e il cantiere Cpn. Danni minori per il Consorzio Navale. Fincantieri non ha avuto un coinvolgimento particolare se non per le infiltrazioni d' acqua nei pallet durante le operazioni di spegnimento del rogo. Si è salvato quasi tutto nei depositi di Omec e Icop. «Con vigili del fuoco e questura è stata avviata una procedura concertata per consentire ai titolari delle imprese l' accesso alle loro aree in sicurezza per recuperare materiali, giacenze e mezzi risparmiati dalle fiamme», aggiunge Paroli. Rischia un brusco stop, invece, il Pif: i lavori da 2,4 milioni, aggiudicati alle aziende Elettro Stella srl e Mannocchi Luigino stavano per essere consegnati, ma andrà verificata la stabilità della struttura dedicata (1.600 mq dell' ex Tubimar). La nascita del Posto di ispezione frontaliere dove si effettueranno controlli igienico sanitario su animali e alimenti, dunque, slitterà ancora. E il rogo ha aggravato la situazione alla Dogana. «I controlli sulle merci non vengono effettuati in tempi ragionevoli per carenza di personale e ricorso massiccio allo smart working, insieme al





Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

di persone altamente qualificate, ha peggiorato una situazione già critica: non è tollerabile che per una visita merce si impieghino fino a due settimane - scrive la presidente dell' Associazione Spedizionieri Doganali di Ancona, Mariaester Venturini -. A causa dell' incendio, poi, i controlli fisici alle merci sono stati sospesi, quando tutte le aziende portuali hanno continuato a lavorare». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guasto elettrico, errore o una reazione chimica Tre ipotesi per l'ennesco

Primi accertamenti dei vigili del fuoco. Nessuna traccia di un'origine dolosa I carabinieri del Noe hanno sequestrato parte del capannone ex Tubimar

L'INDAGINE ANCONA Un guasto elettrico, una reazione chimica indesiderata tra sostanze pericolose, una lavorazione non eseguita correttamente all'interno del maxi-capannone. Sono queste le ipotesi seguite dagli investigatori per cercare di svelare le cause dell'incendio che mercoledì notte ha devastato l'area dell'ex Tubimar. All'interno del centro di stoccaggio, ciò che è stato intaccato dal fuoco è andato completamente distrutto. E, dunque, sarebbe anche difficile risalire a un'eventuale ipotesi dolosa. Pista che, comunque, per ora gli inquirenti sembrano voler escludere, anche alla luce dei primi riscontri ricavati dalla visione delle telecamere del sistema di videosorveglianza dell'area portuale. Nessun movimento sospetto nei minuti antecedenti allo scoppio del rogo è stato rilevato dagli agenti della Squadra Mobile, in campo con i carabinieri del Noe e i vigili del fuoco. Ieri pomeriggio è arrivato all'Authority l'atto di sequestro firmato dal pm Irene Bilotta per una porzione dell'ex Tubimar. Si tratta del lato corto del capannone a L, quello parallelo al fosso Conocchio, dove si trovano i depositi dati in concessione alla Frittelli Maritime Group, tra le aziende che più hanno subito danni. L'area è stata circonscritta dai vigili del fuoco e dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Ancona. La tesi è che l'incendio possa essere partito da quell'ala, dove erano stoccati materiali adibiti all'allestimento navale, per poi estendersi per una superficie complessiva di circa 40mila metri quadrati (su 60mila totali). Se la procura, che indaga con le ipotesi di incendio (senza indagati), non dovesse circonscrivere altre aree, allora l'Authority sarà libera di restituire ai concessionari i depositi che non sono stati aggrediti o lo sono stati in minima parte - dal rogo. In mattinata, sono iniziati i primi sopralluoghi dei vigili del fuoco per prendere quante più rilevazioni possibili all'interno del capannone e cercare di dare delle risposte. I pannelli sul tetto Tra le ipotesi prese in considerazione: un guasto di natura elettrica che possa aver acceso il rogo. Dove? Dovranno essere analizzati vari dispositivi, tra cui i pannelli fotovoltaici posti sul tetto. Tra le altre piste, ma molto deboli, una reazione tra due sostanze che magari sono entrate in contatto tra loro e un'operazione lavorativa che, accidentalmente, non si è svolta in maniera corretta all'interno del deposito, dove si viene a caricare e scaricare la merce. Dunque, possibile anche un errore umano. Bisognerà attendere almeno l'inizio della prossima settimana per un quadro più completo della situazione. Intanto, dopo le prime confortanti analisi Arpm, la procura ipotizza non ci siano stati fenomeni tali almeno per ora da far aprire un fascicolo per inquinamento ambientale. Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tra le rovine dell'incendio in cerca di focolai e indizi

Continua il delicato lavoro dei vigili del fuoco nel capannone dell'ex Tubimar. Arrivano i ringraziamenti degli ultrà della Curva Nord e dell'Autorità portuale

I SOCCORRITORI ANCONA Quattro ore d'inferno per confinare il rogo nel recinto dell'ex Tubimar, fronteggiando fiamme alte più di dieci metri che sprigionavano calore a 1.300 gradi. Poi un'altra giornata intera, fino all'alba di giovedì, per spegnere del tutto l'incendio divampato nell'area del porto. E a seguire altre giornate di lavoro difficile, solo in apparenza meno rischioso, quello di controllo dei focolai, di bonifica dei locali devastati dal fuoco e di smassamento del materiale semi-bruciato. Anche ieri i vigili del fuoco, che dalla mezzanotte di martedì di alternano a turni di 50 uomini nell'area dell'ex Tubimar, guidati dal comandante provinciale Mariano Tusa, hanno proseguito le operazioni all'interno del maxi-capannone, ampio come sei campi da calcio, devastato dalle fiamme. Ieri sera, era tutto spento. Il rischio di crolli Devono usare le ruspe, per spostare catoste di macerie, ma si muovono con la delicatezza e la circospezione di chi è abitato alle rovine dei terremoti, visto che nei comparti più devastati c'è il rischio di crolli: buona parte della copertura è venuta giù e lo scheletro in metallo che sorreggeva il tetto è deformato dal calore. Per cercare gli ultimi focolai sotto lo strato di materiali assortiti (dalla gommapiuma dei rotoli isolanti in poliuretano alla plastica, dai resti di pannelli solari contenenti silicio alle scaffalature metalliche, fino alle carcasse contorte di bombole ed estintori esplosi durante il rogo) i vigili del fuoco si muovono utilizzando telecamere termografiche, sensibili alle radiazioni infrarosse, che tracciano una mappatura delle superfici da esplorare. Trovano bracieri che covano sotto la cenere, raffreddano con getti di acqua, tolgono via le macerie e cercano - con i funzionari tecnici più esperti - se in quell'inferno è rimasta qualche traccia utile a capire cosa abbia innescato l'incendio. Di questo lavoro instancabile e coraggioso, la città di Ancona sarà per sempre grata ai vigili del fuoco. L'altra sera anche gli ultrà della curva nord dell'Anconitana hanno voluto esprimere riconoscenza ai pompieri con un maxi-striscione affisso davanti all'ingresso della caserma di via Vallemiano: «Ancona una volta a difesa della nostra città: il pompiere paura non ne ha», si legge nella scritta che echeggia il celebre inno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Continuano ad arrivare anche ringraziamenti più istituzionali, come quelli contenuti in una lettera inviata dall'**Autorità portuale** al comandante provinciale Tusa per esprimere «un sentito ringraziamento per il coraggio, la professionalità e la prontezza con cui il corpo dei vigili del fuoco ha affrontato e domato il terribile incendio che lo scorso 16 settembre a interessato la zona **portuale**». «Ancora una volta avete dimostrato - si legge nella lettera firmata dal segretario generale Matteo Paroli e dal presidente Rodolfo Giampieri - profonda dedizione al lavoro e abilità nel portare tempestivamente aiuto alla città e alla comunità **portuale**, già fortemente provata in questo difficile anno». Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Vigili e Noe sequestrano una parte del capannone

La Procura fa mettere i sigilli a 5mila e 740 metri quadri in concessione alla Frittelli Maritime, la parte più devastata. Il fascicolo resta per incendio

di Marina Verdenelli Incendio alla ex Tubimar, scattano i sigilli. La Procura ieri pomeriggio ha firmato un decreto di sequestro per una parte parziale del maxi capannone che si trova al porto e andato a fuoco la notte tra il 15 e il 16 settembre scorso. La porzione è quella data in concessione alla ditta Frittelli Maritime Group, 5mila e 740 metri quadrati di superficie, la parte più devastata dalle fiamme e quella più vicina alla città, sul lato che guarda via Einaudi. L'atto di sequestro, eseguito sul posto dai carabinieri del Noe e dai vigili del fuoco, è stato firmato dal pm Irene Bilotta e notificato nel primo pomeriggio di ieri all' **Autorità Portuale**, proprietaria di tutto il complesso logistico nella zona industriale del porto grande circa 55mila metri quadrati. Sul decreto non sono state indicate le motivazioni dei sigilli ma sarà finalizzato a capire se l'incendio sia divampato proprio da quell'ala e che cosa lo ha provocato. E' stato un corto circuito dei pannelli solari posizionati sul tetto? O qualcosa al suo interno? La richiesta di sequestro è arrivata dopo il vertice che Procura e vigili del fuoco hanno avuto giovedì pomeriggio e dopo il sopralluogo fatto ieri mattina dai pompieri nella parte interna della struttura bruciata dove hanno scattato foto ed eseguiti rilievi utili ad arrivare alle cause del rogo. La documentazione raccolta dai vigili del fuoco finirà in una relazione dettagliata non prima di tre o quattro giorni. Fino a ieri mattina la Procura non era intenzionata a procedere per reati ambientali e anche dal punto di vista della sicurezza del capannone non ci sarebbero particolari osservazioni. La struttura era dotata della certificazione di prevenzione incendi e non sarebbero state ravvisate violazioni da parte di alcuni come cause scatenanti del rogo divampato sicuramente almeno un'ora prima della mezzanotte e mezza, orario in cui un cittadino ha chiamato il 115 per segnalare le fiamme che vedeva in porto senza però dare una precisa collocazione del luogo tanto erano vaste le fiamme. Il fascicolo aperto rimane per incendio e non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella dolosa. I vigili del fuoco stanno visionando molti filmati, in parte relativi a telecamere presenti in zona, per avere un quadro sull'andamento delle fiamme. Dopo l'accaduto l' **Autorità Portuale** ha messo delle guardie giurate fisse a presidiare tutta la zona bloccando gli accessi ad eventuali intrusi. La prossima settimana il divieto verrà allentato solo per le parti non danneggiate. La superficie interessata dalle fiamme è stata di 25mila metri quadrati di cui solo 10mila distrutti dall'incendio.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Ci sarà un nuovo capannone al posto di quello distrutto»

L' Autorità portuale: «L' area non diventerà un piazzale vuoto»

Un nuovo capannone al posto di quello andato distrutto all' ex Tubimar e recupero di quelli limitrofi. A pochi giorni dal rogo l' **Autorità portuale** ha le idee chiare e non rifugge lo scenario dell' immobilismo post-demolizione: «L' area non diventerà un piazzale vuoto o un parcheggio _ conferma il segretario generale dell' Authority, Matteo Paroli _ . Le cubature e le conformità urbanistiche ci sono, dunque il grosso delle pratiche amministrative sarebbero risolte in partenza. Potremmo addirittura aumentare la cubatura del nuovo edificio alzandolo su più livelli. Realizzare gli edifici, costruire, è la parte meno onerosa a livello di tempo. Sono le procedure burocratiche a rallentare i vari iter. Guardi quanto ci hanno messo Palumbo e Ferretti a tirare su i capannoni industriali. Andando in ordine, una volta terminate definitivamente le operazioni di spegnimento e di bonifica dell' area si procederà alla demolizione e allo smaltimento delle macerie. Spero che i possano essere abbastanza rapidi, ma ripeto, il percorso è chiaro e lo perseguiremo. Quantificare i danni? Al momento è impossibile, ci sono troppe variabili da esaminare, sparerei una cifra a casaccio e non lo ritengo giusto». Oltre la metà dell' area ex Tubimar è andata distrutta, l' altra può e deve essere recuperata: «Al momento stiamo procedendo alle verifiche del caso, ma una buona parte delle strutture hanno subito danni lievi e altre sono state completamente risparmiate. Il cantiere navale Sdrubolini, ad esempio, non sembra aver avuto conseguenze, mentre per il Cpn si tratta di danni marginali. Un' altra sezione del capannone dovrebbe diventare il Pif del porto, ossia il punto di controllo sanitario frontaliere. Ancora non è stata affidata la concessione, stavamo per consegnare il cantiere per sistemare l' edificio. Anche lì, anche se siamo certi che il fuoco non c' è arrivato, faremo tutte le verifiche del caso». Emergenza ex-Tubimar a parte, il porto va avanti e con esso tutti i lavori che sono in corso per migliorarlo. Sono diverse le partite aperte a livello infrastrutturale, ad esempio quello delle banchine e su questo fronte, oltre che su altro, arrivano buone notizie dall' **Autorità portuale**: «Entro novembre consegniamo i lavori per la nuova banchina 22, nell' area ex silos _ conferma Paroli _, un intervento molto complesso che ci ha portato via molto tempo perché le condizioni della struttura erano peggiori di quanto pensassimo. Regaleremo alla città una banchina nuova di zecca, mentre la 14 (di fianco alla sede dell' Authority, ndr.) sarà pronta entro la fine dell' anno. Intanto a giorni rimuoveremo gli ultimi 2.500 metri cubi di macerie della demolizione degli ultimi silos. La Bunge? Forse adesso siamo entrati in una fase decisiva e positiva per la soluzione del problema». Pierfrancesco Curzi.

6 ANCONA - 19 SETTEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

«Ci sarà un nuovo capannone al posto di quello distrutto»

L' Autorità portuale: «L' area non diventerà un piazzale vuoto»

Un nuovo capannone al posto di quello andato distrutto all' ex Tubimar e recupero di quelli limitrofi. A pochi giorni dal rogo l' **Autorità portuale** ha le idee chiare e non rifugge lo scenario dell' immobilismo post-demolizione: «L' area non diventerà un piazzale vuoto o un parcheggio _ conferma il segretario generale dell' Authority, Matteo Paroli _ . Le cubature e le conformità urbanistiche ci sono, dunque il grosso delle pratiche amministrative sarebbero risolte in partenza. Potremmo addirittura aumentare la cubatura del nuovo edificio alzandolo su più livelli. Realizzare gli edifici, costruire, è la parte meno onerosa a livello di tempo. Sono le procedure burocratiche a rallentare i vari iter. Guardi quanto ci hanno messo Palumbo e Ferretti a tirare su i capannoni industriali. Andando in ordine, una volta terminate definitivamente le operazioni di spegnimento e di bonifica dell' area si procederà alla demolizione e allo smaltimento delle macerie. Spero che i possano essere abbastanza rapidi, ma ripeto, il percorso è chiaro e lo perseguiremo. Quantificare i danni? Al momento è impossibile, ci sono troppe variabili da esaminare, sparerei una cifra a casaccio e non lo ritengo giusto». Oltre la metà dell' area ex Tubimar è andata distrutta, l' altra può e deve essere recuperata: «Al momento stiamo procedendo alle verifiche del caso, ma una buona parte delle strutture hanno subito danni lievi e altre sono state completamente risparmiate. Il cantiere navale Sdrubolini, ad esempio, non sembra aver avuto conseguenze, mentre per il Cpn si tratta di danni marginali. Un' altra sezione del capannone dovrebbe diventare il Pif del porto, ossia il punto di controllo sanitario frontaliere. Ancora non è stata affidata la concessione, stavamo per consegnare il cantiere per sistemare l' edificio. Anche lì, anche se siamo certi che il fuoco non c' è arrivato, faremo tutte le verifiche del caso». Emergenza ex-Tubimar a parte, il porto va avanti e con esso tutti i lavori che sono in corso per migliorarlo. Sono diverse le partite aperte a livello infrastrutturale, ad esempio quello delle banchine e su questo fronte, oltre che su altro, arrivano buone notizie dall' **Autorità portuale**: «Entro novembre consegniamo i lavori per la nuova banchina 22, nell' area ex silos _ conferma Paroli _, un intervento molto complesso che ci ha portato via molto tempo perché le condizioni della struttura erano peggiori di quanto pensassimo. Regaleremo alla città una banchina nuova di zecca, mentre la 14 (di fianco alla sede dell' Authority, ndr.) sarà pronta entro la fine dell' anno. Intanto a giorni rimuoveremo gli ultimi 2.500 metri cubi di macerie della demolizione degli ultimi silos. La Bunge? Forse adesso siamo entrati in una fase decisiva e positiva per la soluzione del problema». Pierfrancesco Curzi.

CEDESI
per raggianti limiti di età,
avvilantissima,
attività commerciale
e di servizi ad alta redditività.
Preferibile indirizzo tecnico
Geom. Arch. Ing.,
Affiancamento iniziale.
Per informazioni
mail: brama60@gmail.com

Raddoppio bacino Fincantieri: In arrivo 40 milioni

Il sindaco De Majo, in abito scuro, si incontra con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giuseppe Conte, in un'aula del Parlamento. In basso: il cantiere di Fincantieri.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'INTERMEDIARIO ASSICURATIVO NICOLAS CANTARINI

«L' incendio ha sollevato anche un polverone di possibili ricorsi»

«L' incendio scoppiato l' altra notte al **porto di Ancona** ha sollevato una nube di fumo nero sulla città ma potrebbe sollevare anche un polverone di ricorsi per danni». A dirlo è l' intermediario assicurativo Nicolas Cantarini che illustra il merito della questione e le possibili conseguenze: «A livello assicurativo - dice Cantarini - aldilà del danno per incendio diretto al capannone e relativo contenuto, si prefigurano problemi di ricorso contro terzi per danni ad altre cose e forse a persone, anche se fortunatamente non ci sono vittime, e soprattutto problematiche serie di responsabilità civile ambientale. La maggior delle aziende si tutela dai rischi derivanti da danni ambientali semplicemente dotando la propria polizza di Responsabilità Civile Generale di un' estensione all' inquinamento cosiddetto accidentale. Questo tipo di copertura è molto ridotto perché il concetto di inquinamento 'accidentale' non è definito né facilmente interpretabile, quindi non c' è certezza circa i termini di operatività della copertura prestata».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' ALTRO FRONTE

«Traffici bloccati per carenza di personale durante i controlli»

«Grave situazione al porto di Ancona, con tir e traffici bloccati». Piove sul bagnato nello scalo dorico appena colpito dal rogo devastante alla Zipa. A denunciarlo è la presidente dell' associazione Spedizionieri Doganali di Ancona, Mariaester Venturini, che parla di un problema attivo da molto tempo e recentemente sempre più stringente. La stessa doganalista entra nello specifico: «I controlli sulle merci, camion e containers, da parte del personale della Dogana non vengono effettuati in tempi ragionevoli per carenza di personale, con la inevitabile conseguenza di pesanti rallentamenti nei traffici: le merci rimangono ferme, quelle in esportazione perdono gli imbarchi e gli operatori economici nazionali rischiano di vedere compromessi i rapporti con i loro clienti». Tra le cause anche l'influenza negativa dell'emergenza Coronavirus: «Il ricorso massiccio allo 'smart working' _ aggiunge la Venturini _ anche per quelle mansioni che ovviamente non possono essere svolte da remoto, come la visita merce, unitamente al pensionamento di risorse altamente qualificate sono le cause principali. Inoltre la sostituzione con personale proveniente da altre amministrazioni e senza esperienza in materia doganale, hanno ulteriormente aggravato una situazione già critica. A causa dell' incendio dell' altra notte i controlli fisici alle merci sono stati sospesi a data da destinarsi. Tale situazione, peraltro già segnalata anche ai vertici dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli, non è più sostenibile e rischia di compromettere in modo irreversibile il livello dei traffici».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Un Consiglio straordinario «Piano vecchio di 20 anni»

L'opposizione attacca il sindaco sulla gestione dell'emergenza di martedì notte «Tra incendio e allarme c'è stato un lasso di tempo troppo ampio»

Incendio all'ex Tubimar, fissato per giovedì prossimo, 24 settembre, un consiglio straordinario chiesto a gran voce dall'opposizione: «Sindaca e giunta lo volevano fissare a margine della seduta consiliare a fine settembre. Abbiamo chiesto la presenza di tutte le autorità coinvolte nelle operazioni, dai vertici di Arpam e Autorità portuale alla Protezione civile, Asur, Vigili del fuoco e così via, ma la Mancinelli in commissione ha detto che potrebbero essere tutti impegnati in altre incombenze. Stiamo parlando di un rogo devastante dentro il capoluogo di regione. La priorità deve essere questa». I capigruppo di minoranza in consiglio sono compatti - Stefano Tombolini (60100), Daniela Diomedi (Movimento 5 Stelle), Francesco Rubini (Altra Idea di Città), Daniele Berardinelli (Forza Italia) e Antonella Andreoli (Lega) - nel chiedere la seduta straordinaria e al tempo stesso nel criticare l'operato della giunta: «I dati ufficiali sulle rilevazioni Arpam non ci sono ancora _ attacca Tombolini _ e il sindaco dice che è va tutto bene. Manca, inoltre, un Piano della Sicurezza del porto, vecchio del 1998 e il Comune si è affidato a quello dell'azienda Sol. Chi dovrà pagare i danni per questo episodio, la collettività». Rubini se la prende, tra le altre cose, anche con la comunicazione istituzionale: «C'è stato un lasso di tempo di silenzio troppo ampio tra incendio e allarme da parte del Comune. Alla luce di quanto accaduto, secondo me va rivisto lo sviluppo portuale in relazione alla vicinanza della città. Dico basta, infine, sulle modalità di comunicazione della sindaca, coi suoi stucchevoli monologhi su Facebook». Il 5 dicembre scorso il guasto al motore di un traghetto ormeggiato aveva prodotto fuliggine: «I risultati, processati ad Ascoli e resi noti poco prima del Covid, dissero che quella sostanza era tossica, la gente non fu avvisata _ attacca Daniela Diomedi _ . Stavolta le conseguenze sono state peggiori, ma il sindaco dice che dobbiamo dimenticare, mentre secondo me lei è responsabile per non aver chiuso la città prima di sapere cosa dicono le analisi Arpa». Daniele Berardinelli segnala un altro grosso problema: «Le aziende coinvolte nel rogo stanno valutando l'opportunità di licenziare parte del personale. Successe qualcosa del genere nel 2003 con il rogo dell'Ancofesca. Spero che chi di dovere si faccia carico del problema». Le operazioni di spegnimento hanno richiesto il lavoro di decine di persone, vigili del fuoco in particolare, ma anche altri. Al personale impegnato dalla mezzanotte di mercoledì il capogruppo Lega, Antonella Andreoli, rivolge loro un pensiero: «Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato in quell'ambito. Per il resto chiedo più chiarezza sulle operazioni e sulle merci contenute dentro quei capannoni, insomma il materiale bruciato, di cui si hanno informazioni sommarie. Il sistema di allarme per la città non ha funzionato anche perché il piano di sicurezza è vecchio di più di vent'anni». p.c.u.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Le aziende non sono state lasciate sole»

Alberto Rossi, titolare della Frittelli Maritime: «C'è futuro per lo scalo. In quel rogo andati distrutti i ricordi di lavoro. Un dolore profondo»

«I segnali forniti dalle istituzioni mi confortano: c'è futuro per il porto, per le aziende e per la ripresa dell'area ex Tubimar». Alberto Rossi, titolare della Frittelli Maritime, direttamente coinvolta assieme ad altre aziende nel rogo che ha incenerito oltre 30mila metri quadrati di capannone, analizza con più raziocinio ciò che è successo l'altra notte: «Dalla notte di mercoledì e fino a ieri (giovedì, ndr.) ho vissuto in apnea l'intera situazione _ analizza l'imprenditore anconetano _ Ore, giornate convulse, senza dormire di notte, l'ansia di andare sul posto per capire cosa fosse accaduto, i danni effettivi, capire le cause, pensare all'azienda, al personale. In quell'incendio abbiamo perso molto, anni di storia, il cuore del lavoro e degli affetti, vedi la barca di mia figlia distrutta. In quel capannone sono andati in fumo non soltanto i materiali e la merce, ma i ricordi di lavoro. Sono state giornate di scoramonto, di profondo dolore, perché l'impatto sulla produzione è consistente. Per non dimenticare i danni provocati indirettamente alla città, certo non per causa

di nessuno di noi imprenditori interessati dall'episodio. Il fumo nero che aggrediva la città. Ripeto, la parte emozionale ha giocato una parte importante in questa prima fase. Momenti in cui pensi alle conseguenze e ti verrebbe voglia di ripartire con più slancio. Le determinate scene a cui fa riferimento l'imprenditore anconetano è lo stesso Rossi a specificarle: «Nel momento di massima emergenza ho preso parte ad alcune riunioni operative coordinate dall'Autorità portuale e poi la risposta dell'amministrazione comunale. Ho visto gente competente, impegnata a risolvere i problemi. L'altra sera poi in visita nella zona andata bruciata sono venuti l'onorevole Giorgia Meloni e il candidato per le regionali, Francesco Acquaroli. Lì eravamo in pochi, soltanto noi imprenditori colpiti, non c'era una folla. Mi ha fatto piacere quella visita che non mi è sembrata assolutamente di circostanza. Entrambi erano davvero colpiti da quanto accaduto e hanno voluto provare la loro vicinanza». Rossi riserva un pensiero e un ringraziamento anche ai vigili del fuoco: «Venendo via giovedì sera dall'ex Tubimar ho visto i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento definitivo di rogo. Erano distrutti, stanchi e spossati dallo sforzo. Mi sono sentito di doverli ringraziare di persona, uno per uno».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'esplosione devastante fa il giro del mondo

La maggior network europei e oltreoceano hanno mostrato le immagini del rogo di Ancona. Merito soprattutto della foto capolavoro di Arianna Moroni

di Nicolò Moricci Brasile, Cina, Polonia, Russia, Turchia e non solo. Sono tanti i paesi in cui **Ancona**, col suo incendio al **porto**, è balzata agli onori della cronaca mondiale. In prima pagina, c'era quasi sempre la foto di Arianna Moroni. Uno scatto arrivato oltreoceano che ha fatto notizia ovunque. Una foto diventata virale che raffigura quanto successo tre giorni fa, nella zona della cantieristica portuale, dove - per cause ancora in corso di accertamento da parte della procura anconetana - è scoppiato un grosso incendio domato definitivamente ieri. Un evento che ha sconvolto l'intera città, impegnando vigili del fuoco accorsi da tutta la regione. Tanti i messaggi di vicinanza da parte di esponenti politici di calibro nazionale, come Nicola Zingaretti, segretario del Partito Democratico, o Matteo Salvini, leader della Lega. Ma quello che stupisce è che, di **Ancona**, hanno parlato e scritto anche i notiziari esteri, quelli d'oltralpe, inglesi, polacchi, brasiliani, arabi e cinesi. Il sito blick.ch, che rimanda a un'agenzia di stampa svizzera, titola così un articolo che ha raccolto centinaia di commenti: «Explosionen im hafen von **Ancona**». Letteralmente: «Esplosione nel **porto** di **Ancona**». Condivisioni persino dalla Russia e dal pakistano Noor Dahri (a capo di una coalizione internazionale antiterroristica), che ha usato l'apocalittica foto della Moroni. E **Ancona** è rimbalzata pure sul sito turco Haberler e su quello internazionale Rss24, in cui c'è la sezione notizie di Bbc, Cbs, Cnn e Al Jazeera. Negli Emirati Arabi, la nostra città è stata super cliccata. Insomma, c'è stata un'attenzione mediatica che nessuno si aspettava. Dalla carta stampata ai più autorevoli telegiornali internazionali, tutti hanno mostrato quello scatto, realizzato dal quartiere di Capodimonte. «Era l'una di notte, ero uscita da casa in pigiama - ha spiegato al Carlino la fotografa 32enne. Sapevo che da lì ci sarebbe stata una visuale perfetta». Nel pieno della notte, una coltre di fumo densa e nera incombe sulla Mole vanvitelliana, illuminata dal rosso delle fiamme: ecco cosa racconta quella foto. «Lo scatto? L'ho realizzato col cellulare. Il mio iphone. Non è il mezzo a fare la foto». Un'ottima vetrina internazionale per Arianna che, però, confessa di «non aver ancora ricevuto alcuna proposta lavorativa, sebbene il mio nome sia circolato parecchio sul web». E pensare che all'inizio quasi nessuno l'aveva citata come autrice di quella foto ormai celebre, che lei stessa aveva postato sui social e che giovedì era in prima pagina su molti quotidiani a tiratura nazionale e anche nelle dirette dei tg.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, la Procura sequestra tutta l' area dell' incendio: indagini a 360 gradi

Nell' inchiesta aperta dalla Procura, almeno per ora non ci sono indagati e si indaga a 360 gradi. Infatti non si esclude nessuna ipotesi, neppure quella dell' incendio doloso

Sequestrata l' intera area ex Tubimar del porto di Ancona dove, nella notte tra martedì e mercoledì scorso, si è scatenato l' incendio che ha distrutto 2 capannoni e un palazzo con uffici e locali per il deposito di merci. E' il primo importante atto firmato e notificato dalla Procura di Ancona dopo il fascicolo di indagine aperto con l' obiettivo di ricostruire le cause del rogo e valutare la tossicità della gigantesca cappa di fumo nero, provocata da un inferno capace di raggiungere almeno i 1.300 gradi centigradi. Un dubbio, quello che la nube potesse essere tossica, mai avuto dal Comune dorico, soprattutto dopo aver letto e diffuso i rassicuranti dati dell' Arpam. Fatto sta che il procuratore capo Monica Garulli e il pm titolare del fascicolo Irene Adelaide Bilotta, dopo il vertice di ieri, hanno dato alla polizia giudiziaria il compito di porre i sigilli a tutti i locali interessati dall' incendio, comprese le zone limitrofe: i parcheggi e le aree usate come deposito dei container. Gli investigatori hanno bisogno di impedire che qualcuno, ad esempio gli operai, si avvicini troppo a quella zona, inquinando eventuali prove. Anche se lì dentro ci sono ancora i vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai . Una volta estinta anche la più piccola fiamma, sarà via libera per gli agenti di polizia della Squadra Mobile di Ancona che, guidati dal capo Carlo Pinto e supportati dai carabinieri del Noe, srotoleranno i nastri gialli intorno ai 40mila metri quadrati devastati dalle fiamme. Indagati non ce ne sono almeno per ora e si lavora a 360 gradi. Una delle prime ipotesi è stata quella di un corto circuito ai pannelli fotovoltaici installati sui tetti dei magazzini, per i quali era stata fatta una manutenzione pochi giorni prima. Ed è proprio per questo che l' azienda Weservice Soc.Coop. di Ancona, tramite la voce del suo A.d. Davide Picciafuoco, ha sempre escluso che ci possano essere stati problemi lì: Tuttavia gli inquirenti non escludono nulla. Neppure l' ipotesi del dolo, contemplato almeno per 2 motivi. Primo, non è assurdo che qualcuno possa aver avuto un movente per colpire l' imprenditoria del porto. Secondo, le telecamere di sorveglianza non avevano la possibilità di riprendere ogni centimetro quadrato del perimetro dell' area interessata dal rogo. Dunque non si può escludere a priori che qualcuno possa aver innescato la scintilla. Si indaga fittamente. I poliziotti lavorano h24, da una parte visionando a ripetizione i filmati delle spycam, dall' altra interrogando chiunque possa aver visto qualcosa. Già, perché adesso bisogna capire a tutti i costi una cosa: dove si trova con massima esattezza il punto di innesco dell' incendio. Fatta luce su questo, si potrà già capire se quelle fiamme alte anche 10 metri possano essere state create ad arte o possano essere il frutto di un incidente. Ci sono ancora focolai, i vigili del fuoco come su un campo minato: trovate le bombole La preside ribelle: «Non importa cosa dice il sindaco, io chiudo» L' Arpam rassicura: «Nessun pericolo per la salute»

The screenshot shows the ANCONATODAY website with the article title 'Porto di Ancona, la Procura sequestra tutta l'area dell'incendio: indagini a 360 gradi'. The article text is partially visible, starting with 'Sequestrata l'intera area ex Tubimar del porto di Ancona dove, nella notte tra martedì e mercoledì scorso, si è scatenato l'incendio che ha distrutto 2 capannoni e un palazzo con uffici e locali per il deposito di merci. E' il primo importante atto firmato e notificato dalla Procura di Ancona dopo il fascicolo di indagine aperto con l'obiettivo di ricostruire le cause del rogo e valutare la tossicità della gigantesca cappa di fumo nero, provocata da un inferno capace di raggiungere almeno i 1.300 gradi centigradi. Un dubbio, quello che la nube potesse essere tossica, mai avuto dal Comune dorico, soprattutto dopo aver letto e diffuso i rassicuranti dati dell'Arpam. Fatto sta che il procuratore capo Monica Garulli e il pm titolare del fascicolo Irene Adelaide Bilotta, dopo il vertice di ieri, hanno dato alla polizia giudiziaria il compito di porre i sigilli a tutti i locali interessati dall'incendio, comprese le zone limitrofe: i parcheggi e le aree usate come deposito dei container. Gli investigatori hanno bisogno di impedire che qualcuno, ad esempio gli operai, si avvicini troppo a quella zona, inquinando eventuali prove. Anche se lì dentro ci sono ancora i vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai. Una volta estinta anche la più piccola fiamma, sarà via libera per gli agenti di polizia della Squadra Mobile di Ancona che, guidati dal capo Carlo Pinto e supportati dai carabinieri del Noe, srotoleranno i nastri gialli intorno ai 40mila metri quadrati devastati dalle fiamme.'

Below the main text, there is a section titled 'Il primo dubbio: i pannelli fotovoltaici' which states: 'Indagati non ce ne sono almeno per ora e si lavora a 360 gradi. Una delle prime ipotesi è stata quella di un corto circuito ai pannelli fotovoltaici installati sui tetti dei magazzini, per i quali era stata fatta una manutenzione pochi giorni prima. Ed è proprio per questo che l'azienda Weservice Soc.Coop. di Ancona, tramite la voce del suo A.d. Davide Picciafuoco, ha sempre escluso che ci possano essere stati problemi lì: Tuttavia gli inquirenti non escludono nulla. Neppure l'ipotesi del dolo, contemplato almeno per 2 motivi. Primo, non è assurdo che qualcuno possa aver avuto un movente per colpire l'imprenditoria del porto. Secondo, le telecamere di sorveglianza non avevano la possibilità di riprendere ogni centimetro quadrato del perimetro dell'area interessata dal rogo. Dunque non si può escludere a priori che qualcuno possa aver innescato la scintilla. Si indaga fittamente. I poliziotti lavorano h24, da una parte visionando a ripetizione i filmati delle spycam, dall'altra interrogando chiunque possa aver visto qualcosa. Già, perché adesso bisogna capire a tutti i costi una cosa: dove si trova con massima esattezza il punto di innesco dell'incendio. Fatta luce su questo, si potrà già capire se quelle fiamme alte anche 10 metri possano essere state create ad arte o possano essere il frutto di un incidente. Ci sono ancora focolai, i vigili del fuoco come su un campo minato: trovate le bombole La preside ribelle: «Non importa cosa dice il sindaco, io chiudo» L'Arpam rassicura: «Nessun pericolo per la salute»'

Rogo Porto Ancona, sequestro parziale capannone ex Tubimar

(ANSA) - **ANCONA**, 18 SET - È stato notificato nel pomeriggio all' Autorità portuale di sistema del Medio Adriatico un sequestro parziale del capannone ex Tubimar, all' interno del **porto** di **Ancona**, interessato da un vasto incendio la notte tra il 15 e il 16 settembre. A firmare l' Atto di sequestro è stato il pm Irene Bilotta. Il sequestro, eseguito da vigili del fuoco e dai carabinieri del Noe, è relativo solo ad una parte, quella data in concessione alla ditta Frittelli. Il motivo del sequestro non è stato specificato, ma dovrebbe essere finalizzato a capire se il rogo sia partito da lì e per quali cause. La Procura aveva aperto un fascicolo di indagine, senza escludere nessuna ipotesi, dal guasto al dolo. Intanto sono arrivati altri esiti delle analisi dell' Arpam su campioni di aria: riscontrate tracce di metalli, idrocarburi policiclici aromatici e sostanze organiche volatili, ma sotto i livelli di tossicità. (ANSA).



Bacino Fincantieri Arrivano i 40 milioni stanziati dal Mit

Siglato l' accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona. Le risorse stanziati dal MIT, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri. L' Autorità Portuale ha proposto all' ammissione al finanziamento un programma infrastrutturale che comprende la realizzazione di un nuovo piazzale, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l' allungamento del bacino di carenaggio.



F.lli Cavarischia
PROGETTIAMO E REALIZZIAMO I TUOI SPAZI ESTERNI
TOLENTINO Vis Salarvò
info 0723.872774 www.ffcavarischia.com

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona

Fincantieri si allarga

Siglato l' accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l' Autorita' di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona. Le risorse stanziare dal MIT, nell' ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri.

Ex Merloni, via d'uscita «Cassa e niente mobilità»
L'annuncio del sostituto procuratore Merloni dopo un'udienza con avvocati e difensori. Gli amministratori sociali sopportano un periodo di diversi mesi.

Fincantieri si allarga
Siglato l'accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona.

L'apoteosi d' amore di Alberto Clivio
L'apoteosi d' amore di Alberto Clivio, il presidente della società di consulenza e di coaching, che ha sposato la sua compagna, la modella e attrice, la sorella di Clivio, la modella e attrice, la sorella di Clivio.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il ministro De Micheli: «L'obiettivo è lo sviluppo dell'impianto cantieristico»

Raddoppio bacino Fincantieri: in arrivo 40 milioni

Siglato l'accordo di programma tra il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona. Le risorse stanziare dal Mit, nell'ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha proposto all'ammissione al finanziamento un dettagliato programma infrastrutturale che comprende la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l'allungamento del bacino di carenaggio per l'importo complessivo di 40 milioni. «L'obiettivo condiviso dal Mit e dall'Autorità Portuale - afferma la ministra Paola De Micheli - con questo importante stanziamento finanziario è quello dello sviluppo del comparto cantieristico del porto di Ancona, attraverso un adeguamento infrastrutturale che potrà attrarre anche i nuovi investimenti privati».

«Ci sarà un nuovo capannone al posto di quello distrutto»
L'Autorità portuale: «L'area non diventerà un piazzale vuoto»

Raddoppio bacino Fincantieri: in arrivo 40 milioni

CEDESI
per raggiunti limiti di età,
avviatissima,
venticinquennale,
attività commerciale
e di servizi ad alta redditività.
Preferibile indirizzo tecnico
Geom. Arch. Ing.,
Affiancamento iniziale.
Per informazioni
mail: brama60@gmail.com

Fincantieri raddoppierà nel porto di Ancona Varato il primo pattugliatore per il Qatar

Il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri nel **porto di Ancona** sarà possibile grazie alle opere infrastrutturali che verranno realizzate per effetto dell' accordo di programma tra il ministero delle infrastrutture e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale. L' accordo garantirà 40 milioni di euro per gli investimenti in infrastrutture strategiche per lo sviluppo della cantieristica navale. Intanto, ieri, nello stabilimento Fincantieri di Muggiano (La Spezia) si è svolto il varo tecnico del primo pattugliatore (Opv - Offshore Patrol Vessel) «Musherib» (in consegna nel 2022), che rientra nella commessa da 4 miliardi del ministero della difesa del Qatar per la fornitura di 7 navi di superficie, due pattugliatori e dei servizi di supporto in Qatar per ulteriori 10 anni dopo la consegna delle unità. © Riproduzione riservata.



Informazioni Marittime

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Si raddoppia il bacino Fincantieri di Ancona

Accordo di programma da 40 milioni di euro tra ministero dei Trasporti e Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Centrale: nuovo piazzale, nuova banchina di allestimento e allungamento del bacino di carenaggio

Oggi a Roma è stato siglato l' accordo di programma tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Centrale che garantirà 40 milioni di euro da destinare principalmente al raddoppio del Bacino Fincantieri, nel **porto di Ancona**. Un investimento strategico per lo sviluppo della cantieristica navale. Le risorse stanziare dal MIT, nell' ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino del gruppo navalmecanico. L' Autorità di sistema portuale che fa capo ad **Ancona** ha proposto all' ammissione al finanziamento, spiega il ministero dei Trasporti, un programma infrastrutturale che comprende la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l' allungamento del bacino di carenaggio per l' importo complessivo di 40 milioni di euro. «L' obiettivo condiviso dal MIT e dall' Autorità Portuale - afferma la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli - con questo importante stanziamento finanziario è quello dello sviluppo del comparto cantieristico del **porto di Ancona**, attraverso un adeguamento infrastrutturale che potrà attrarre anche i nuovi investimenti privati. Vogliamo che il **porto di Ancona**, uno dei più importanti scali del mare Adriatico - conclude - possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale, in linea con gli standard internazionali, allo stesso tempo garantendo il massimo della sostenibilità ambientale e il miglioramento della tutela della sicurezza dei lavoratori».



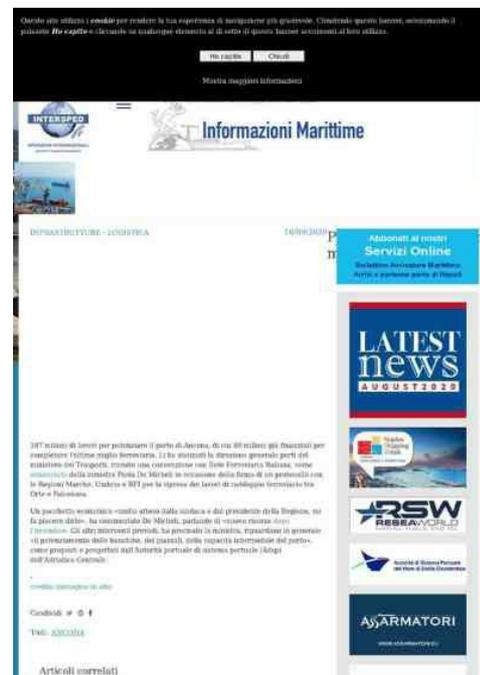
Informazioni Marittime

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, 40 milioni per l'ultimo miglio ferroviario

Li annuncia la ministra dei Trasporti De Micheli, all'interno di un pacchetto da 187 milioni convenzionato tra ministero dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana

187 milioni di lavori per potenziare il **porto** di **Ancona**, di cui 40 milioni già finanziati per completare l'ultimo miglio ferroviario. Li ha stanziati la direzione generale porti del ministero dei Trasporti, tramite una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana, come annunciato dalla ministra Paola De Micheli in occasione della firma di un protocollo con le Regioni Marche, Umbria e RFI per la ripresa dei lavori di raddoppio ferroviario tra Orte e Falconara. Un pacchetto economico «molto atteso dalla sindaca e dal presidente della Regione, mi fa piacere dirlo», ha commentato De Micheli, parlando di «nuove risorse dopo l'incendio». Gli altri interventi previsti, ha precisato la ministra, riguardano in generale «il potenziamento delle banchine, dei piazzali, della capacità intermodale del **porto**», come proposti e progettati dall'Autorità portuale di sistema portuale (Adsp) dell'Adriatico Centrale. - credito immagine in alto.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, dal Mit 40 milioni per il raddoppio del bacino di Fincantieri

18 settembre 2020 - Siglato l' accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel **porto di Ancona**. Le risorse stanziare dal MIT, nell' ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha proposto all' ammissione al finanziamento un dettagliato programma infrastrutturale che comprende la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l' allungamento del bacino di carenaggio per l' importo complessivo di 40 milioni di euro. 'L' obiettivo condiviso dal MIT e dall' Autorità Portuale - afferma la Ministra Paola De Micheli - con questo importante stanziamento finanziario è quello dello sviluppo del comparto cantieristico del **porto di Ancona**, attraverso un adeguamento infrastrutturale che potrà attrarre anche i nuovi investimenti privati'. 'Vogliamo che il **porto di Ancona**, uno dei più importanti scali del mare Adriatico, - conclude - possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale, in linea con gli standard internazionali, allo stesso tempo garantendo il massimo della sostenibilità ambientale e il miglioramento della tutela della sicurezza dei lavoratori'.

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Infrastructure and Transport. The page features a blue header with the ministry's name and navigation links. The main content area displays a news article with a blue banner at the top that reads 'Porto di Ancona, dal Mit 40 milioni per il raddoppio del bacino di Fincantieri'. Below the banner is a photograph of the port area, followed by a text block starting with 'Il 18 settembre 2020 - Siglato l' accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona.' The text continues to describe the investment plan and the minister's statement.

Civitavecchia, Masucci (Fit-Cisl Lazio): "L' accordo con la Cassa Depositi e Prestiti potenzierà i nostri porti"

Il Segretario Generale della Fit-Cisl Lazio: "L' intesa con la Cassa Depositi e Prestiti è orientata al rafforzamento della sinergia tra gli scali di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino"

Civitavecchia - 'La firma del protocollo di intesa tra Cassa Depositi e Prestiti e l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** getta le basi per proseguire l' iter di potenziamento infrastrutturale e commerciale del network laziale dei porti'. Lo dichiara in una nota stampa il segretario generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci. 'Da tempo sottolineiamo la necessità di sviluppare la vocazione commerciale del porto di Civitavecchia, - aggiunge il Segretario Generale - il cui core business è al momento la crocieristica. Si può utilizzare il momento di emergenza causato dal Covid come un' opportunità per ripensare il **sistema** di movimentazione delle merci , rendere più efficienti le connessioni logistiche, sviluppare nuove tecnologie: la stessa collocazione del porto al **centro** dell' Italia e del Mediterraneo, la sua vicinanza alla Capitale, la sua collocazione in una regione che ha nell' export il suo fattore trainante, rendono l' hub un potenziale volano per il tessuto economico di tutto il territorio'. 'Al contempo - conclude Masucci- accogliamo con favore il fatto che l' accordo sia orientato al rafforzamento della sinergia tra gli scali di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino, che facendo rete aumenterebbero la competitività regionale e nazionale rispetto al contesto globale. L' auspicio è che si prosegua sulla strada del potenziamento infrastrutturale, intermodale e di rete'.



Anteprima 24

Napoli

Molo Beverello, Federalberghi Capri va all' attacco

L' Autorità Portuale dopo la recente disposizione che regola i movimenti del traffico all' interno del Porto di Napoli vieta il transito alle auto a noleggio

Tempo di lettura: 2 minuti Capri (Na) - L' **Autorità Portuale** dopo la recente disposizione che regola i movimenti del traffico all' interno del Porto di Napoli vieta il transito alle auto a noleggio con conducente. Un divieto che, però, fa infuriare il presidente di Federalberghi Isola di Capri , Sergio Gargiulo . ' Il Molo Beverello del Porto di Napoli non finisce mai di stupire, in senso negativo - dichiara Gargiulo -. Siamo stati da poco costretti ad alzare la voce sulla pessima accoglienza riservata ai passeggeri in attesa, in previsione dei mesi invernali, e già ci cade in testa un' altra tegola: le vetture NCC non potranno più accedere al Porto. Ossia quelle che conducono alle partenze di traghetti ed aliscafi viaggiatori particolari o che arrivano da lontano oppure coloro che per ragioni legate alle condizioni fisiche, hanno bisogno di accompagnamento una volta sbarcati o per arrivare all' imbarco. Mi chiedo se le **autorità** preposte queste pensate le fanno nella quiete della notte o se sono partorite da menti perverse che invece di semplificare la vita all' utenza, passano il tempo studiando come peggiorarla '. ' Non so dove vogliamo arrivare - continua Gargiulo - Non si vuol in nessun conto tener presente le necessità dell' utenza che non è fatta solo di studenti, pendolari o baldi giovani che zaino in spalla vogliono raggiungere le isole o le costiere. Ci sono tanti altri passeggeri che usufruiscono di mezzi di trasporto dedicati, e se lo fanno qualche motivo ci sarà. Impedire l' accesso al porto al noleggio con conducente mi sembra una prevaricazione del diritto di circolare liberamente, un fatto senza alcun senso. Vuoi vedere che la congestione del traffico al Porto è dovuta agli NCC. Pensiamo piuttosto alle cose più serie! '.



Tempo di lettura: 2 minuti

Capri (Na) - L' Autorità Portuale dopo la recente disposizione che regola i movimenti del traffico all' interno del Porto di Napoli vieta il transito alle auto a noleggio con conducente. Un divieto che, però, fa infuriare il presidente di Federalberghi Isola di Capri, Sergio Gargiulo.

' Il Molo Beverello del Porto di Napoli non finisce mai di stupire, in senso negativo - dichiara Gargiulo -. Siamo stati da poco costretti ad alzare la voce sulla pessima accoglienza riservata ai passeggeri in attesa, in previsione dei mesi invernali, e già ci cade in testa un' altra tegola: le vetture NCC non potranno più accedere al Porto. Ossia quelle che conducono alle partenze di traghetti ed aliscafi viaggiatori particolari o che arrivano da lontano oppure coloro che per ragioni legate alle condizioni fisiche, hanno bisogno di accompagnamento una volta sbarcati o per arrivare all' imbarco. Mi chiedo se le autorità preposte queste pensate le fanno nella

Cronache Della Campania

Napoli

NCC fuori dal Porto di Napoli, Federalberghi Capri: "Le pensano tutte per complicare la vita all'utenza"

ANTONIO CARLINO

Il Molo Beverello del **Porto** di **Napoli** non finisce mai di stupire, in senso negativo. Siamo stati da poco costretti ad alzare la voce sulla pessima accoglienza riservata ai passeggeri in attesa, in previsione dei mesi invernali, e già ci cade in testa un'altra tegola: le vetture NCC non potranno più accedere al **Porto**. Ossia quelle che conducono alle partenze di traghetti ed aliscafi viaggiatori particolari o che arrivano da lontano oppure coloro che per ragioni legate alle condizioni fisiche, hanno bisogno di accompagnamento una volta sbarcati o per arrivare all'imbarco. Mi chiedo se le autorità preposte queste pensate le fanno nella quiete della notte o se sono partorite da menti perverse che invece di semplificare la vita all'utenza, passano il tempo studiando come peggiorarla. Il presidente di Federalberghi Isola di Capri, Sergio Gargiulo, torna all'attacco dell'Autorità Portuale dopo la recente disposizione che regola i movimenti del traffico all'interno del **Porto di Napoli**. Che vieta appunto il transito alle auto a noleggio con conducente. Non so dove vogliamo arrivare continua Gargiulo Non si vuol in nessun conto tener presente le necessità dell'utenza che non è fatta solo di studenti, pendolari o baldi giovani che zaino in palla vogliono raggiungere le isole o le costiere. Ci sono tanti altri passeggeri che usufruiscono di mezzi di trasporto dedicati, e se lo fanno qualche motivo ci sarà. Impedire l'accesso al **porto** al noleggio con conducente mi sembra una prevaricazione del diritto di circolare liberamente, un fatto senza alcun senso. Vuoi vedere che la congestione del traffico al **Porto** è dovuta agli NCC. Pensiamo piuttosto alle cose più serie!



Federalberghi Capri: Le nuove regole al Molo Beverello? Si fa di tutto per complicare la vita agli utenti

'Il Molo Beverello del Porto di Napoli non finisce mai di stupire, in senso negativo. Siamo stati da poco costretti ad alzare la voce sulla pessima accoglienza riservata ai passeggeri in attesa, in previsione dei mesi invernali, e già ci cade in testa un' altra tegola: le vetture Ncc non potranno più accedere al Porto. Ossia quelle che conducono alle partenze di traghetti ed aliscafi viaggiatori particolari o che arrivano da lontano oppure coloro che per ragioni legate alle condizioni fisiche, hanno bisogno di accompagnamento una volta sbarcati o per arrivare all' imbarco. Mi chiedo se le autorità preposte queste pensate le fanno nella quiete della notte o se sono partorite da menti perverse che invece di semplificare la vita all' utenza, passano il tempo studiando come peggiorarla'. Il presidente di Federalberghi Isola di Capri, Sergio Gargiulo, torna all' attacco dell' **Autorità Portuale** dopo la recente disposizione che regola i movimenti del traffico all' interno del Porto di Napoli. Che vieta appunto il transito alle auto a noleggio con conducente. 'Non so dove vogliamo arrivare - continua Gargiulo - Non si vuol in nessun conto tener presente le necessità dell' utenza che non è fatta solo di studenti, pendolari o baldi giovani che zaino in palla vogliono raggiungere le isole o le costiere. Ci sono tanti altri passeggeri che usufruiscono di mezzi di trasporto dedicati, e se lo fanno qualche motivo ci sarà. Impedire l' accesso al porto al noleggio con conducente mi sembra una prevaricazione del diritto di circolare liberamente, un fatto senza alcun senso. Vuoi vedere che la congestione del traffico al Porto è dovuta agli Ncc. Pensiamo piuttosto alle cose più serie!'.



Porto, viaggiatori dimezzati ma in estate è mini -ripresa

L' ECONOMIA DEL MARE Sono meno della metà del valore dello scorso anno i viaggiatori che, da gennaio a luglio, hanno usato i traghetti e le navi veloci per gli spostamenti e i collegamenti con le località della Costiera Amalfitana, della Cilentana e delle isole. La crisi vissuta dal turismo legato al mare non si è abbattuta solo sulle crociere, che continuano a registrare lo zero per cento di presenze e visitatori, ma anche gli spostamenti più vicini. Usati dai turisti, locali e non, per trascorrere una giornata nelle località costiere del territorio salernitano, o per raggiungere le isole del golfo di Napoli. A rilevarlo è il periodico bollettino statistico dell' **autorità** di **Sistema** del mar Tirreno Centrale che ha aggiornato i propri dati al mese di luglio 2020. E quindi non solo in piena pandemia, ma anche con l' estate inoltrata e nel pieno del ritorno alla mobilità nazionale e straniera. LE CIFRE Nonostante il periodo di inizio estate relativamente tranquillo per quello che ha riguardato la diffusione del contagio, i numeri registrati sono stati decisamente bassi. Da gennaio a luglio, infatti, i viaggiatori di navi e traghetti sono stati 172.485. E cioè il 64% in meno rispetto alle cifre dello scorso anno, durante il quale a luglio le presenze erano già 480mila. A maggio del 2019 i passeggeri già transitati erano quasi 200mila, con una estate, però, ancora da vivere. Il che vuol dire che la pandemia, tecnicamente, ha cancellato circa due mesi e mezzo di trasporto, e, quindi, di presenze. La differenza, in valori assoluti, tra i primi sette mesi del 2020 e lo stesso periodo dell' anno precedente è di -308mila viaggiatori. A soffrire sono state entrambe le anime del trasporto marittimo, sia quello delle navi con tratte inferiori alle venti miglia che quello dei traghetti. Con il primo caso decisamente più colpito del secondo. Nei primi sette mesi del 2019 i passeggeri delle navi erano stati 354mila, arrivati quest' anno a 114mila. Anche i traghetti sono passati da 124mila turisti del periodo gennaio-luglio 2019 ai 57mila di quest' anno. Ma le statistiche del bollettino dell' **autorità** di **Sistema** si traducono anche con una parziale buona notizia. E cioè la progressiva ripresa che l' estate ha comunque portato al settore del turismo marittimo. A luglio questo segmento di mercato ha recuperato un gap accumulato del -84% che, oggettivamente, avrebbe compromesso forse in maniera irreparabile tutto l' andamento dell' anno. Solo a luglio le aziende di trasporto hanno recuperato circa 20 punti percentuale. Questo perché proprio il mese di luglio ha segnato la prima vera svolta, con un balzo in avanti di viaggiatori notevole. Basti pensare che il primo semestre dell' anno si era chiuso con 53mila persone salite su navi e traghetti. Nei 31 giorni di luglio, dunque, i turisti sono stati poco meno di 120mila. Numeri solo lievemente inferiori a quelli di luglio 2019 quando le presenze furono 140mila. di.tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Colmata: riparte l' iter Via Speranze per i nuovi accosti

Vasca fondamentale per dragare i fondali e anche per i banchinamenti a Sant' Apollinare Dopo gli esiti delle caratterizzazioni inviati al ministero la procedura non è più sospesa

Riprende l' iter per la vasca di colmata, fondamentale per i dragaggi e l' approfondimento dei fondali del porto e, soprattutto, per la realizzazione dei nuovi accosti di San' Apollinare. Sul sito istituzionale del ministero dell' Ambiente, infatti, nella pagina relativa all' iter della Valutazione di impatto ambientale dei Lavori per il completamento dell' infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est, lo stato della procedura risulta Istruttoria tecnica Ctvia mentre fino a pochi giorni fa la dizione ufficiale era Sospesa. L' iter si è sbloccato perché l' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale ha inviato al ministero, ottemperando a quanto prescritto dallo stesso comitato tecnico per la Via, gli esiti delle caratterizzazioni dei fondali interessati dai lavori, i cui sedimenti dovranno poi essere stoccati nella cassa di colmata. Esiti che, appena qualche giorno fa, erano stati commentati dal presidente Ugo Patroni Griffi. «I dati evidenziano - aveva detto - l' inquinamento normale di un porto industriale. Un inquinamento che non è così grave da impedire il conferimento dei sedimenti in cassa di colmata. Anzi, devo dire che il porto di Brindisi risulta meno inquinato di quello di Barletta (che, insieme a quello del capoluogo adriatico, oltre a quelli di Bari, Manfredonia e Monopoli fa parte dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, ndr) dove le analisi hanno riscontrato una elevata ecotossicità». Analisi che, proprio nelle osservazioni nell' ambito del procedimento, erano state richieste da Comune di Brindisi, Provincia di Brindisi e Legambiente, mentre l' **Autorità di sistema** sosteneva la validità delle analisi effettuate qualche anno fa, non essendo intervenuta nel frattempo alcuna modifica o fatto che potesse portare un ulteriore inquinamento dei fondali. Alla luce di questi esiti, dunque, e su richiesta della stessa Authority, il ministero ha riaperto la procedura. Che dovrà dunque scontare tutti i passaggi successivi, fino all' ottenimento della Valutazione d' impatto ambientale positiva. Dopo di che, una volta realizzata la cassa di colmata, sarà possibile effettuare i dragaggi. Che servono, sostanzialmente, a rendere i fondali più profondi e consentire, dunque, l' arrivo di navi più grandi e dal pescaggio maggiore. Ma anche a realizzare le nuove banchine a Sant' Apollinare, ritenute strategiche dall' **Autorità di sistema** ma anche dal consiglio comunale. Oltre che, di fatto, anche da Yilport. La holding turca, infatti, ha presentato una manifestazione d' interesse per la realizzazione e gestione di un terminal crociere nel capannone ex Montecatini proprio alla luce della prospettiva che, a poche centinaia di metri in linea d' aria, si realizzassero i nuovi banchinamenti, utili per l' approdo anche di mega-navi da crociera. Ad esultare per la ripartenza dell' iter è il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle in consiglio comunale, composto da Gianluca Serra, Tiziana Motolese e Paolo Le Grazie. Alla vasca di colmata, ricordano infatti, «è legata la possibilità di realizzare tutte le infrastrutture già oggetto di variante che potrebbero rilanciare il nostro porto. Qualsiasi progetto, ora sbandierato in campagna elettorale, dovrà tener conto della realizzazione di ciò che è programmato e finanziato. Appare evidente che la realizzazione delle opere nel porto medio, che non escludono anche l' utilizzo del porto interno, potrebbero ricollocare Brindisi tra i porti più attrattivi e strutturati del Mediterraneo, finalmente competitivo per le grandi



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

navi ed i traffici di rilevanza internazionale. Brindisi deve essere ambiziosa e tornare strategicamente importante nel panorama **portuale** europeo nel rispetto del ruolo che la storia le ha da sempre assegnato». F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informare

Brindisi

La prima Zona Economica Speciale della ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise sarà realizzata a Brindisi

L'istituzione è prevista entro 120 giorni La prima Zona Economica Speciale nell'ambito della ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise sarà realizzata a Brindisi e sarà una zona franca **portuale** che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. È stato reso noto in occasione dell' insediamento del comitato di indirizzo della ZES interregionale avvenuto mercoledì nella sala conferenze della sede di Bari dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale. In apertura dei lavori il comitato ha adottato il regolamento di funzionamento già varato per la ZES Ionica. Successivamente sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico (un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione IMU, TASI, TARI) che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate; l' altro per la redazione di una legge regionale che contempli le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retroporti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La prima zona franca sorgerà a Brindisi, con formalizzazione entro 60 giorni ed istituzione entro i 60 giorni successivi. «L' abbiamo chiamata - ha spiegato il presidente dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi - la ZES del Sole, come la Città del Sole di Campanella, totalmente sfrondata, però, dai contorni utopistici dati dal filosofo. Vogliamo creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' Iva, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del Recovery Fund, stanziato dalla UE per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia. Tra le priorità indicate per l' utilizzo delle risorse, infatti, vi è anche l' implementazione e l' accelerazione del "Quadrilatero ZES" (le ZES regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra ZES».



Informazioni Marittime

Brindisi

Nasce la Zes interregionale Puglia-Molise

Si chiama "Zes del Sole" ed entro gennaio dovrebbe portare a una prima area di 40 ettari a Capobianco, nel porto esterno di Brindisi

Si insedia il Comitato di indirizzo della Zona Economica Speciale interregionale Puglia-Molise, battezzata "Zes del Sole". La sede sarà nel porto di Bari, presso l' Autorità di sistema portuale (Adsp) dell' Adriatico Meridionale, che la presiederà. La prima zona franca sorgerà a Brindisi e sarà una zona franca portuale che disporrà di un' estensione di circa 40 ettari, nell' area di Capobianco, nel porto esterno. Le varie fasi che porteranno alla creazione dell' area dovrebbero concludersi entro gennaio dell' anno prossimo. Il regolamento di funzionamento è lo stesso della ZES gestita dall' Autorità di sistema portuale dello Ionio (porto di Tarano). Sono stati istituiti due gruppi di lavoro: uno per il kit localizzativo, indicato nel piano strategico, un pacchetto di misure relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza, come esenzione IMU, TASI, TARI, che avrà il compito di interfacciarsi con i comuni ricadenti nella zona economica speciale per individuare e contrattualizzare le forme incentivanti individuate. L' altro gruppo di lavoro scriverà una legge regionale che contempra le semplificazioni previste dalle ZES. Entrambi i progetti saranno predisposti entro due mesi, nel frattempo i consorzi Asi, gli interporti, i gestori dei nodi logistici dei retro-porti di Manfredonia, Bari e Termoli dovranno presentare la proposta di perimetrazione per le zone franche. La formalizzazione di tutto questo dovrebbe avvenire entro sessanta giorni, per istituire l' area entro altri sessanta giorni successivi. Circa quattro mesi complessivi, quindi, per essere pronti per gennaio 2021. Lo scopo principale è creare un ambiente attrattivo per le imprese a Brindisi. Il Comitato della Zes interregionale Puglia-Molise sarà guidato dal presidente dell' Adsp, Ugo Patroni Griffi, ed è formato da Annalisa Formosi, delegata del ministero dei Trasporti; Donato Toma, presidente della Regione Molise. All' ufficializzazione, tenutasi mercoledì nella sala conferenze dell' Adsp, erano anche presenti il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna, e Domenico Laforgia, direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. Il gruppo tecnico sarà coordinato dall' ingegnere Annalisa Formosi, mentre il gruppo giuridico dall' avvocato Fulvio Mezzina, dirigente del Dipartimento Legale Adsp barese, che si avvarrà della consulenza dell' avvocato Beppe Marchionne, delegato di Confindustria. «L' abbiamo chiamata la Zes del Sole, come la Città del Sole di Campanella», spiega Patroni Griffi, con l' intenzione di «creare un ambiente ospitale per le imprese: autorizzazione unica per opere ed attività pubbliche e private, termini ridotti, semplificazione doganale, sospensione dell' iva, esenzione dai dazi, e anche per la manifattura. In questo momento, peraltro, gioiamo del Recovery Fund, stanziato dalla Ue per far fronte al dissesto economico e sociale causato dalla pandemia. Tra le priorità indicate per l' utilizzo delle risorse, infatti, vi è anche l' implementazione e l' accelerazione del "Quadrilatero Zes" (le Zes regionali e interregionali che si sviluppano intorno ai grandi porti di Bari, Brindisi, Taranto, Gioia Tauro, Napoli, Salerno). Abbiamo 120 giorni di tempo, quindi, per predisporre tutto e per far divenire, finalmente realtà la nostra ZES». Per il governatore della Puglia, Michele Emiliano, la regione «si trova di fronte un' opportunità unica per investire sia sulla infrastrutturazione green ed intelligente di queste importanti realtà marittime, sia per fare in modo che tutti i territori - anche interni - che gravitano attorno ad esse, diventino attrattivi per importanti investimenti industriali».



Il piano di Yilport scontenta tutti e arriva la bacchettata di Prete

Il monito del presidente dell' Authority: «Il progetto deve essere aderente all' atto di concessione»

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI I toni sono quelli che convengono alla carica, pacati e istituzionali. Ma, se si è attenti, si scorge quella che può essere definita una bacchettata nei confronti dell' ultima versione del piano industriale di Yilport, raccontata su queste pagine in anteprima. Numeri e cifre che non collimano con quanto ipotizzato inizialmente e che hanno fatto letteralmente imbestialire le organizzazioni sindacali: un progetto che deve tornare a essere aderente all' atto di concessione anche secondo l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio. L' appuntamento di ieri è servito a rimettere in sesto una strada che rischiava di deragliare. Il presidente dell' **Authority**, Sergio Prete, ha messo allo stesso tavolo sindacati e terminalista. Yilport era rappresentata da Raffaella Del Prete, la general manager di San Cataldo container Taranto controllata dalla multinazionale turca. Le parti in causa da qualche settimana non erano concordi sulle prospettive del terminalista per il Molo Polisetoriale tarantino. Nello specifico, la rottura si era concretizzata il 3 settembre quando Yilport aveva esplicitato il piano industriale triennale. Progetto che non aveva affatto convinto Filt Cgil (De Ponzio), Fit Cisl (Fiorino), Uiltrasporti (Sasso). Il piano di Scct è stato bollato come estremamente conservativo soprattutto per quanto riguarda la movimentazione dei container: Yilport stima nel 2021 65mila Teu, nel 2022 115mila, nel 2023 291mila e nel 2024 450mila. Sul riassorbimento degli ex lavoratori di Tct - al momento ne sono stati riassunti 68 su quasi 500 - penderebbe quindi un carico di lavoro molto basso che preoccupa non poco. In quel prospetto di Yilport, si stimano 107 assunzioni a fine 2020 che diventerebbero 188 nel 2021, salirebbero a 276 nel 2022 e arriverebbero a 335 nel 2023. Una proporzione incongrua per i sindacati che paventano il rischio di ammortizzatori, come minimo, per gestire un carico di lavoro troppo basso per il numero di operai. Ma le perplessità sono anche su altri aspetti. Per esempio, il revamping delle gru non procede come i sindacati auspicano e la tempistica non convince: Yilport stima che nel periodo fra il 2020 e 2023 il costo totale del revamping dell' equipment sarà di circa 23milioni di euro. Dopo il trasferimento delle gru, il processo di verniciatura richiederà circa due mesi per ciascuna e il processo di rimessa in servizio richiederà altri due mesi. Dubbi anche sulla riqualificazione dei collegamenti ferroviari che Yilport considera la vera priorità ma che prevedono il revamping della locomotiva solo per il 2021 e quello della seconda locomotiva in base ai requisiti operativi. Un rallentamento generale che Yilport spiegava anche con la motivazione della crisi pandemica e un mercato in forte ribasso. Scattato l' allarme, i sindacati hanno chiesto una verifica congiunta con l' **Authority** che ha ribadito i punti chiave rispetto alla concessione di 49 anni. Insomma, il Covid ha avuto il suo peso ma sembra fin troppo pessimistica e attendista la proiezione di Yilport. Tant' è che nella riunione coordinata dal presidente Prete, pur nel rispetto dei ruoli, è stata ribadita la volontà comune di supporto e valorizzazione del progetto complessivo di sviluppo che deve essere aderente all' atto di concessione e deve temperare l' ambizione del terminalista e le grandi aspettative territoriali con l' impatto non ancora cristallizzato del Covid. È stato quindi proposto, anche per dare un' accelerata, un modello di confronto con Scct finalizzato



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

al monitoraggio e alla realizzazione degli interventi di riqualificazione del terminal. Dopo questo incontro, tra sindacati e azienda riprenderanno al più presto le relazioni industriali al fine di individuare i livelli occupazionali futuri consentendo, altresì, la prosecuzione del percorso per il prolungamento dell' attività dell' Agenzia Taranto Port Workers. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informazioni Marittime

Taranto

Porto di Taranto, occupazione San Cataldo garantita solo con la riqualificazione

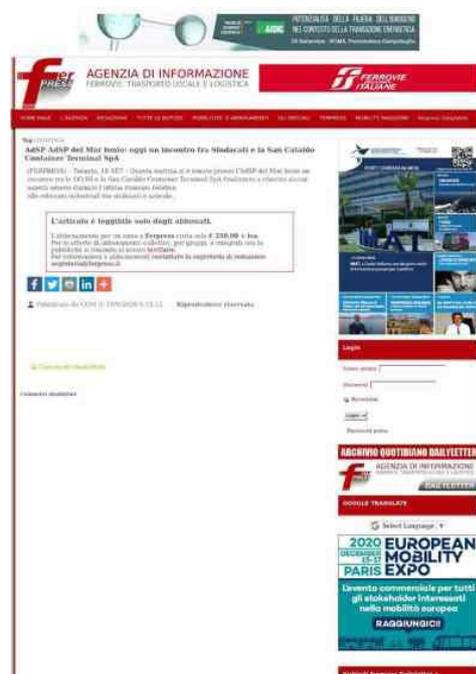
Dalla riunione tra terminalista, Adsp e sindacati emerge la necessità di un «modello di confronto» finalizzato ad aggiornare la struttura ai milioni di TEU annuali prospettati per i prossimi anni

Questa mattina si è tenuto a Taranto, nella sede dell'Autorità di sistema portuale dello Ionio, un incontro tra i sindacati e la San Cataldo Container Terminal, finalizzato ad affrontare la questione occupazione dopo che l'ultima riunione, all'inizio di settembre, è stato reso noto un piano industriale e occupazionale ridimensionato rispetto a quanto stabilito in fase di insediamento da Yilport Holding, il terminalista turco che controlla il polo di trasbordo container del porto pugliese. Dall'incontro non sono emerse, almeno a quanto riferisce l'Adsp tarantina, decisioni particolari, se non un «modello di confronto» tra San Cataldo Container Terminal e sindacati «finalizzato al monitoraggio e alla realizzazione degli interventi di riqualificazione del terminal». In altre parole, l'occupazione è garantita solo con un terminal più sviluppato. «Pur nel rispetto dei ruoli continua l'Adsp - è stata ribadita la volontà comune di supporto e valorizzazione del progetto complessivo di sviluppo che deve essere aderente all'atto di concessione e deve contemperare l'ambizione del terminalista e le grandi aspettative territoriali con l'impatto non ancora cristallizzato del Covid». Sia i sindacati che il San Cataldo Container Terminal hanno condiviso la necessità di riformulare un nuovo piano occupazionale, consentendo, conclude l'Adsp, «la prosecuzione del percorso per il prolungamento dell'attività dell'Agenzia Taranto Port Workers». La nuova gestione del terminal è partita il 12 luglio con l'approdo di una nave Cma Cgm, dopo cinque anni di inattività. L'anno scorso, durante la fase di insediamento, Yilport dichiarava una previsione, tra il 2021 e il 2024, di 1,6 milioni di TEU di traffico annuale, per arrivare a 2,6 milioni nel 2036 e a 4 milioni di TEU nel 2045. Sulla base di quanto hanno riferito i giornali all'inizio di settembre Yilport non ha reso noto il piano industriale - ora la previsione di traffico per il 2021 è scesa a 65 mila TEU, a 115 mila nel 2022, a 291 mila nel 2023 e a 450 mila nel 2024. Entro la fine di quest'anno gli impiegati del terminal dovrebbero essere 107, per arrivare gradualmente a 335 nel 2023. Ma erano numeri con milioni di TEU alle spalle e ora i sindacati sono preoccupati.



AdSP AdSP del Mar Ionio: oggi un incontro tra Sindacati e la San Cataldo Container Terminal SpA

(FERPRESS) Taranto, 18 SET Questa mattina si è tenuto presso l'AdSP del Mar Ionio un incontro tra le OO.SS e la San Cataldo Container Terminal SpA finalizzato a chiarire alcuni aspetti emersi durante l'ultima riunione relativa alle relazioni industriali tra sindacati e azienda. Pur nel rispetto dei ruoli è stata ribadita la volontà comune di supporto e valorizzazione del progetto complessivo di sviluppo che deve essere aderente all'atto di concessione e deve contemperare l'ambizione del terminalista e le grandi aspettative territoriali con l'impatto non ancora cristallizzato del Covid. Dopo approfondita discussione l'AdSP ha proposto un modello di confronto con SCCT finalizzato al monitoraggio e realizzazione degli interventi di riqualificazione del terminal. OO.SS. e SCCT, inoltre, hanno condiviso la necessità di riprendere immediatamente le relazioni industriali al fine di individuare i livelli occupazionali futuri consentendo, altresì, la prosecuzione del percorso per il prolungamento dell'attività dell'Agenzia Taranto Port Workers



Marco Simiani in visita al porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO Il dottor Marco Simiani, responsabile Infrastrutture del Partito Democratico, accompagnato dal dottor Domenico Berti, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria in seno al Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale di **Gioia Tauro**, ha fatto visita all'Autorità Portuale di **Gioia Tauro** e al Terminal portuale, accolto dal segretario generale Pietro Preziosi. Nel corso di un breve ma approfondito incontro presso i locali dell'Autorità Portuale Preziosi, coadiuvato dalla dirigente dell'Area tecnica, ingegner Carmela De Maria, dopo avere premesso che durante il periodo di lockdown il **porto** (primo hub di transhipment a livello nazionale e tra i principali nel circuito internazionale dei traffici nel Mediterraneo) non si è mai fermato ma anzi ha registrato un'impennata dei traffici, ha illustrato le caratteristiche del **porto** e dei porti di giurisdizione (Corigliano-Rossano, Crotone e Palmi), l'avanzamento delle opere infrastrutturali e le previsioni di realizzazione in termini economici e temporali. Si è discusso anche della necessità di attuare in tempi brevi la connessione con l'esterno, garantendo la piena operatività del gateway ferroviario e, quindi, l'esportazione delle merci in arrivo tramite collegamenti ferroviari ad alta capacità. Dopo l'incontro in Autorità Portuale, concluso da un cordiale scambio telefonico di battute con il commissario Agostinelli, fuori sede per motivi privati, i graditi ospiti hanno visitato il Medcenter Container Terminal ed hanno potuto apprezzare gli investimenti realizzati dall'omonima società concessionaria delle aree di un **porto** che, unico in Italia, può ospitare navi di oltre 400 metri di lunghezza e capacità di trasporto di 24.000 TEUs.



Asse viario Irsap, finalmente le opere di messa in sicurezza e riqualificazione

Intervento da 1,8 milioni: tre rotatorie e un' adeguata illuminazione

Maria Caterina CalogeroSan Pier Niceto Al via l' atteso cantiere dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell' asse viario dell' agglomerato industriale Irsap (ex Asi) di Milazzo- Giammoro. Nella mattinata di ieri si è svolta la cerimonia di presentazione degli interventi che da oggi stesso saranno avviati. Presenti per l' occasione il direttore generale dell' Irsap Sicilia, l' ingegnere Gaetano Collura, il responsabile unico del procedimento, Enrico Burgio, gli ingegneri Sergio Sofia e Pietro Pettinano che hanno redatto il progetto, i responsabili delle imprese Unicos srl, il dirigente dell' ufficio periferico Irsap di Messina, ing. Daniele Tricomi ed altri tecnici. Erano presenti altresì il deputato regionale Pino Galluzzo, che negli anni si è occupato delle richieste dell' area, il sindaco di Pace del Mela, Mario La Malfa, il vice sindaco di Monforte San Giorgio Maria Rosa Maimone ed il comandante della polizia municipale Salvatore Campagna. Il direttore dell' Irsap, ing. Collura, ha sottolineato l' importanza del ripristino dell' asse che non serve soltanto le aziende del posto ma è vitale per consentire il collegamento viario. «Lo spirito del progetto è quello di dare sicurezza alla viabilità», ha puntualizzato l' ingegnere Sergio Sofia: «Saranno pertanto realizzate tre rotatorie in modo da disciplinare la circolazione regolando i limiti di velocità. È prevista l' installazione dei lampeggianti di avvertimento e la scerbatura della strada. Cominceremo a tracciare le tre rotatorie. È necessario - ha aggiunto l' ing. Sofia - che ci sia piena collaborazione tra le parti coinvolte, incluse le Amministrazioni comunali i cui territori ricadono nell' area, e cioè Pace del Mela, San Pier Niceto, Monforte San Giorgio e San Filippo del Mela». L' importo complessivo lordo dei lavori (inseriti nel Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina- Fondi Masterplan) è di 1 milione e 855.000 euro, di cui 1.767.000 per lavori a base d' asta e 88.000 euro per oneri di sicurezza. Gli interventi dal momento della consegna definitiva si protrarranno per 486 giorni, salvo imprevisti. «Apprendiamo con vivo piacere dell' inizio dei lavori», ha sottolineato il presidente dell' Adasc, Peppe Maimone: «La sede stradale si trova, ormai da troppo tempo, in un totale stato di degrado con precarie condizioni per la sicurezza anche per la presenza di folta vegetazione e numerose discariche di rifiuti». Sulla vicenda in passato hanno posto l' attenzione le Amministrazioni locali. Il 3 maggio 2017, nell' aula consiliare del Comune di San Pier Niceto l' Associazione Adasc aveva organizzato un incontro finalizzato a sollecitare gli interventi (non più rinviabili) alla presenza dell' ex commissario straordinario dell' Irsap Mariagrazia Brandara, dei sindaci del territorio, tra i quali Giuseppe Cannistrà, primo cittadino di Monforte San Giorgio, dell' **Autorità portuale** e del Comitato delle aziende.



Variante al Prg del porto, chiesta la revisione

Milazzo La Zes è una straordinaria occasione di rilancio della portualità milazzese ma è opportuno attivare tutto ciò che è necessario per pianificare gli interventi necessari. A sottolinearlo i rappresentanti del Comitato grande porto che chiedono, anche a nome degli operatori portuali, la revisione della variante al Piano regolatore del porto, che peraltro pochi conoscono e, ancor meno, sanno in quale cassetto dell' ente messinese si trovi. I "portuali" giudicano «offensivo per la città di Milazzo il silenzio calato su uno strumento determinante per il rilancio della portualità mamertina che, sino ad ora, è stata solo legata alle iniziative del privato, lasciando sempre ai margini la parte pubblica e, quindi, conseguentemente anche i cittadini e soprattutto chi opera, anzi chi dovrebbe operare, nell' area del waterfront». Una presa di posizione che scaturisce anche dalle voci che sono circolate nelle ultime settimane di una revisione della bozza di variante al Prg del porto alla luce delle novità che potrebbero emergere anche con l' inserimento di alcune aree nella Zes (Zone economiche speciali) così come richiesto dal Comune mamertino. Non solo. La revisione potrebbe essere legata anche alle valutazioni che scaturiranno a seguito del completamento del pontile di Giammoro che non sarà "dedicato" esclusivamente alle Acciaierie Duferdofin, ma potrà essere riferimento dell' attività commerciale del bacino di Milazzo. Ecco perché si punta a rivedere ciò che ancora non è definitivo visto che la Regione non si è pronunciata. Bisognerà però vedere chi dovrà eventualmente mettere mano a questa progettualità. Il presidente dell' **Autorità di sistema**, Paolo Mega sembra comunque avere le idee chiare e recentemente, incontrando le forze politiche, ha prospettato un piano strategico per il porto di Milazzo che sia orientato a garantire uno sviluppo dello scalo sulla scorta dei flussi di traffico che si determineranno a medio e lungo termine. Sottolineando, particolare non di secondaria importanza, la necessità della collaborazione con i comuni interessati alle scelte in tema di portualità, immaginando «opere funzionali al territorio ed evitando le sovrapposizioni». Per il piano regolatore del bacino portuale si attende adesso la convocazione, annunciata sempre da Mega, dei sindaci, del progettista e dei tecnici per fare il punto della situazione. Possibili alcune novità legate all' inserimento nella Zes di nuove aree.



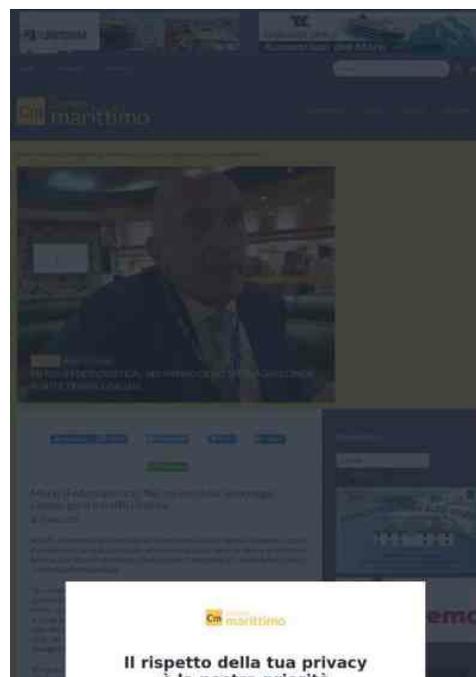
Interventi al porto nuovo

L'assessore Vincenzo Giacalone con l'ausilio di foto e video rendering ha invece presentato in conferenza stampa il progetto approvato in Giunta di realizzazione di un hub portuale con i fondi di Agenda Urbana nella zona del lungomare Fata Morgana adiacente il **porto** nuovo. In particolare, con un investimento di due milioni di euro, verranno realizzate un'infrastruttura ad elle con pensiline per la sosta e fermata autobus e spazi per biglietteria, bar, edicola e sala attesa oltre ad aree a verde, marciapiedi ed aiuole. Insomma con questa opera il **porto** avrà un nuovo volto più funzionale ed al passo con i tempo in una città che basa l'economia sul **porto**. (*sg*)



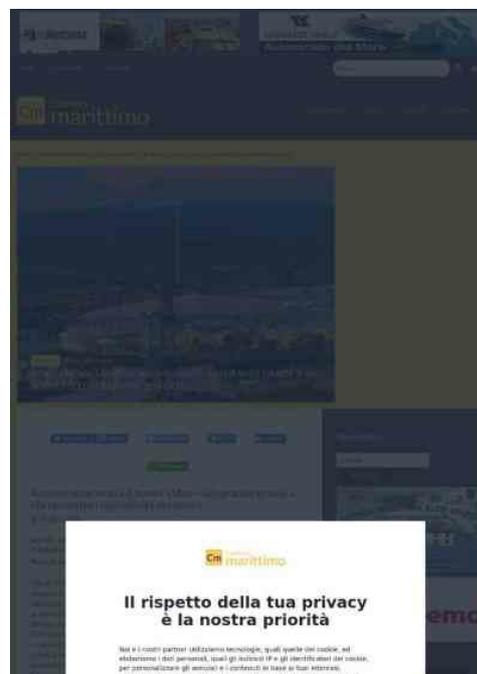
Merlo (Federlogistica): Nel mirino dello spionaggio cinese, porti e traffici italiani

ROMA - Impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale, è questo il disegno della strategia geopolitica ed economica cinese, da cui ne deriva un potenziale pericolo. Lo sostiene Federlogistica Conftrasporto-Confcommercio, che sul tema da anni ha sollecitato la Politica italiana. Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti scrive il presidente di Federlogistica Luigi Merlo, - In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane. È in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese - precisa Merlo - Che cosa accadrebbe se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo insiste il presidente di Federlogistica Conftrasporto - Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali. L'Europa sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l'Italia sta muovendosi ancora timidamente. Occorre un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per i 5 G , prima che sia troppo tardi, conclude Luigi Merlo.



Assiterminal lancia il nuovo video -"Un grande grazie a chi permette l' operatività dei porti"

18 Sep, 2020 ROMA - « Un grande grazie a chi permette l' operatività dei porti », lo si legge nell' immagine conclusiva del nuovo video lanciato da Assiterminal, Associazione Italiana Terminalisti Portuali , nel quale l' Associazione si racconta per immagini e cifre: (VAI AL VIDEO) Più del 70% delle aziende della portualità nazionale Imprese e terminal che connettono il Paese e il mondo: 68% delle merci in import/export movimentate nei porti. prima destinazione per le crociere nel Mediterraneo, 30 mila addetti diretti 300 mila di indotto Le autostrade del mare passano dai terminal: safety & security first per i lavoratori sostenibilità, ambientale e responsabilità sociale Formazione e coesione sociale territoriale i porti a servizio dell' economia e della collettività.



Conftrasporto: Merlo, inquietanti le notizie sul database della società Zhenhua che ha schedato la portualità italiana

(FERPRESS) Roma, 18 SET Sono anni che Federlogistica Conftrasporto-Confcommercio si batte per far comprendere alla Politica italiana il potenziale pericolo derivante dal disegno geopolitico economico della Cina di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale. La Federazione nazionale della logistica lancia nuovamente l'allarme alla luce delle ultime notizie apparse negli organi di stampa. Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti avverte Luigi Merlo, presidente di Federlogistica. In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane. È in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese precisa Merlo. Che cosa accadrebbe se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo insiste il presidente di Federlogistica Conftrasporto. Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali. L'Europa sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l'Italia sta muovendosi ancora timidamente. Occorre un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per i 5G, prima che sia troppo tardi, conclude Luigi Merlo.



La Cina sta schedando i nostri porti?

Redazione

ROMA Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua con sede in Cina, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti. Il commento di Luigi Merlo, presidente di Federlogistica si riferisce alle notizie apparse in queste ore su alcune organi di stampa secondo cui si stiano analizzando tutte le merci in import ed export dell'Italia, cosa che per Merlo fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane. Federlogistica Confraspporto-Confcommercio denuncia da anni il pericolo che può derivare dal progetto geopolitico-economico della Cina che potrebbe voler impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale. È in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese precisa il presidente Merlo, che aggiunge: Che cosa accadrebbe se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Se da una parte la Via della Seta può permettere uno sviluppo economico verso Est, dall'altra parte per Federlogistica questa può rappresentare un pericolo: Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali. Secondo Merlo l'Italia si sta muovendo timidamente per tutelarsi, mentre il resto d'Europa sta assumendo provvedimenti importanti. Occorre concludere un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per il 5G , prima che sia troppo tardi.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI REL'. The main article is titled 'La Cina sta schedando i nostri porti?' with a sub-headline 'Allarme di Federlogistica: "Se gestisse le infrastrutture della logistica mondiale?'. Below the title is a photo of Luigi Merlo, president of Federlogistica, speaking at a podium. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo e regione', and 'Indirizzo email'. Below the sign-up form are sections for 'ULTIME POPOLARI STUEDI' and 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Federlogistica-Confrtrasporto, Merlo avverte: "La Cina spia i dati italiani di merci e logistica"

Milano - Il disegno geopolitico economico della Cina è di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale presenta rischi per l'Italia. L'allarme arriva da Federlogistica Confrtrasporto-Confercommercio che, alla luce delle ultime notizie apparse negli organi di stampa, ha sollevato nuovamente il tema affinché la politica italiana prenda provvedimenti. "Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti - avverte Luigi Merlo, presidente di Federlogistica -. In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane". Per Merlo "è in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese. Che cosa accadrebbe - si chiede il presidente di Federlogistica - se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo. Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali". In tale scenario "l'Europa - conclude Merlo - sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l'Italia sta muovendosi ancora timidamente. Occorre un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per il 5G, prima che sia troppo tardi"



Federlogistica-Confrtrasporto, Merlo avverte: "La Cina spia i dati italiani di merci e logistica"

18 SETTEMBRE 2020 | Inclusione



Milano - Il disegno geopolitico-economico della Cina è di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale presenta rischi per l'Italia. L'allarme arriva da Federlogistica Confrtrasporto-Confercommercio che, alla luce delle ultime notizie apparse negli organi di stampa, ha sollevato nuovamente il tema affinché la politica italiana prenda provvedimenti.

"Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti - avverte Luigi Merlo, presidente di Federlogistica -. In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane". Per Merlo "è in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese. Che cosa accadrebbe - si chiede il presidente di Federlogistica - se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo. Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali". In tale scenario "l'Europa - conclude Merlo - sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l'Italia sta muovendosi ancora timidamente. Occorre un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per il 5G, prima che sia troppo tardi"

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

MI iscriviti

Shipping Italy

Focus

Federlogistica e il dossier Zhenhua: "In atto un monitoraggio della Cina sulla logistica italiana"

Federlogistica (Conftrasporto-Confcommercio) torna all' attacco per far comprendere alla politica italiana quello che definisce "il potenziale pericolo derivante dal disegno geopolitico economico della Cina di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale". La Federazione nazionale della logistica lancia nuovamente un allarme alla luce delle ultime notizie apparse negli organi di stampa. 'Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti" secondo Luigi Merlo, presidente di Federlogistica. "In particolare l' analisi di tutte le merci in import ed export dell' Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane". Secondo Merlo (vertice del Gruppo Msc in Italia) 'è in gioco il destino economico ma anche l' autonomia del nostro Paese. Che cosa accadrebbe se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un' operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa". Per il presidente di Federlogistica dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo. "Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all' importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto l' abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali" in Italia. "L' Europa sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l' Italia sta muovendosi ancora timidamente" ha aggiunto Merlo, concludendo che "occorre un' azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per i 5 G, prima che sia troppo tardi".



Federlogistica (Conftrasporto-Confcommercio) torna all' attacco per far comprendere alla politica italiana quello che definisce "il potenziale pericolo derivante dal disegno geopolitico economico della Cina di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale".

Economia Trasporti

Federlogistica-Confrtrasporto: "Cina spia i dati italiani di merci e logistica"

Merlo: "Inquietante, il Governo intevenga con urgenza. Occorre azione di autotutela analoga a quella intrapresa per il 5G"

(Teleborsa) - Il disegno geopolitico economico della Cina di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale presenta rischi per l'Italia. L'allarme arriva da Federlogistica Confrtrasporto-Confcommercio che, alla luce delle ultime notizie apparse negli organi di stampa, ha sollevato nuovamente il tema affinché la politica italiana prenda provvedimenti. "Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti - avverte Luigi Merlo, presidente di Federlogistica -. In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane". Per Merlo "è in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese. Che cosa accadrebbe - si chiede il presidente di Federlogistica - se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo. Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali". In tale scenario "l'Europa - conclude Merlo - sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l'Italia sta muovendosi ancora timidamente. Occorre un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per il 5G, prima che sia troppo tardi".

teleborsa

Mercoledì 18 settembre 2020, ore 14:30

Home Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Home Page | Rubrica | Segnalibri | Confrtrasporto | Teleborsa | 2020 | Home

Federlogistica-Confrtrasporto: "Cina spia i dati italiani di merci e logistica"

Merlo: "Inquietante, il Governo intevenga con urgenza. Occorre azione di autotutela analoga a quella intrapresa per il 5G"

18 settembre 2020, ore 14:30

Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti - avverte Luigi Merlo, presidente di Federlogistica -. In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che vi sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Ciò è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane". Per Merlo "è in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese. Che cosa accadrebbe - si chiede il presidente di Federlogistica - se la Cina governasse parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un'operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa. Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo. Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all'importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali".

In tale scenario "l'Europa - conclude Merlo - sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l'Italia sta muovendosi ancora timidamente. Occorre un'azione di autotutela per i settori della portualità e della logistica analoga a quella intrapresa per il 5G, prima che sia troppo tardi".